



Camera di Commercio
Reggio Emilia

10° RAPPORTO SULLA COESIONE SOCIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

APRILE 2022

a cura di Gino Mazzoli e Giovanni Mazzoli
STUDIO PRAXIS SRL

Sommario

SOMMARIO	2
DEMOGRAFIA	4
CALO DEMOGRAFICO	4
LE CAUSE DEL CALO DEMOGRAFICO	6
TURNOVER (SALDO NATURALE + SALDO MIGRATORIO)	7
NATI E MORTI.....	8
IMMIGRATI ED EMIGRATI	9
STRANIERI	11
COORTI D'ETÀ	17
FAMIGLIE E MATRIMONI	18
SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA	21
IMPRESE	24
NUMERO IMPRESE	24
<i>Imprese registrate</i>	24
<i>Imprese registrate per settore</i>	25
<i>Imprese iscritte e cessate</i>	26
<i>Fallimenti</i>	27
<i>Tasso di sopravvivenza delle imprese</i>	27
IMPRENDITORIA FEMMINILE, GIOVANILE, STRANIERA	29
PIL.....	30
<i>Andamento PIL settoriale</i>	31
IMPORT-EXPORT	34
FATTURATO E VENDITE	38
LAVORO.....	41
OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI	41
LAVORATORI VULNERABILI (CIG E LISTE DISOCCUPAZIONE)	45
ASSUNZIONI (ATTIVAZIONE CONTRATTI)	46
PREVISIONI DELLE IMPRESE (EXCELSIOR)	47
REPORT SU YOLO ECONOMY	50
OSSERVATORIO "FRAGILITALIA"	51
ECONOMIE FAMILIARI	53
DEPOSITI, IMPIEGHI E SOFFERENZE BANCARIE.....	53
REDDITO FAMIGLIE	54
REDDITO DI CITTADINANZA.....	56
SANITÀ	58
PRINCIPALI DATI SUL CONTAGIO DA COVID	58
DECESSI TOTALI	62
<i>Riassumendo il trend</i>	65
VACCINAZIONI	66
SPESA SANITARIA PUBBLICA	67
PSICHIATRIA.....	67
<i>Consultorio giovani Open G</i>	68
<i>Disturbi del comportamento alimentare (DCA)</i>	69
SISTEMA FORMATIVO.....	72
ANDAMENTO ISCRIZIONI	72
STRANIERI	76

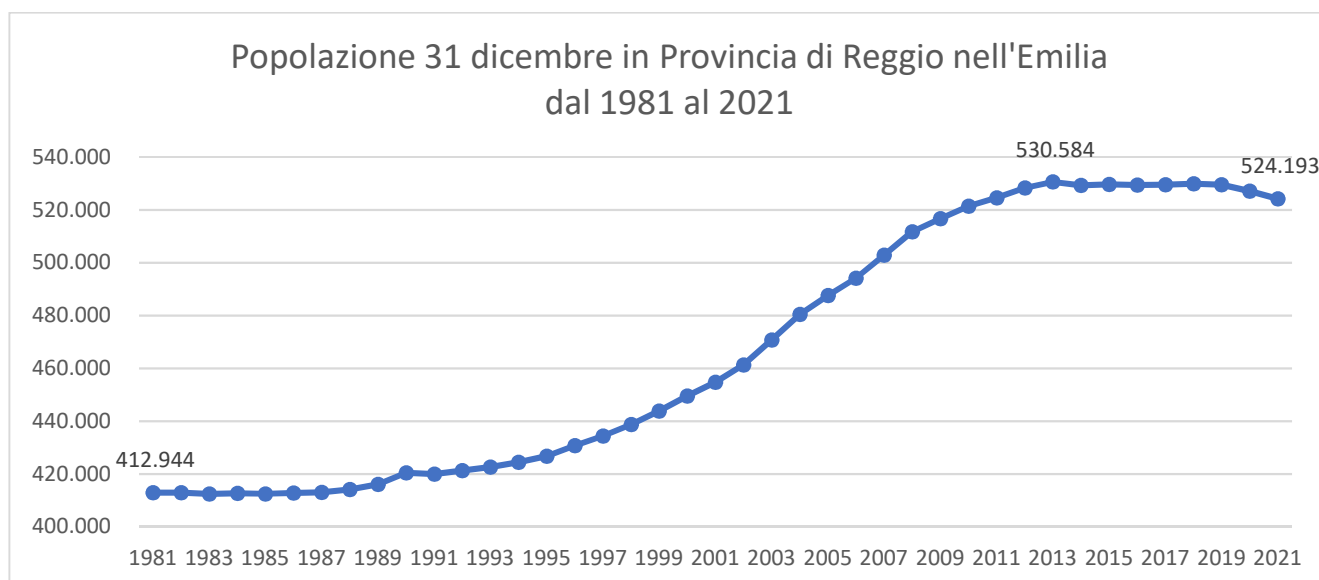
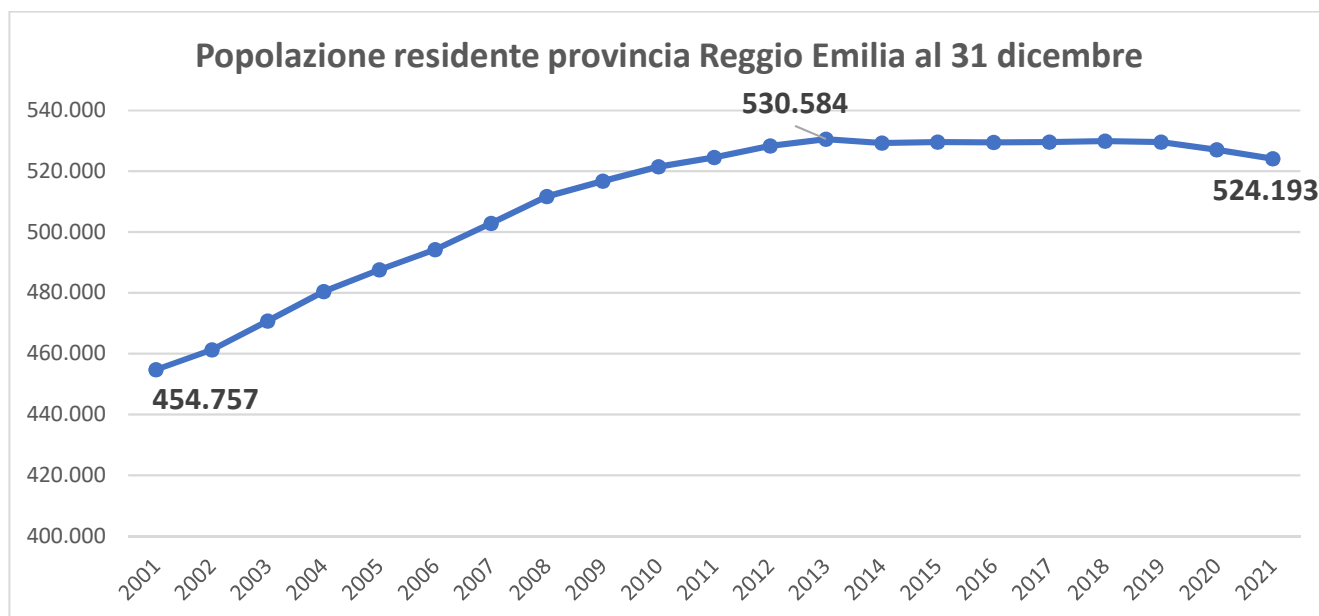
DISABILI	79
AREA DI STUDIO ISTITUTI SUPERIORI	80
UNIVERSITÀ	82
TERZO SETTORE85

DEMOGRAFIA

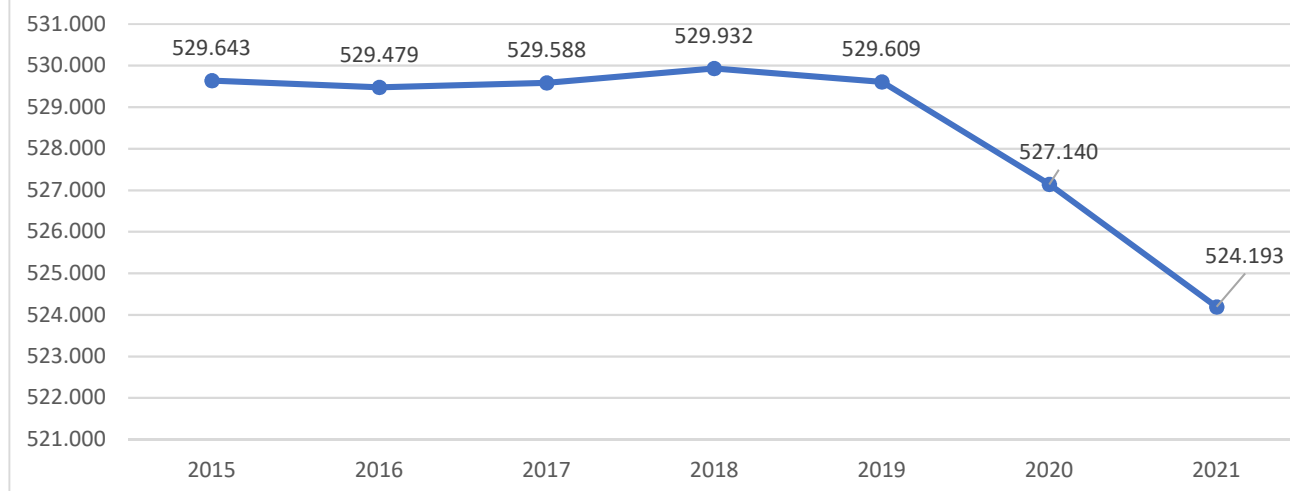
Calo demografico

NB: tutti i dati al 31 dicembre 2021 sono provvisori

Nel 2021 è avvenuto il calo della popolazione della provincia più significativo mai registrato: **-2.947 abitanti (-0,6%), quasi 10 volte il calo demografico registrato nel 2019**, e supera anche il record segnato nel 2020. Se tra il 2013 e il 2020 c'è stata una sostanziale stabilità, con il 2020 è iniziato un vero e proprio calo. **Dopo un periodo di sostanziale stasi (2014-2019) negli ultimi due anni la provincia di Reggio è calata di 5.416 abitanti pari all'1%.**

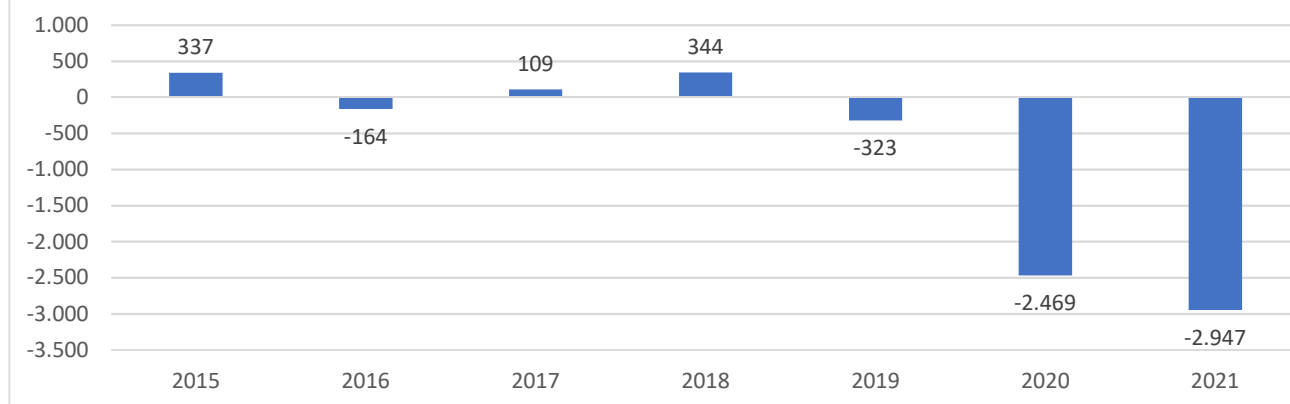


Popolazione residente provincia Reggio Emilia al 31 dicembre

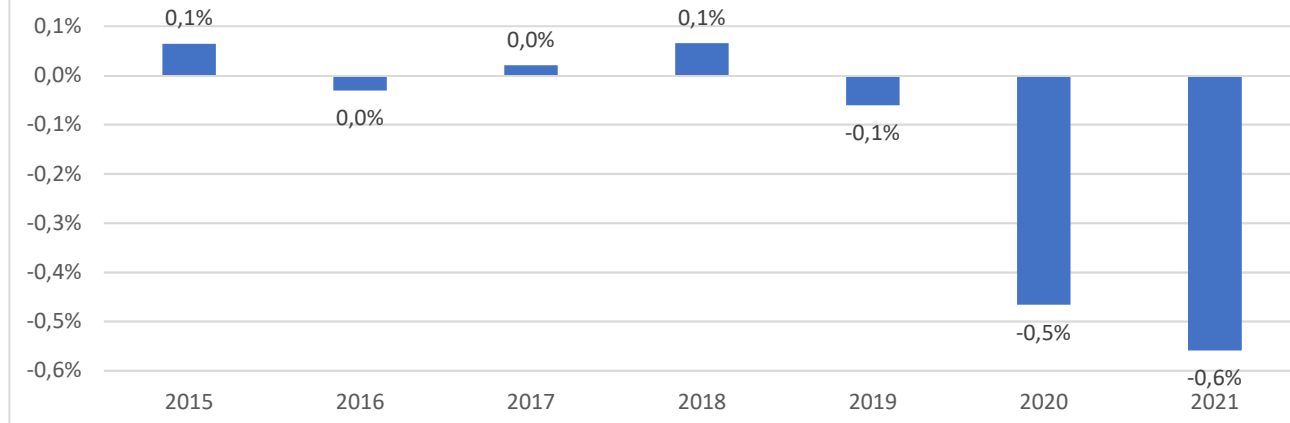


Prov. RE al 31.12	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione	529.643	529.479	529.588	529.932	529.609	527.140	524.193
Variazione annuale	337	-164	109	344	-323	-2.469	-2.947
Variazione annuale %	0,1%	-0,0%	0,0%	0,1%	-0,1%	-0,5%	-0,6%

Variazione annuale della popolazione in Prov RE

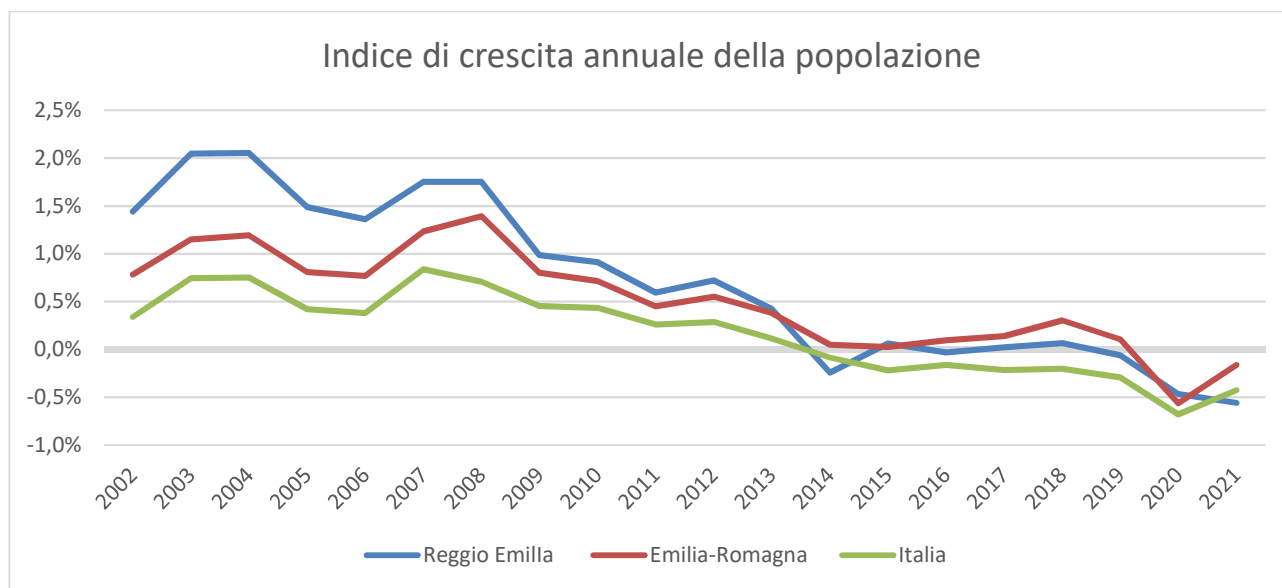


Variazione annuale % della popolazione in Prov RE



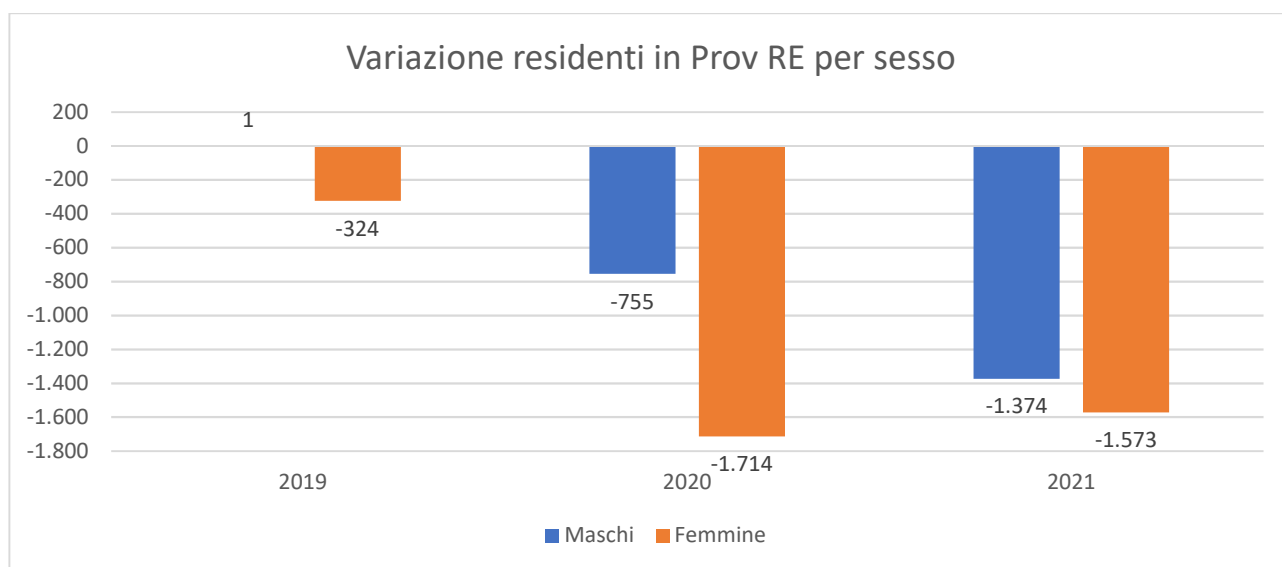
- **L'Emilia-Romagna e l'Italia**, nonostante raggiungano il loro record di calo demografico in percentuale nel 2020, **nel 2021 migliorano** (calano lo stesso ma in misura minore), mentre la Provincia di Reggio prosegue il calo demografico.

Indice di crescita annuale della popolazione	2018	2019	2020	2021
Reggio Emilia	0,06%	-0,06%	-0,47%	-0,56%
Emilia-Romagna	0,30%	0,10%	-0,56%	-0,16%
Italia	-0,20%	-0,29%	-0,68%	-0,43%



Le cause del calo demografico

A calare sono maggiormente le donne sia nel 2020 che nel 2021, mentre gli uomini diminuiscono di misura minore. È lecito ipotizzare che ciò sia dovuto all'aumento di morti per covid che ha colpito prevalentemente le persone anziane che sono in maggioranza donne.



Il calo degli abitanti è un combinato disposto di morti per covid, diminuzione dell'immigrazione e calo delle nascite.

A ciò si deve aggiungere il fatto che nel 2020 l'emigrazione ha ripreso leggermente. Il ragionamento vale molto più per gli italiani che per gli stranieri. Va segnalato che sugli stranieri abbiamo i dati fino al 2020, mentre sugli immigrati (che possono essere anche persone che si spostano da altre province italiane) fino al 2021. Sul 2020 anche per gli stranieri calano nascite e immigrazione, però il saldo migratorio e quello naturale restano positivi, mentre gli italiani, che partivano da saldi negativi gli anni passati, hanno peggiorato ancora di più il loro trend.

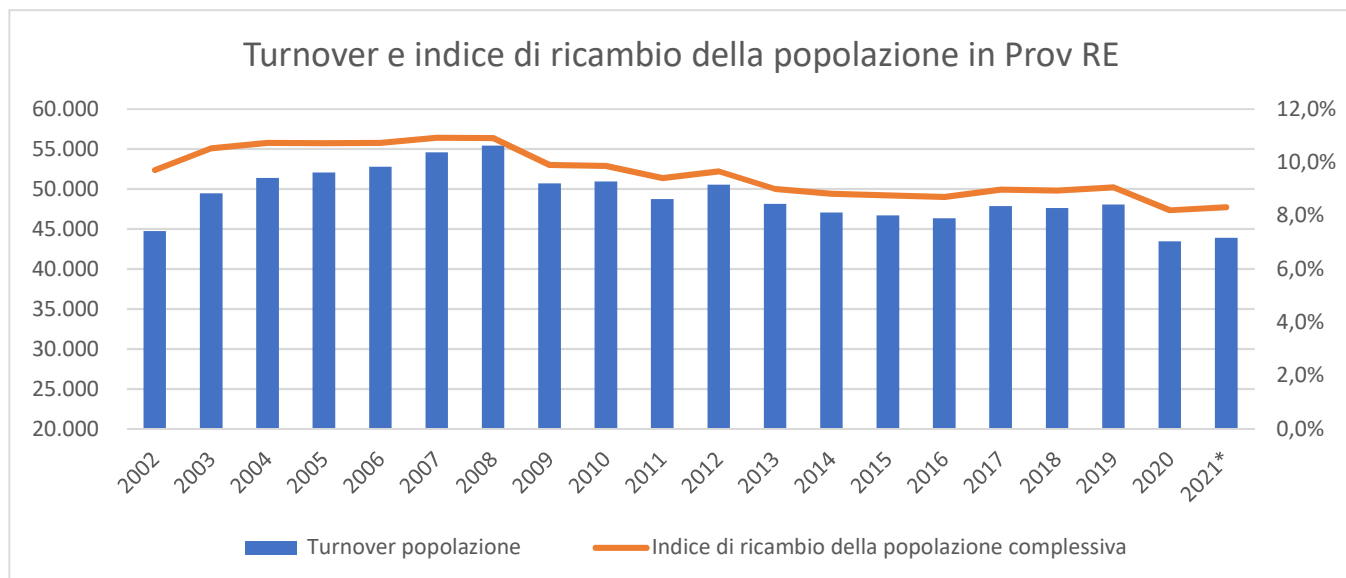
Turnover (saldo naturale + saldo migratorio)

- Di seguito una tabella riassuntiva dei principali fattori del turnover in Provincia di Reggio:

PROV RE (Bilancio dem. Istat)	2019	2020	2021*	Saldo 2021-19	Saldo%
iscritti	19.809	16.635	16.706	- 3.103	-15,7%
cancellati	18.864	16.713	17.552	- 1.312	-7,0%
nati	3.937	3.810	3.768	- 169	-4,3%
morti	5.455	6.308	5.869	+414	+7,6%
Saldo migratorio generale	+945	- 78	- 846	-	-
Saldo naturale	- 1.518	- 2.498	- 2.101	-	-
Turnover popolazione	48.065	43.466	43.895	- 4.170	-8,7%
Indice di ricambio della popolazione	9,1%	8,2%	8,3%	-0,7%	-

* dati provvisori

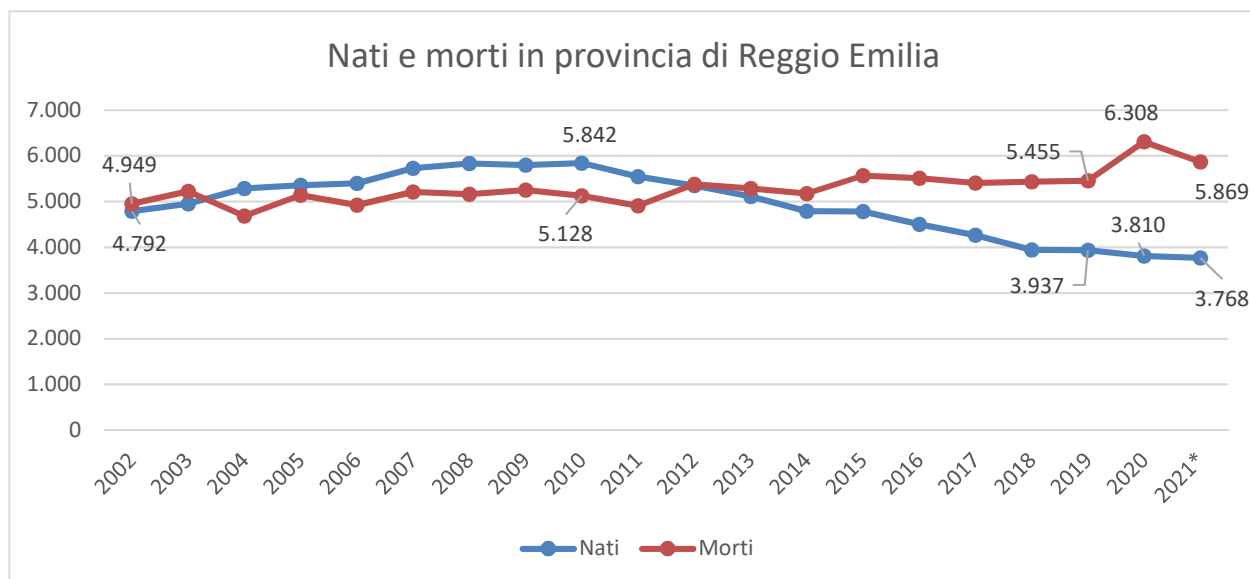
- Il **turnover** della popolazione è cresciuto fino al 2008 per poi calare nel tempo e stabilizzarsi tra il 2016 e il 2019. Con la pandemia è **sceso in maniera consistente, raggiungendo il minimo storico del terzo millennio in terra reggiana**. Come si vede dalla tabella sopra, pesa sia il saldo naturale, che è influenzato da un **aumento delle morti**, combinato col continuo **calo delle nascite**, ma pesa anche il saldo migratorio, poiché **crollano gli ingressi, ma anche le uscite dalla provincia**.

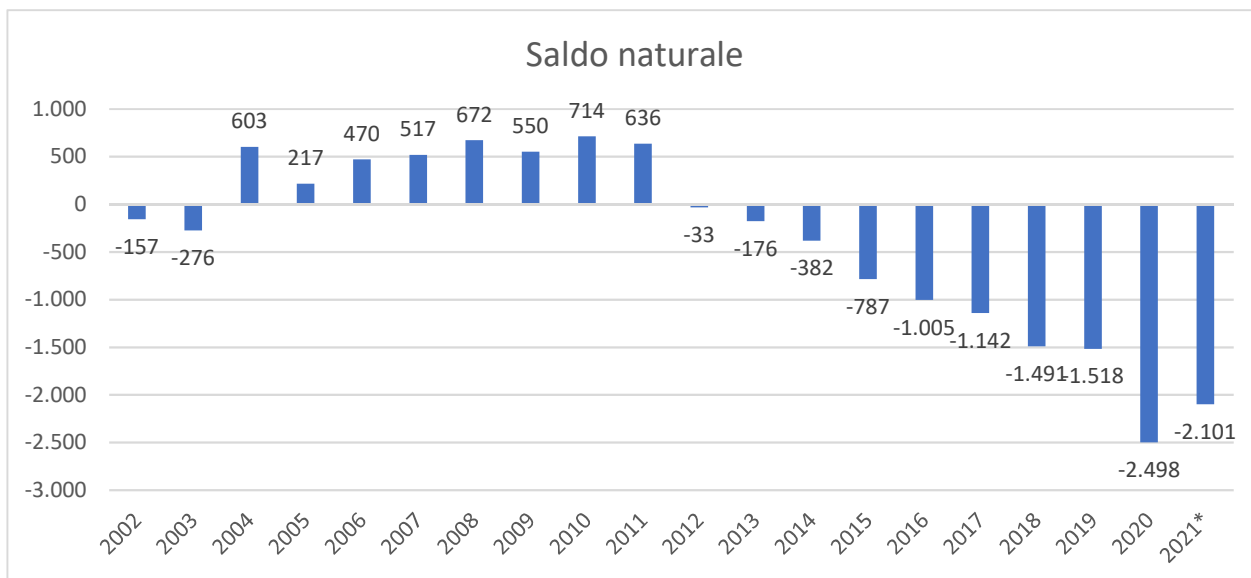


- Di seguito scompongo i fattori del turnover nella dinamica nati/morti e in quella immigrati/emigrati.

Nati e morti

- Il calo demografico generale (-2.947) è in buona parte imputabile al **saldo naturale** (-2.101), che dopo a quello del 2020 (-2.498), è il peggiore di sempre.
- **Il calo non è tanto dovuto alla diminuzione delle nascite**, che scendono solo di 42 unità (-127 nel 2020), quanto **dall'aumento delle morti**, che, sebbene calino di 439 rispetto al 2020, nell'anno precedente erano cresciute di 853 unità, superando i 6.000 decessi. **Non ci sono mai stati così tanti morti come nel 2020 e nel 2021.**

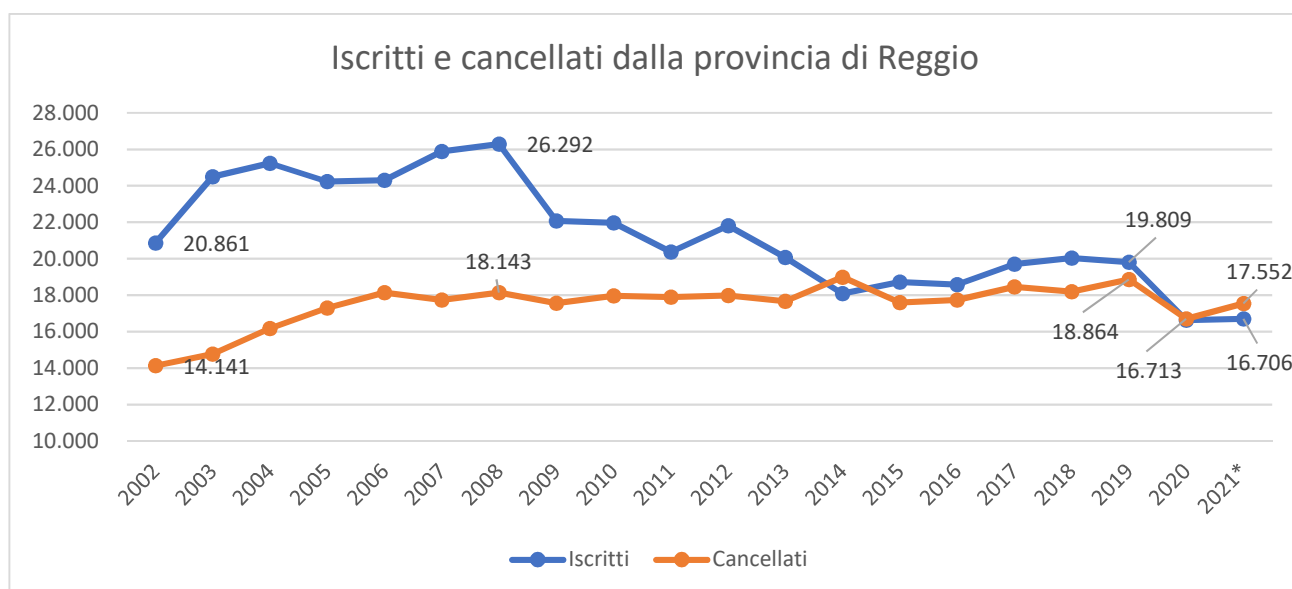


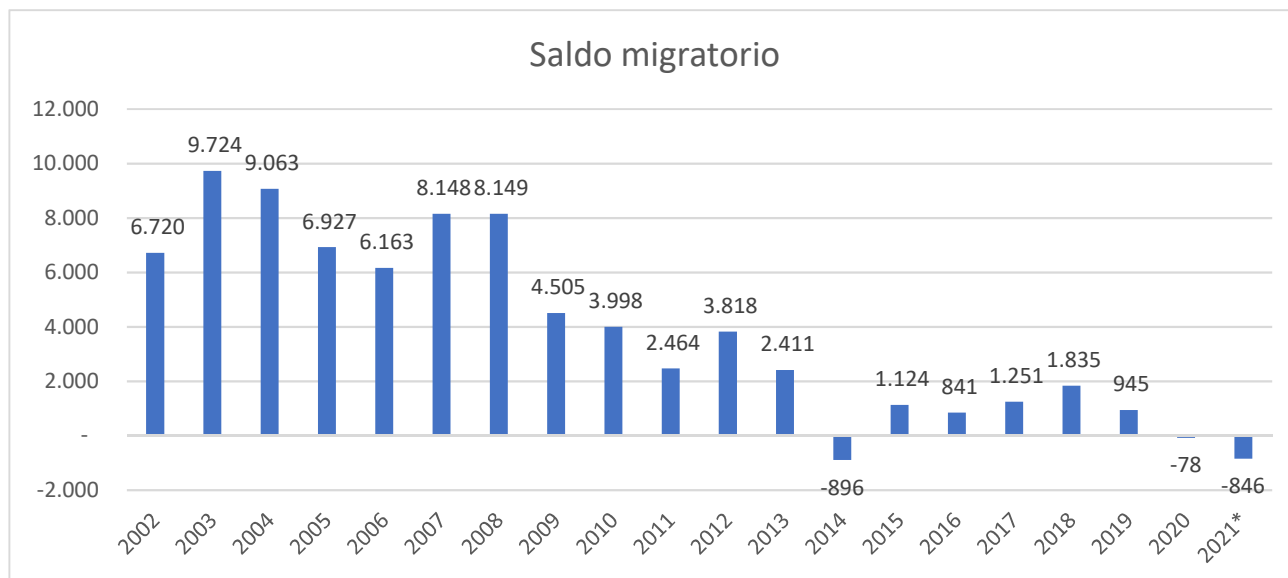


- **Il +853 morti che abbiamo registrato nel 2020 è interamente spiegabile dal Covid: i morti per Covid in quell'anno, infatti sono stati 854. Lo stesso vale per spiegare l'eccesso di decessi nel 2021 rispetto al 2019: nel 2021 le morti accertate per Covid sono 432 che rispetto al totale dei decessi del 2019 sono 414 in più.**

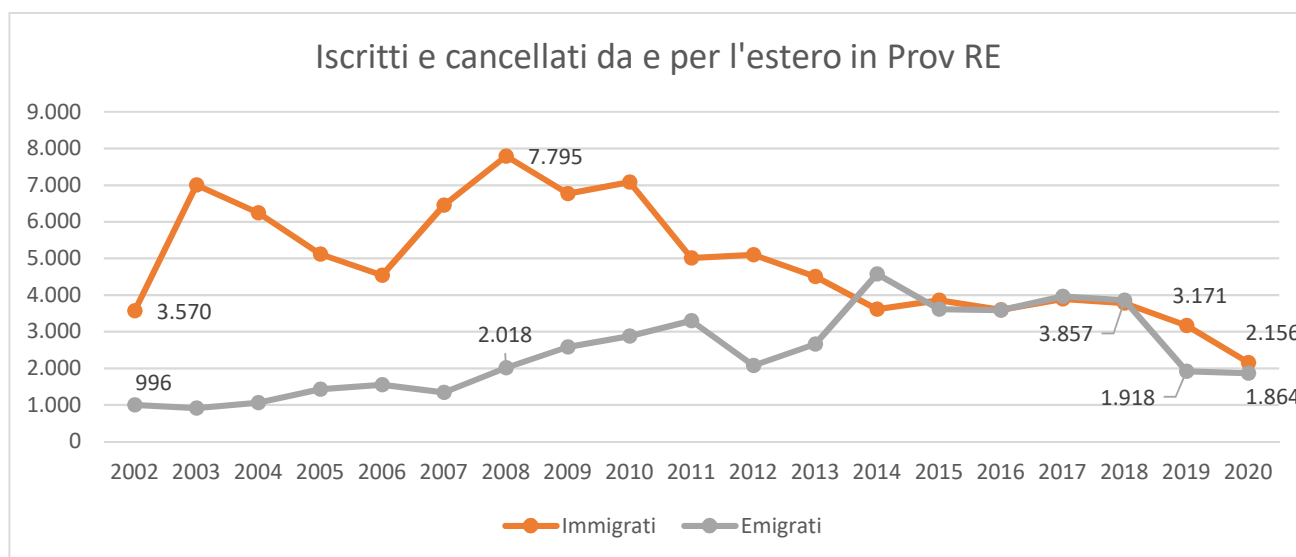
Immigrati ed Emigrati

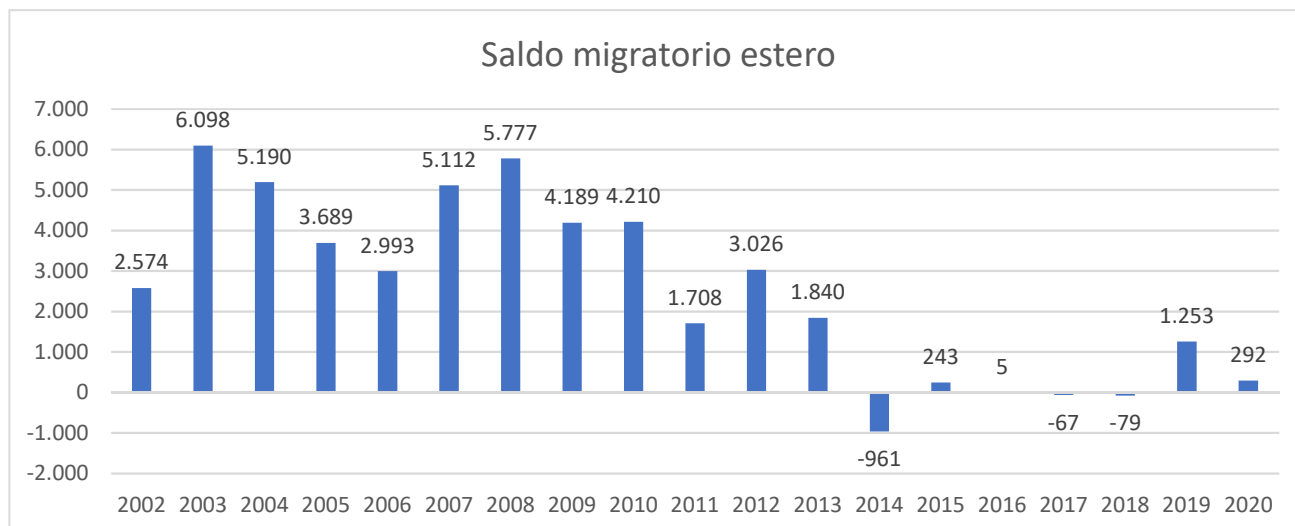
- Gli emigrati dalla provincia di Reggio hanno superato gli immigrati solo tre volte dal 2002, e due di queste si sono verificate durante la pandemia. Il 2021 è l'anno in cui ciò è avvenuto con più forza: infatti se nel 2020 erano calati drasticamente sia gli ingressi che le partenze, **con il 2021 sono ricominciate le emigrazioni, ma rimangono stabili le immigrazioni nella provincia.** Pertanto, anche il saldo migratorio contribuisce al calo demografico. Sono di più quelli che se ne vanno di quelli che rimangono.



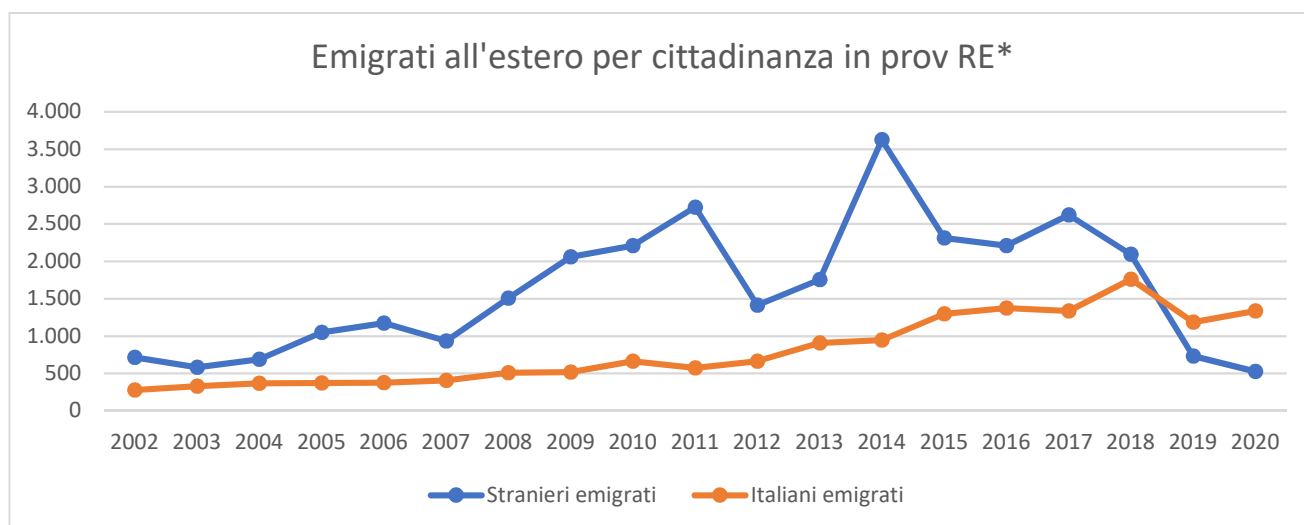


- Per il 2021 non abbiamo il dato suddiviso per emigrazioni/immigrazioni dirette all'estero o in Italia. Come si vede dal grafico riportato più sotto, dal 2014 in poi le emigrazioni sono andate di pari passo con le immigrazioni dall'estero. Già dal 2019 sembra che entrambe calino, raggiungendo il minimo nel 2020.
- Non è il caso di dare un peso eccessivo al calo improvviso degli emigrati nel 2019 e al saldo migratorio positivo. Il dato è probabilmente indotto da un *cambio di conteggi di Istat* che ha modificato anche il totale degli abitanti della nostra provincia oltre al numero di immigrati stranieri verso l'estero. Questo non cambia l'andamento complessivo della popolazione che conferma i trend prima segnalati, ma su un totale di abitanti leggermente inferiore (circa 4000 abitanti in meno di quelli segnalati nei rapporti sulla coesione sociale negli anni precedenti)



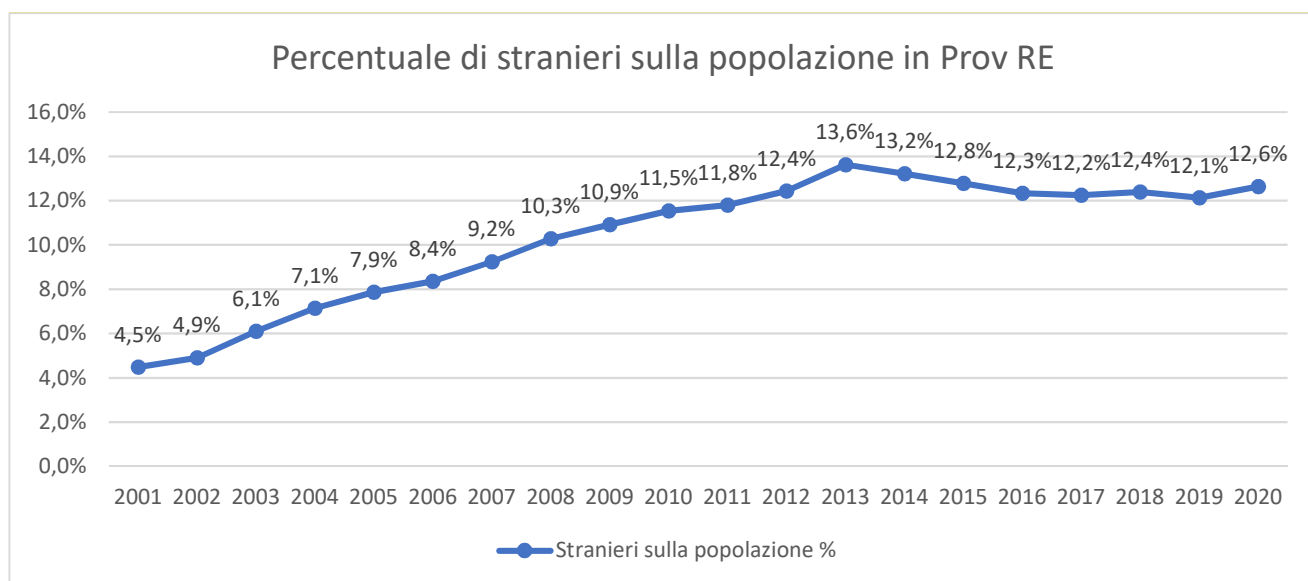
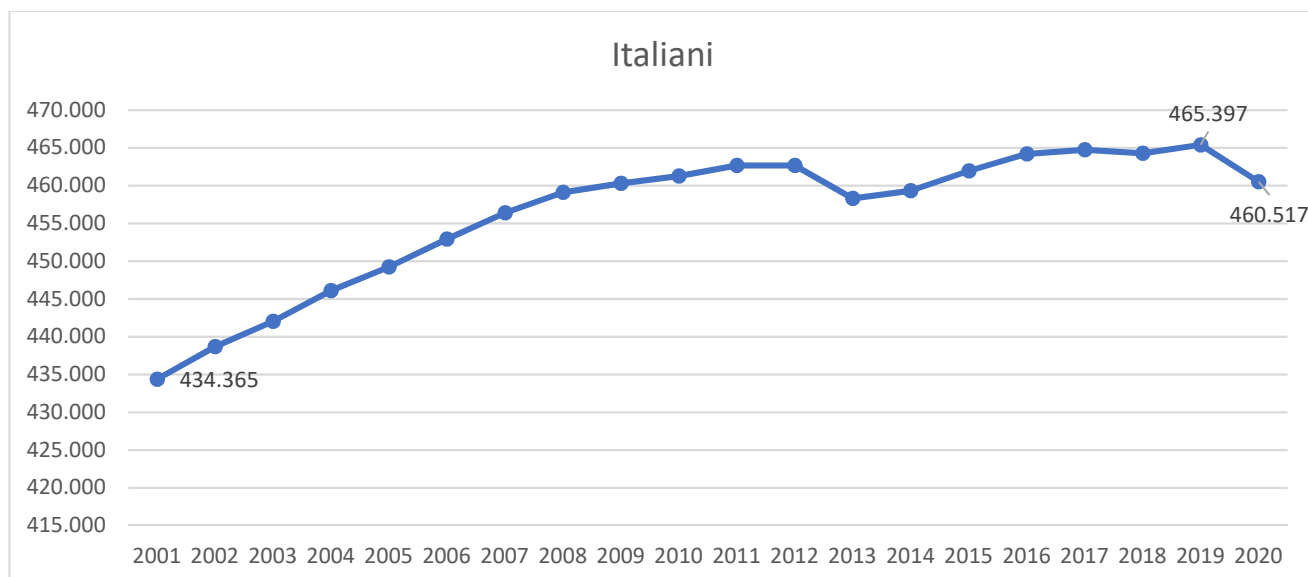
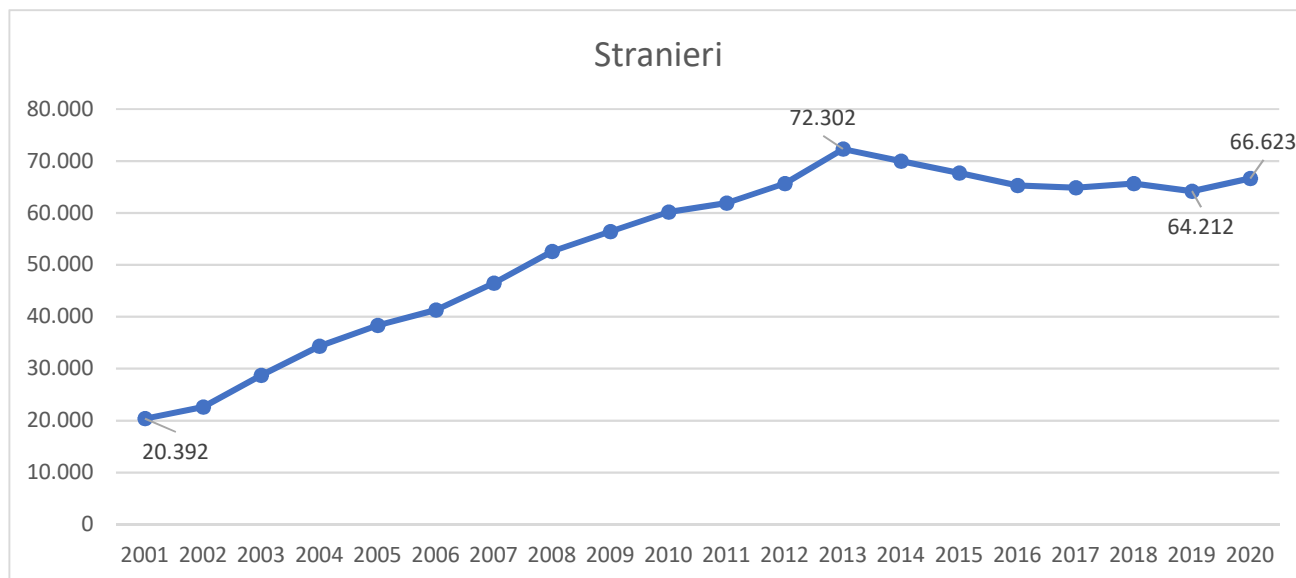


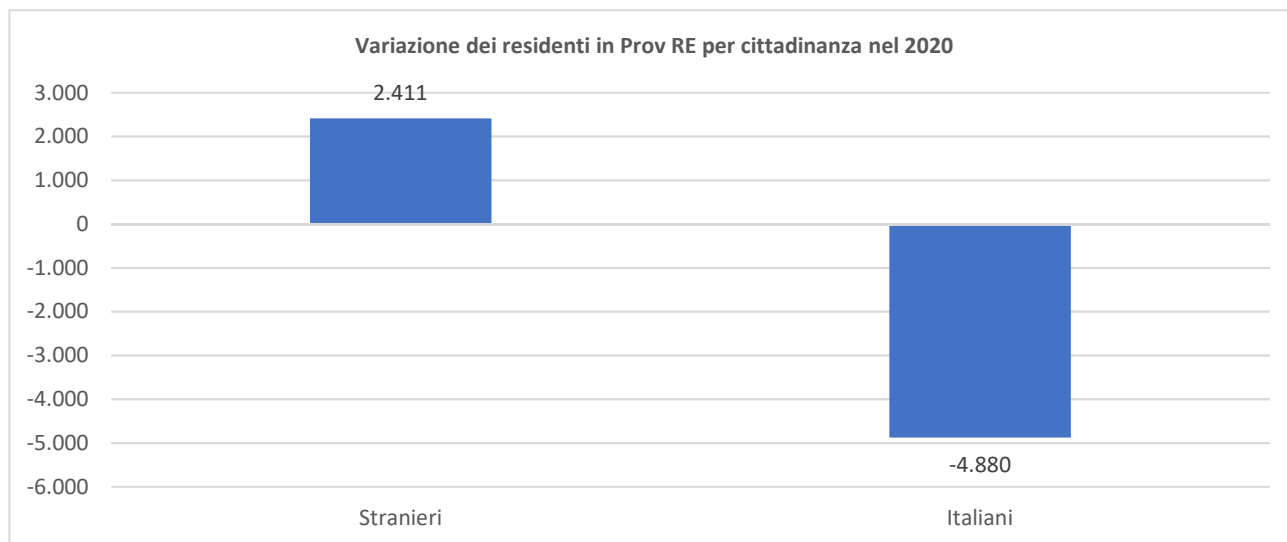
- Gli stranieri hanno sempre avuto una maggiore propensione allo spostamento all'estero. La propensione degli italiani all'emigrazione verso l'estero è però cresciuta notevolmente negli ultimi 8 anni. Ma su questi aspetti la variabilità dei conteggi Istat può giocare qualche scherzo per cui bisogna andare cauti nell'emettere giudizi. Gli "altri cancellati" vengono periodicamente collocati tra gli stranieri. Negli ultimi due anni questa operazione non è avvenuta e ciò rende molto precario qualsiasi giudizio al riguardo.



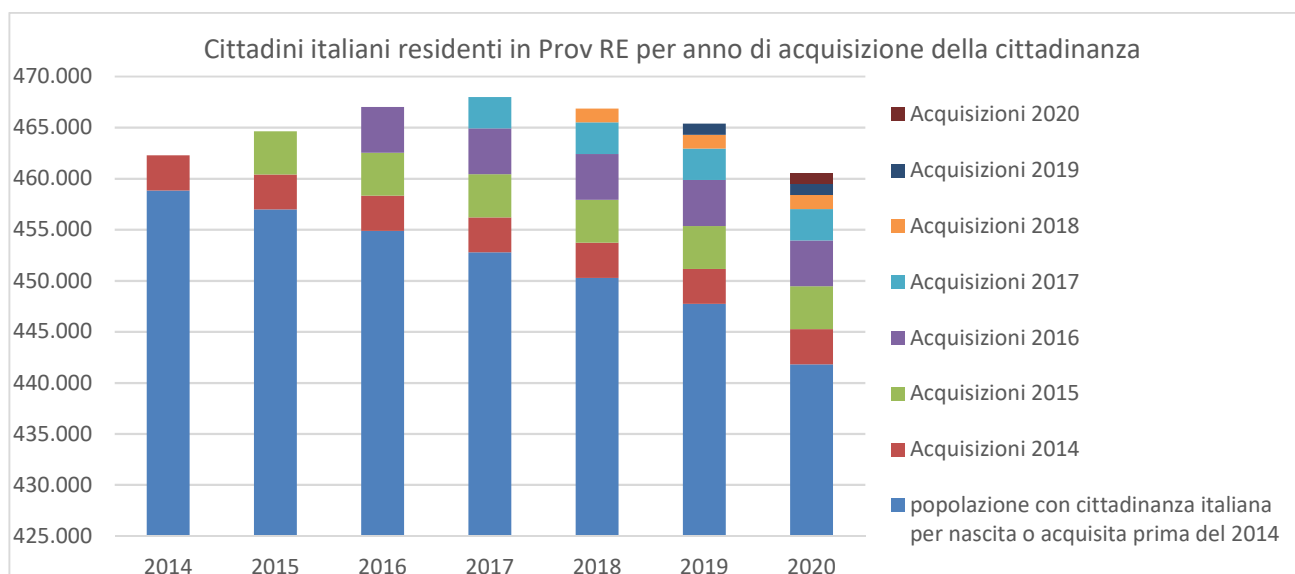
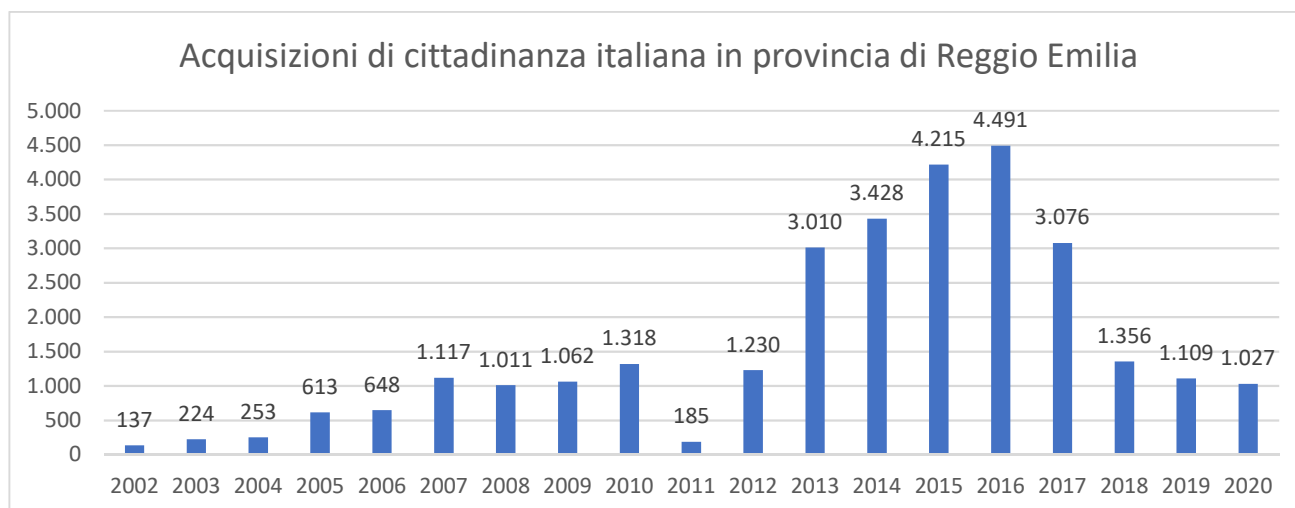
Stranieri

- Sugli stranieri i dati Istat si fermano al 2020.
- Il calo demografico provinciale avviene nonostante la **crescita del numero di stranieri (+2.411)**, significativo, ma in linea con la ripresa della crescita del numero di stranieri a partire dal 2017. **La diminuzione complessiva degli abitanti è principalmente dovuta agli italiani: in Provincia di Reggio calano di quasi -4.880 unità. È il calo più significativo mai registrato tra i residenti di cittadinanza italiana. Ciò avviene nonostante le 1.027 acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri**, in linea con l'anno precedente.





- Osservando l'andamento delle **acquisizioni di cittadinanza** è chiaro che è **già da tempo i cittadini italiani per nascita sono in calo**. Il calo dei residenti di cittadinanza italiana, infatti, comincia proprio nel 2018, anno in cui scendono in modo consistente le acquisizioni di cittadinanza (probabilmente a seguito dei decreti del Governo Conte I).



- Gli **stranieri sono aumentati ancora di più in E-R** (+24.500; +4,5%); **in Italia** in misura un po' più ridotta, ma comunque consistente (+130.000; +2,5%). Anche in questi casi il calo della popolazione è "trainato" dagli italiani.



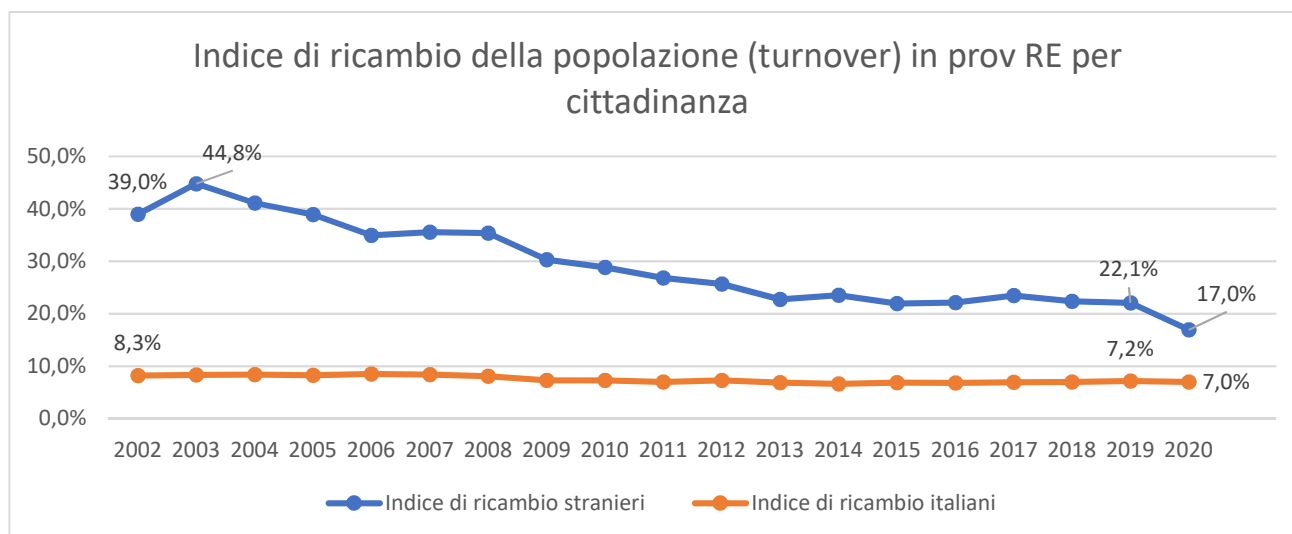
- Per spiegare le ragioni che stanno alla base di un aumento degli stranieri in un anno caratterizzato da restrizioni ai movimenti entrano in gioco aspetti organizzativi e burocratici. In parte ha giocato un ruolo la **sanatoria del Governo Conte II, per il quale sono stati concessi 806 permessi di soggiorno** (su 3.654 richieste, che restano per 2/3 in attesa) in Provincia di Reggio ad ottobre 2021 (fonte: Associazione *Ero straniero*). Allo stesso tempo sembra che la Prefettura durante il Covid abbia provveduto a uno sblocco di ricongiungimenti familiari che giacevano inevasi.
- Sempre motivi burocratici sono alla base di un blocco delle acquisizioni di cittadinanza che ha impedito a molte persone di passare dallo stato di straniero a quello di cittadino italiano. Ciò comporterà che negli anni prossimi ci sarà un aumento notevole di acquisizioni di cittadinanza con relativo calo della presenza degli stranieri.

Di seguito una tabella riassuntiva dei principali dati rispetto al turnover tra il **1 gennaio e il 31 dicembre 2020** per stranieri e italiani:

PROV RE 2020 (Bilancio dem. Istat)	Stranieri	Italiani	Totale
immigrati da altri comuni	3.042	10.955	13.997
immigrati dall'estero	1.828	328	2.156
altri immigrati	334	148	482
TOTALE IMMIGRATI	5.204	11.431	16.635
emigrati per altri comuni	2.975	10.076	13.051
emigrati per l'estero	527	1.337	1.864
altri emigrati	1.230	568	1.798
TOTALE EMIGRATI	4.732	11.981	16.713
Nati	842	2.968	3.810
Morti	108	6.200	6.308
Saldo migratorio generale	472	-550	-78
Saldo migratorio estero	1.301	-1.009	292

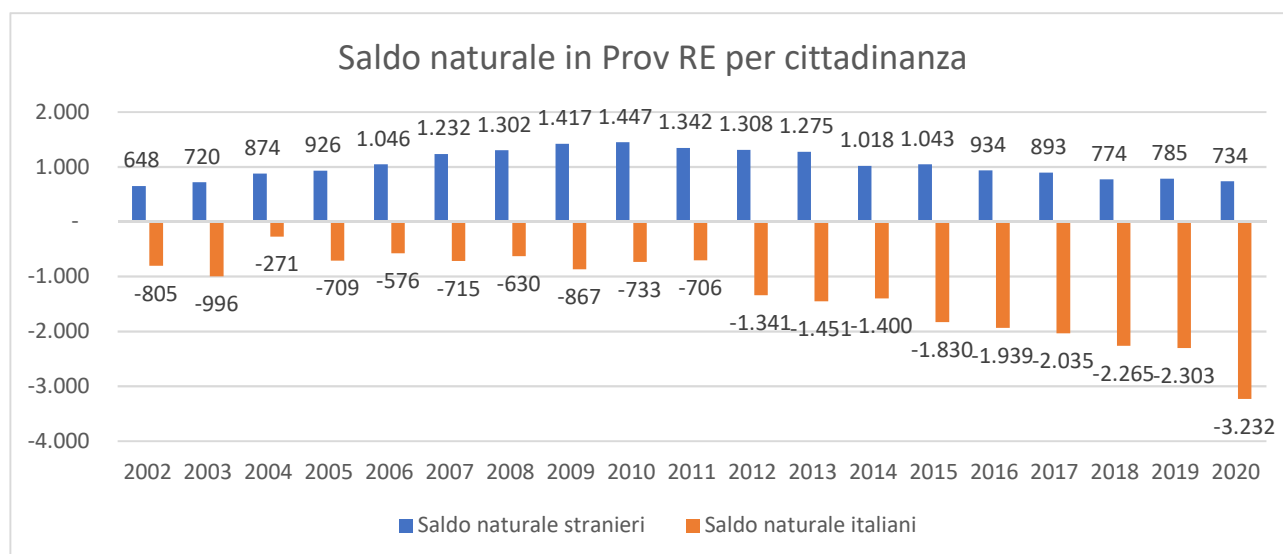
Saldo naturale	734	-3.232	-2.498
Turnover popolazione	10.886	32.580	43.466
Indice di ricambio della popolazione	17%	7%	8%
Pop 1 gen 2020	64.212	465.397	529.609

- Se guardiamo i saldi del turnover divisi per cittadinanza, notiamo la differenza tra la composizione italiana e quella straniera: **gli italiani calano su ogni fronte, mentre gli stranieri continuano a crescere nonostante la pandemia.** Gli stranieri crescono non solo grazie alle nascite (+734), ma soprattutto ancora per gli ingressi dall'estero (+1.301). Gli **italiani**, invece, calano principalmente per il saldo naturale (-3.232), ma un altro fattore importante è il **saldo migratorio con l'estero: sono partiti più di 1.300 italiani, mentre ne sono rientrati 300.** Per gli stranieri i numeri sono praticamente invertiti.



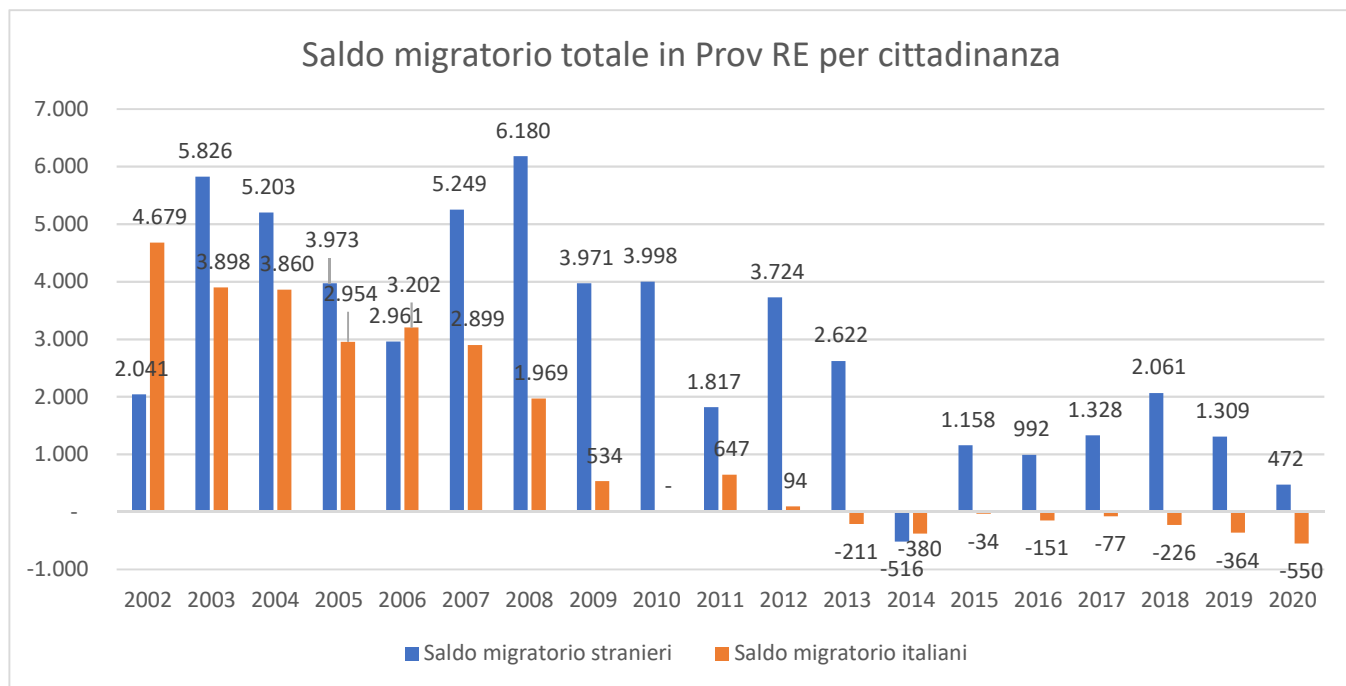
- Il **turnover** è sempre stato più alto per gli stranieri che per gli italiani, ma quello degli stranieri si è decisamente attenuato nel tempo. **Gli italiani sono rimasti costanti anche durante la pandemia, mentre gli stranieri hanno subito un calo maggiore.**

Prov RE	2018	2019	2020	Saldo 2020-19	Saldo %
<i>Nati stranieri</i>	879	903	842	-	-7%
<i>Morti stranieri</i>	105	118	108	-	-8%
Saldo naturale stranieri	774	785	734	51	-6%
<i>Nati italiani</i>	3.064	3.034	2.968	-	-2%
<i>Morti italiani</i>	5.329	5.337	6.200	863	16%
Saldo naturale italiani	- 2.265	- 2.303	- 3.232	929	40%



- Paradossalmente, nonostante la pandemia, **le morti degli stranieri calano**, anche se non di molto (-10), e pertanto **l'aumento delle morti si concentra tutto tra gli italiani** (ed è all'incirca lo stesso numero del totale delle morti accertate per covid).
- Anche le nascite presentano sorprese: gli **stranieri**, infatti, sono **la causa di quasi la metà del calo delle nascite**: cioè su -127 nati in prov RE, -61 sono nascite mancate di stranieri. Il calo delle nascite degli italiani sembra rimanere costante.
- Analizzando l'intera serie storica, si nota come **il saldo naturale degli italiani sia negativo dal 2002 ed è in costante peggioramento negli ultimi anni**. Gli stranieri sono sempre in positivo, anche se si stanno progressivamente adeguando al trend degli italiani.

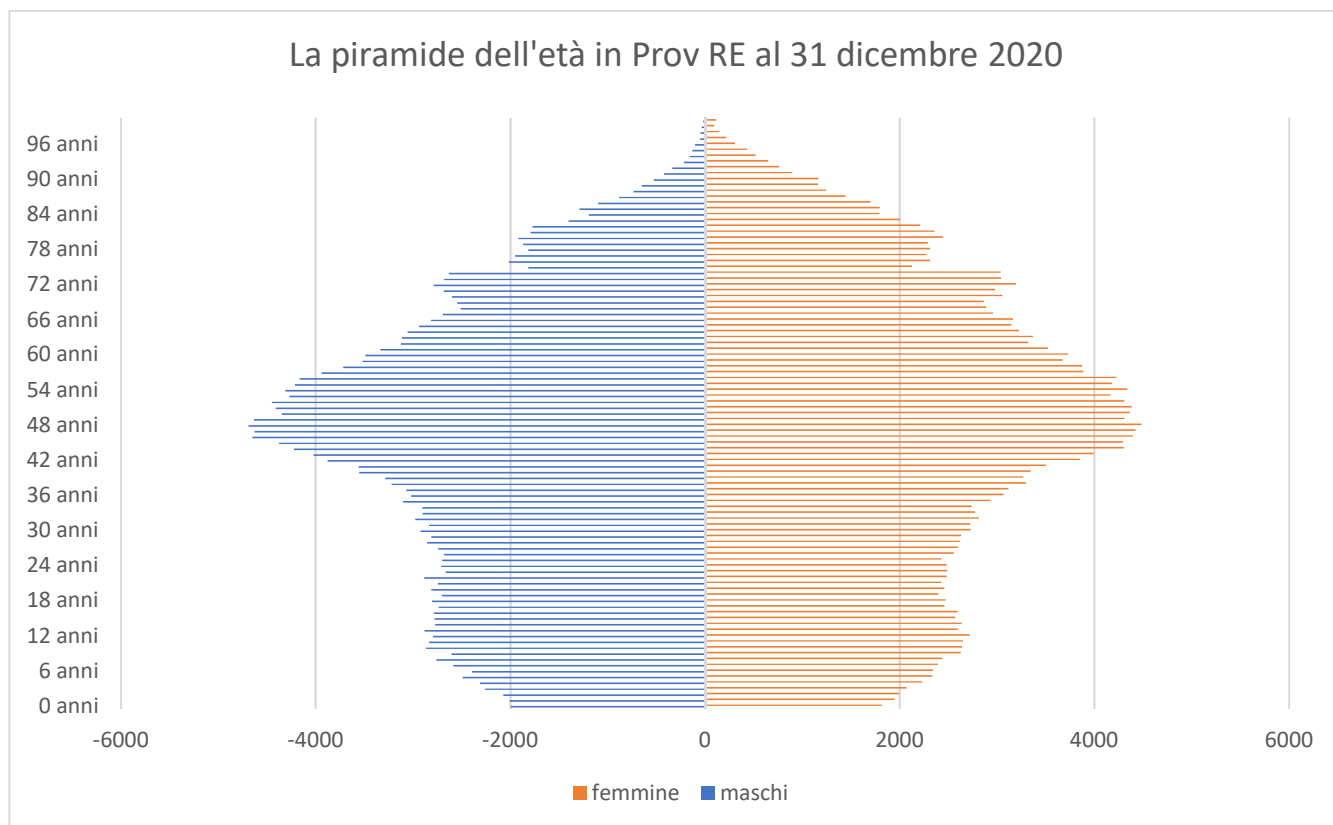
Prov RE	2018	2019	2020	Saldo 2019-20	Saldo %
<i>Iscritti stranieri</i>	7.902	7.374	5.204	- 2.170	-29%
<i>Cancellati stranieri (no acquisizioni)</i>	5.841	6.065	4.732	- 1.333	-22%
Saldo migratorio stranieri	2.061	1.309	472	- 837	-64%
<i>Iscritti italiani</i>	12.132	12.435	11.431	- 1.004	-8%
<i>Cancellati italiani</i>	12.358	12.799	11.981	818	-6%
Saldo migratorio italiani	-226	-364	-550	- 186	51%



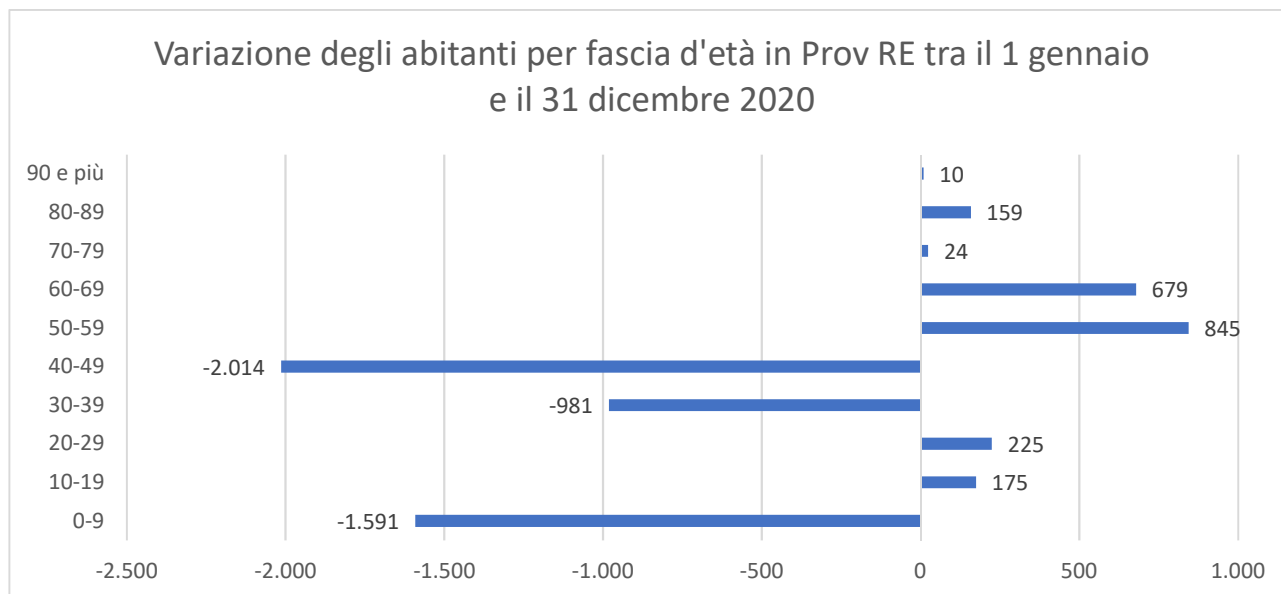
- **Il saldo migratorio degli italiani è negativo ormai dal 2013, e negli ultimi due anni si è acuito ancora di più.** Anche quello degli stranieri è calato nel tempo e ha raggiunto uno dei suoi minimi storici nel 2020.

Coorti d'età

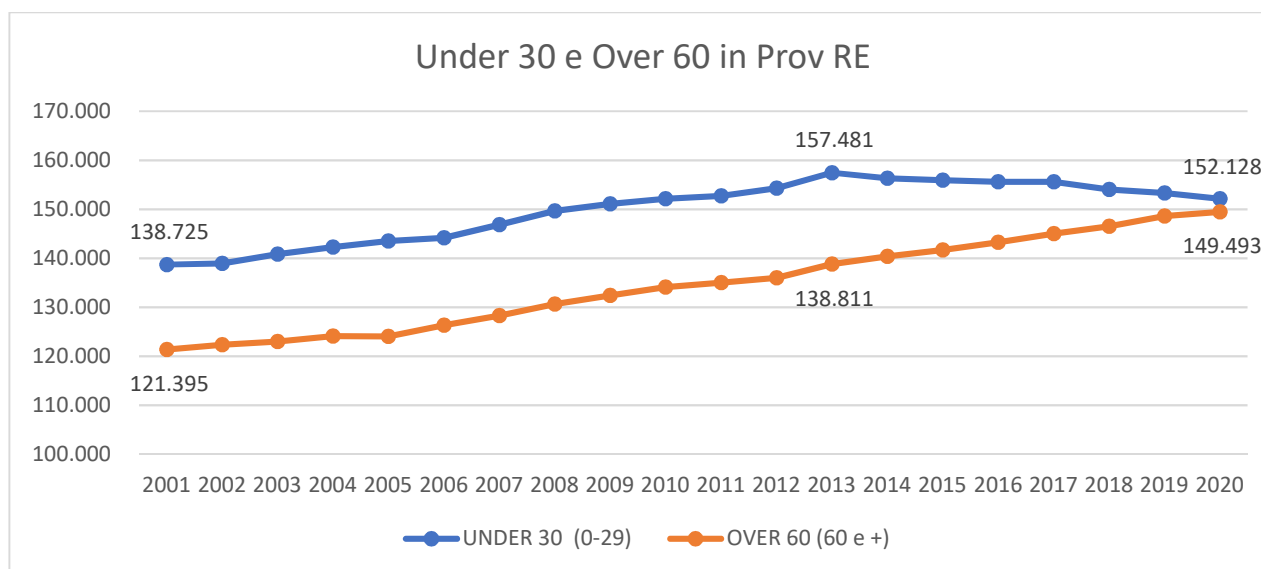
- *NB: anche per le coorti d'età abbiamo i dati al 31 dicembre 2020.*



- Continua il **calo degli under 50**, soprattutto per la fascia d'età 0-9, e **l'aumento degli over 50**. Cala molto anche la fascia dei 40-49. Se guardiamo la **piramide delle età** si nota come ci sia una generazione tra i 40 e i 70 anni (nati tra il 1950 e il 1980) particolarmente numerosa, che si sta progressivamente spostando verso l'alto. Tra i 40 e i 10 anni (nati tra il 1980 e il 2010) c'è un andamento costante delle età, ogni anno il numero di figli era costante. Tra gli 0 e i 10 anni (nati tra il 2010 e oggi), si vede invece l'effetto della progressiva contrazione delle nascite.

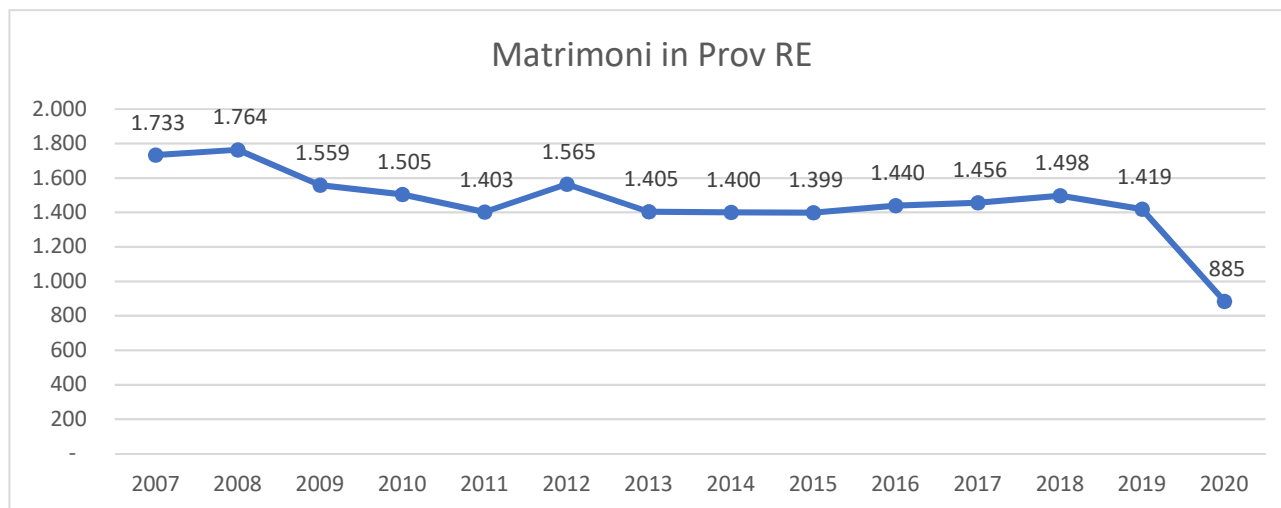


- Il numero di under 30 e over 60 si avvicina sempre più a partire dal 2013, e siamo prossimi al sorpasso.

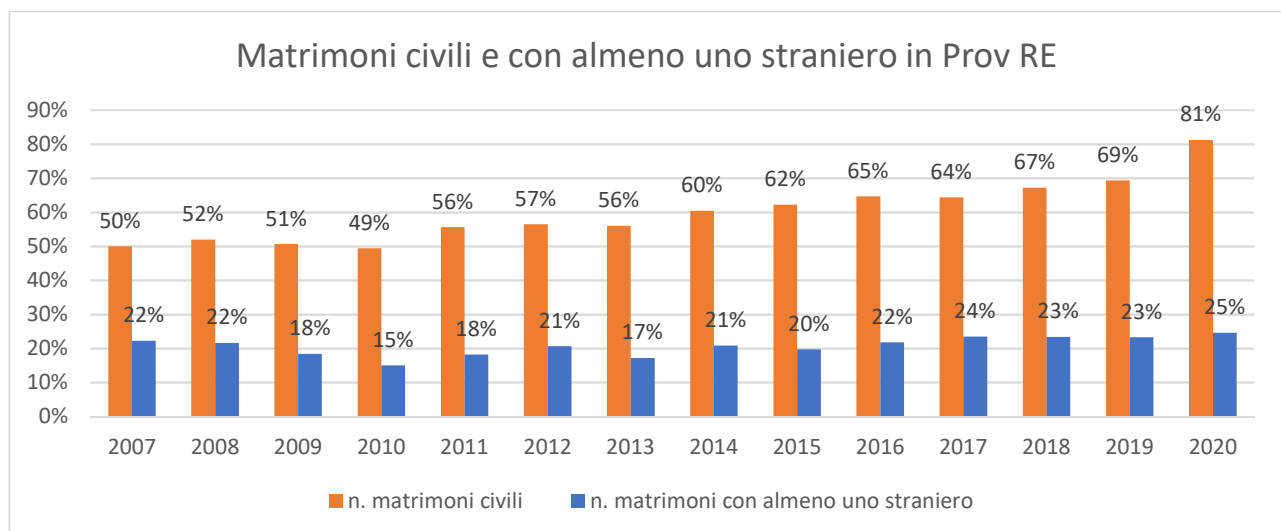


Famiglie e Matrimoni

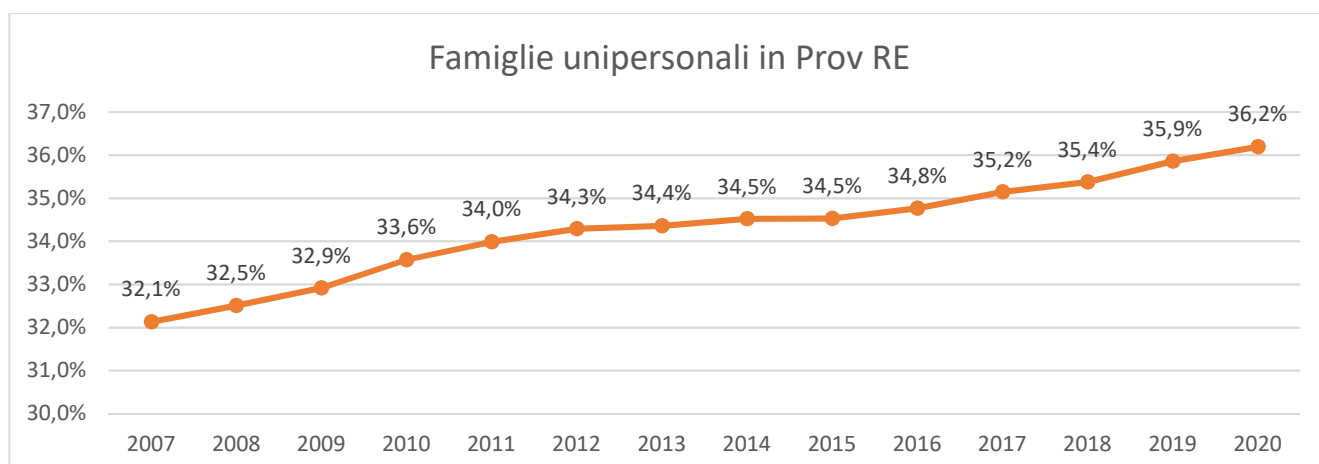
- **NB:** anche rispetto a famiglie e matrimoni il dato si ferma al 31 dicembre 2020
- Il numero di **matrimoni**, che era stabile dal 2013, ha visto un **tracollo durante il 2020**, con un calo del -38% (-534 matrimoni).



- **La percentuale di matrimoni civili è salita dal 69% del 2019 all'81% del 2020.**
- **In lieve crescita anche i matrimoni con almeno uno degli sposi straniero, che nel 2020 coinvolgono 1/4 dei matrimoni celebrati.**



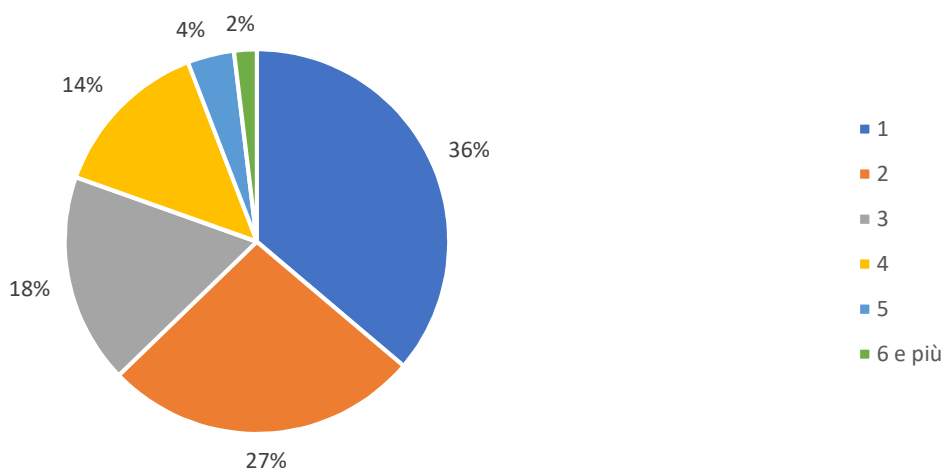
- Infine, continua la crescita della percentuale di **famiglie unipersonali**, che al 31 dicembre 2020 rappresentano **più di 1/3 delle famiglie (36%)**. In tutta la provincia, ci sono **83.254 famiglie unipersonali**, su un totale di 230.025 famiglie.



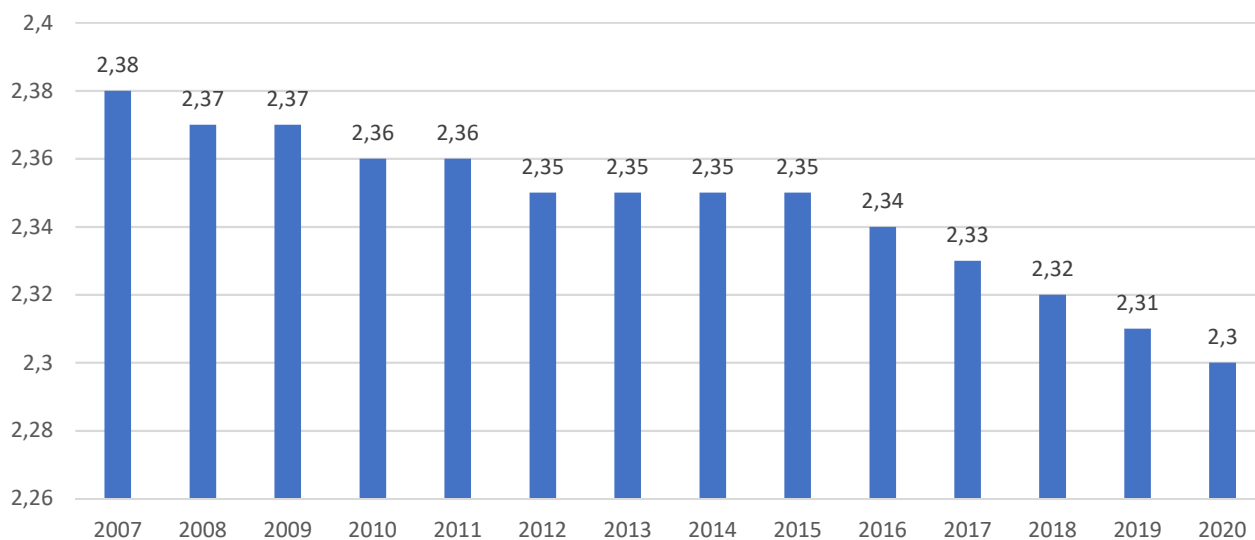
- Se contiamo le teste, in provincia di **Reggio il 39% degli abitanti vive in un nucleo familiare composto da 1 o 2 persone (nel Comune capoluogo la percentuale sale addirittura al 43,3%)**. Il numero medio di componenti per famiglia sta calando progressivamente dal 2015 e ha raggiunto nel 2020 il suo **minimo storico di 2,3 componenti**.

Numero componenti per famiglia 2021 Prov RE	Famiglie	%	Persone	%
1	83.245	36%	83.245	16%
2	61.122	27%	122.244	23%
3	40.659	18%	121.977	23%
4	31.538	14%	126.152	24%
5	9.078	4%	45.390	9%
6 e più	4.383	2%	26.298	5%

Famiglie per numero di componenti in Prov RE 2021



Numero medio di persone per famiglia in Prov RE



Spostamenti all'interno della provincia

- Gli spostamenti all'interno della provincia denotano un cambio di tendenze, soprattutto per la bassa montagna. Nel 2021 i comuni cresciuti maggiormente in percentuale, sono Casina, Viano e Canossa, mentre la città cala costantemente da 2 anni.

TREND 2020-2021 (un solo anno)

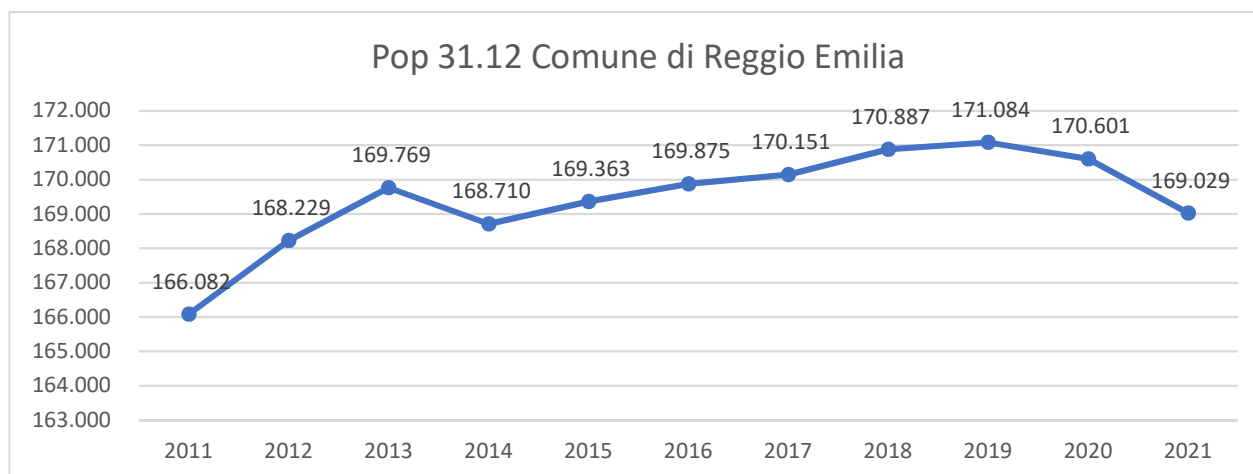
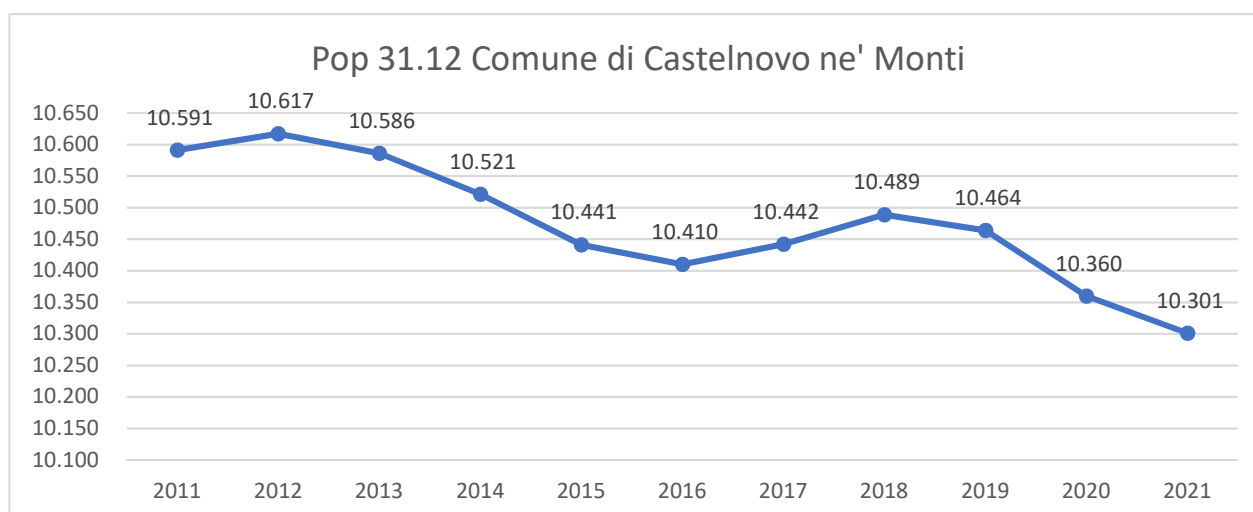
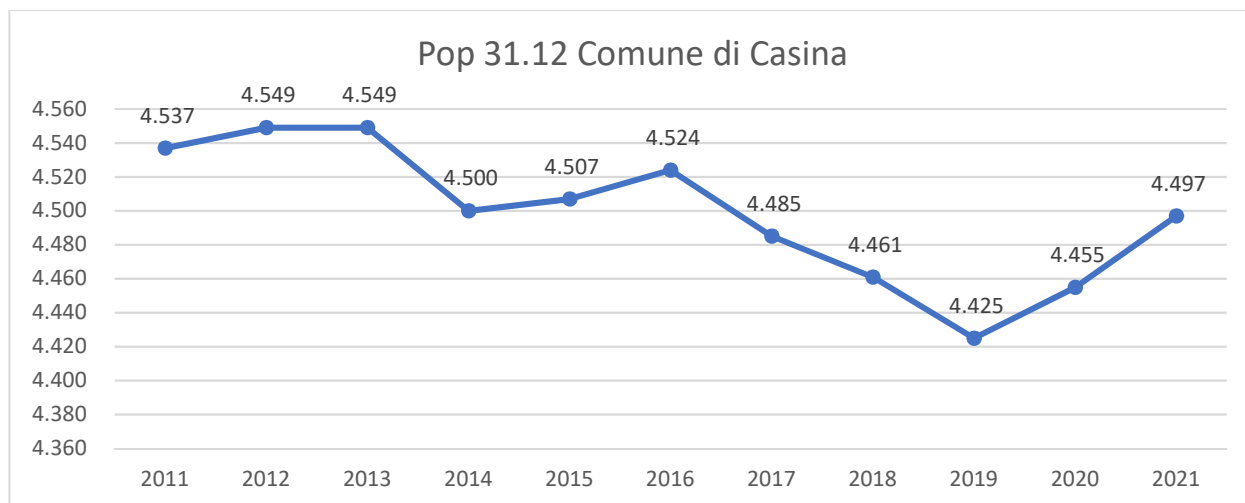
Comune	2020	2021	Saldo 2020-21	Saldo %
Casina	4.455	4.497	42	0,9%
Viano	3.309	3.338	29	0,9%
Canossa	3.676	3.697	21	0,6%
Campegine	5.292	5.312	20	0,4%
Correggio	24.966	25.039	73	0,3%
Reggiolo	9.072	9.097	25	0,3%
Rolo	4.021	4.032	11	0,3%
Rio Saliceto	5.962	5.976	14	0,2%
Albinea	8.743	8.763	20	0,2%
Sant'Ilario d'Enza	11.159	11.182	23	0,2%
Bibbiano	10.140	10.154	14	0,1%
Scandiano	25.672	25.705	33	0,1%
Baiso	3.209	3.209	-	0,0%
Cavriago	9.828	9.817	- 11	-0,1%
Novellara	13.368	13.341	- 27	-0,2%
Castelnovo di Sotto	8.415	8.396	- 19	-0,2%
Quattro Castella	13.115	13.079	- 36	-0,3%
Carpineti	3.877	3.865	- 12	-0,3%
San Polo d'Enza	6.173	6.150	- 23	-0,4%
Castellarano	15.364	15.306	- 58	-0,4%
Gattatico	5.715	5.692	- 23	-0,4%
Fabbrico	6.618	6.590	- 28	-0,4%
San Martino in Rio	8.219	8.184	- 35	-0,4%
Montecchio Emilia	10.433	10.380	- 53	-0,5%
Media provinciale	527.140	524.193	- 2.947	-0,6%
Casalgrande	18.946	18.840	- 106	-0,6%
Castelnovo ne' Monti	10.360	10.301	- 59	-0,6%
Rubiera	14.869	14.776	- 93	-0,6%
Guastalla	14.746	14.653	- 93	-0,6%
Cadelbosco di Sopra	10.704	10.631	- 73	-0,7%
Vezzano sul Crostolo	4.323	4.293	- 30	-0,7%
Gualtieri	6.317	6.268	- 49	-0,8%
Brescello	5.675	5.623	- 52	-0,9%
Reggio Emilia	170.601	169.029	- 1.572	-0,9%
Ventasso	3.992	3.953	- 39	-1,0%
Bagnolo in Piano	9.628	9.528	- 100	-1,0%
Vetto	1.801	1.777	- 24	-1,3%
Luzzara	8.520	8.387	- 133	-1,6%
Poviglio	7.176	7.062	- 114	-1,6%
Villa Minozzo	3.540	3.478	- 62	-1,8%
Boretto	5.311	5.208	- 103	-1,9%
Toano	4.195	4.106	- 89	-2,1%
Campagnola Emilia	5.635	5.479	- 156	-2,8%

TREND 2019-2021 (biennio)

Comune	2019	2021	Saldo 2019-21	Saldo%
Casina	4.425	4.497	72	1,6%
Campegine	5.272	5.312	40	0,8%
Rolo	4.010	4.032	22	0,5%
San Martino in Rio	8.152	8.184	32	0,4%
Bibbiano	10.119	10.154	35	0,3%
Vezzano sul Crostolo	4.280	4.293	13	0,3%
Rubiera	14.772	14.776	4	0,0%
Cavriago	9.820	9.817	-3	0,0%
Sant'Ilario d'Enza	11.201	11.182	-19	-0,2%
Viano	3.344	3.338	-6	-0,2%
Castellarano	15.340	15.306	-34	-0,2%
Reggiolo	9.119	9.097	-22	-0,2%
Canossa	3.710	3.697	-13	-0,4%
Baiso	3.222	3.209	-13	-0,4%
Cadelbosco di Sopra	10.688	10.631	-57	-0,5%
Brescello	5.656	5.623	-33	-0,6%
Scandiano	25.856	25.705	-151	-0,6%
Casalgrande	18.982	18.840	-142	-0,7%
Novellara	13.444	13.341	-103	-0,8%
Rio Saliceto	6.024	5.976	-48	-0,8%
Albinea	8.840	8.763	-77	-0,9%
Fabbrico	6.655	6.590	-65	-1,0%
Correggio	25.292	25.039	-253	-1,0%
Media provinciale	529.609	524.193	-5.416	-1,0%
Quattro Castella	13.218	13.079	-139	-1,1%
Castelnovo di Sotto	8.489	8.396	-93	-1,1%
Gualtieri	6.338	6.268	-70	-1,1%
Reggio Emilia	171.084	169.029	-2.055	-1,2%
Montecchio Emilia	10.523	10.380	-143	-1,4%
Poviglio	7.167	7.062	-105	-1,5%
Castelnovo ne' Monti	10.464	10.301	-163	-1,6%
Bagnolo in Piano	9.683	9.528	-155	-1,6%
Vetto	1.806	1.777	-29	-1,6%
Guastalla	14.896	14.653	-243	-1,6%
Gattatico	5.791	5.692	-99	-1,7%
Boretto	5.314	5.208	-106	-2,0%
San Polo d'Enza	6.293	6.150	-143	-2,3%
Carpineti	3.966	3.865	-101	-2,5%
Campagnola Emilia	5.639	5.479	-160	-2,8%
Ventasso	4.090	3.953	-137	-3,3%
Villa Minozzo	3.612	3.478	-134	-3,7%
Luzzara	8.717	8.387	-330	-3,8%
Toano	4.296	4.106	-190	-4,4%

NB: Le colonne indicano i dati al **31 dicembre** dei diversi anni in questione

Ancora più evidente è il cambio di passo se guardiamo l'andamento negli ultimi 10 anni della popolazione nei comuni di Casina e di Reggio Emilia: nel biennio della pandemia Casina ha fortemente invertito il passo, con un'improvvisa crescita della popolazione. Al contrario la città di Reggio Emilia, che era in crescita quasi ininterrotta da 10 anni, ha iniziato un calo proprio nel 2020. Ma non tutta la montagna sta crescendo: Castelnovo Monti continua il calo anche durante la pandemia.



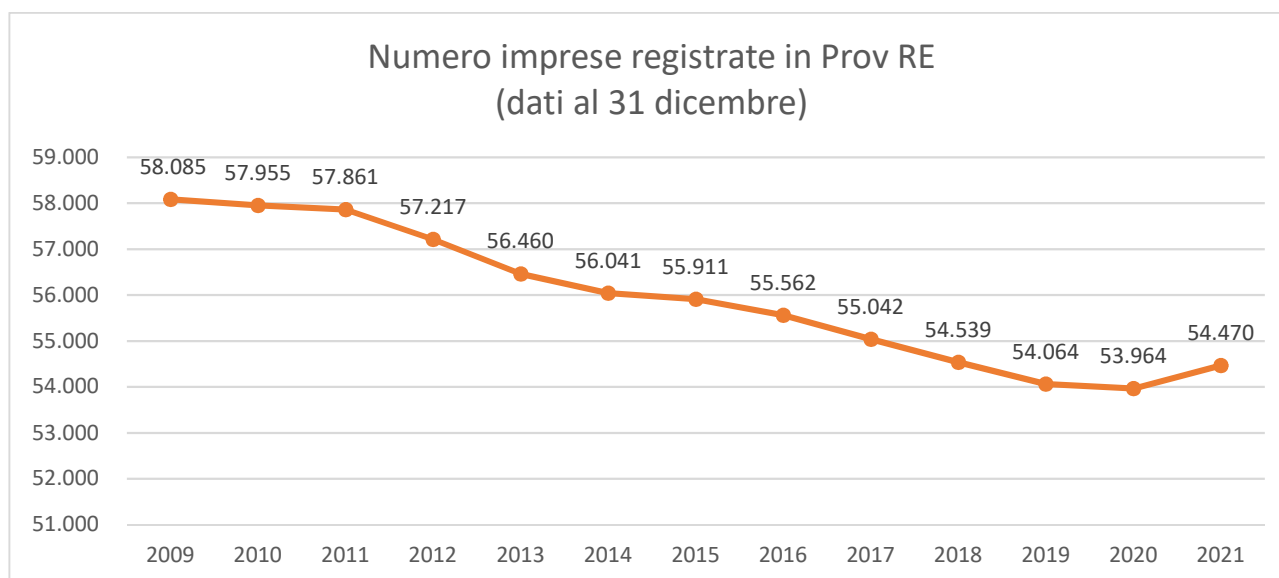
IMPRESE

Numero imprese

Imprese registrate

Le **imprese registrate** sono calate di 100 unità tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2020. Ma sono poi risalite di **506 nel 2021 (0.94%)**. È un consistente cambio di rotta della nostra economia: il numero di imprese registrate, infatti, stava calando dal 2009. Le **imprese attive** invece hanno ripreso a crescere proprio con la pandemia, ma è nel 2021 che hanno fatto registrare un balzo più forte.

Prov RE	2019	2020	2021
Imprese registrate	54.064	53.964	54.470
Imprese attive	48.390	48.413	48.896



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Infocamere

Il 2021 si è concluso con un nuovo slancio delle attività imprenditoriali reggiane con un aumento degli avvisi e un contestuale calo delle chiusure d'impresa. Il numero delle imprese registrate si porta così a 54.470 unità,

Si confermano pertanto i dati incoraggianti sulla tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditoria diffusa: 93 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 a livello regionale e 87 a livello nazionale).

Imprenditorialità diffusa

PROVINCIA	IMPRESE ATTIVE (DATO AL 31.12.2021)	RESIDENTI (DATO AL 01.01.2021)	IMPRENDITORIALITA' DIFFUSA
BOLOGNA	84.333	1.015.608	83,0
MODENA	64.444	703.696	91,6
REGGIO EMILIA	48.896	527.140	92,8
PARMA	40.990	449.628	91,2
FORLÌ - CESENA	36.516	392.642	93,0
RIMINI	34.693	337.777	102,7
RAVENNA	34.130	386.643	88,3
FERRARA	30.938	342.061	90,4
PIACENZA	25.740	283.742	90,7
TOTALE	400.680	4.438.937	90,3

Densità imprenditoriale: imprese attive ogni 1.000 abitanti.

Fonte: CCIAA Reggio Emilia

Imprese registrate per settore

A guidare la crescita del numero di imprese sono, come l'anno scorso il settore dei **servizi** alle imprese e quello delle **costruzioni**, che quest'anno raddoppiano la crescita e superano il **+2%**. In calo netto il numero di imprese di trasporti e spedizioni, seguito dalle attività manifatturiere e dall'agricoltura.

Osservando l'andamento settoriale, si mantiene molto dinamica la crescita delle imprese per il settore delle costruzioni (+2,2%, raggiungendo 11.956 imprese), e conseguentemente per le attività immobiliari (+1,98%); in crescita le attività scientifiche e professionali (+1,25%), i servizi di informazione e telecomunicazione (+2,22%), le attività finanziarie e assicurative (+2,14%), il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,46%). In lieve il recupero anche le imprese registrate per il commercio (+0,9%, da 10.564 a 10.659) e le attività di alloggio e ristorazione (+0,58%, da 3.263 a 3.282), che al momento sono tra i settori più in sofferenza per le conseguenze economiche legate all'emergenza sanitaria. Calano invece le imprese agricole (-0,53%, da 5.879 a 5.848) così come frenano la manifattura, che a fine 2021 conta 7.226 unità (-0,59%) e il settore del trasporto e magazzinaggio (-2,65%, da 1.394 a 1.357).

Tabella 1: Imprese registrate per settore attività economica, Reggio Emilia (Fonte Registro Imprese CCIAA RE)

Settore	2020	2021	VAR % 2021/2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.879	5.848	-0,53%

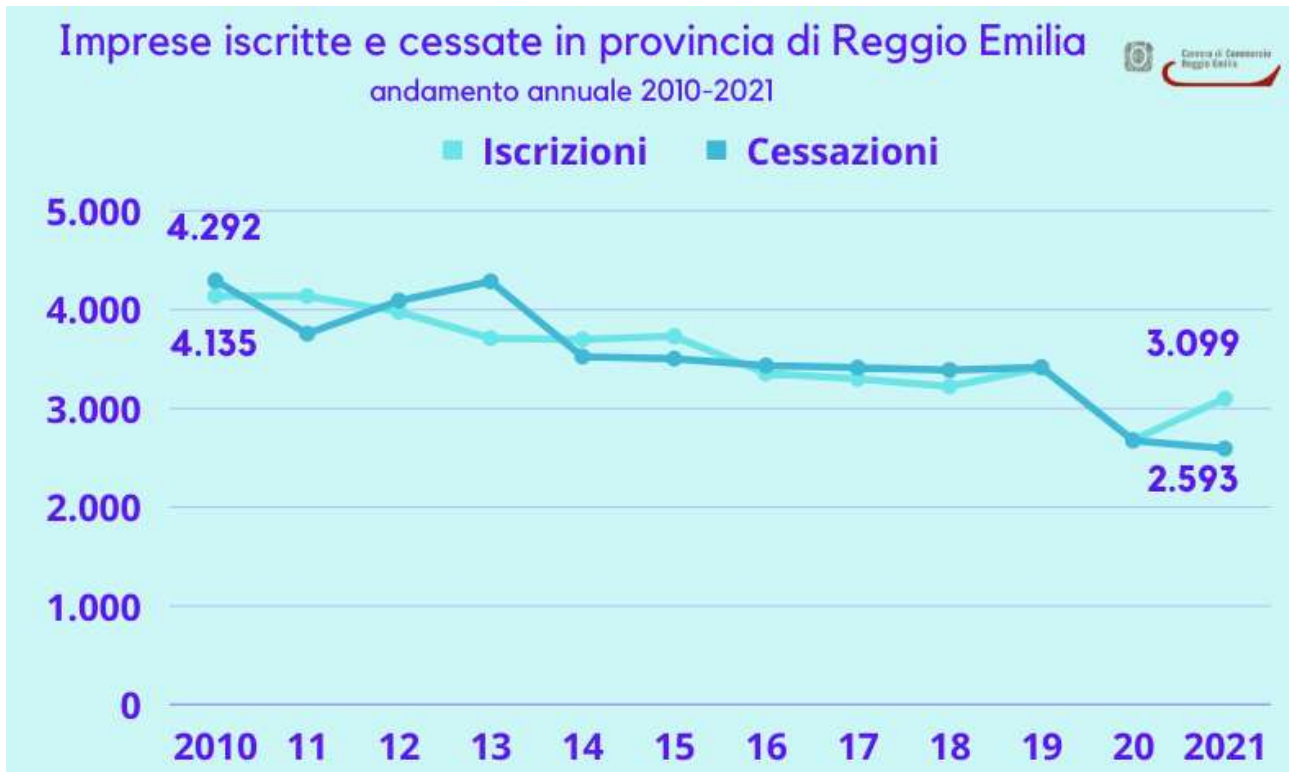
B Estrazione di minerali da cave e miniere	22	22	0,00%
C Attività manifatturiere	7.269	7.226	-0,59%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	75	72	-4,00%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	68	66	-2,94%
F Costruzioni	11.702	11.956	2,17%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.564	10.659	0,90%
H Trasporto e magazzinaggio	1.394	1.357	-2,65%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.263	3.282	0,58%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.082	1.106	2,22%
K Attività finanziarie e assicurative	934	954	2,14%
L Attività immobiliari	3.285	3.350	1,98%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.000	2.025	1,25%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.472	1.523	3,46%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	0,00%
P Istruzione	222	230	3,60%
Q Sanità e assistenza sociale	319	326	2,19%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	710	738	3,94%
S Altre attività di servizi	2.060	2.047	-0,63%
X Imprese non classificate	1.643	1.682	2,37%
Totale	53.964	54.470	0,94%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprese iscritte e cessate

Anche il numero di nuove **iscrizioni** al registro per le imprese, dopo un tracollo nel 2020 (-729, pari a un - 21%), ha avuto un rimbalzo di +506. La notizia è ancora più positiva se si pensa che le **cessazioni**, anch'esse calate di -742 nel 2020, sono rimaste stabili nel 2021. **Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo (+506) ed è il più alto mai registrato** dalla crisi del 2008).

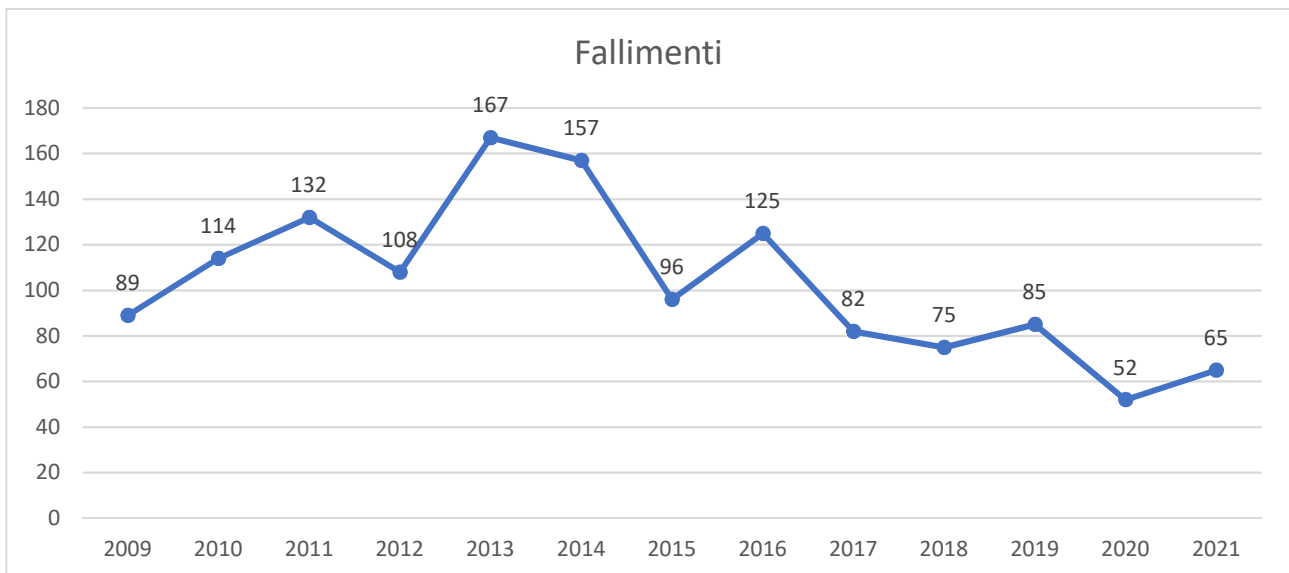
Tra gennaio e dicembre 2021, nel registro camerale si sono iscritte 3.099 nuove imprese, corrispondenti al 15,5% in più rispetto alla fine del 2020. La ripresa ha effetti anche sulle cancellazioni dal registro camerale: le chiusure (cessazioni non d'ufficio) registrano un calo del 3%. Le 2.593 mila cessazioni di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dell'anno appena concluso, costituiscono il valore più basso degli ultimi tredici anni, persino più contenuto rispetto al punto di minimo già registrato nel 2020.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Infocamere

Fallimenti

Tornano a salire leggermente i **fallimenti**, che nel 2020 avevano toccato il numero più basso dal 2009 (52 in un anno), e nel 2021 sono 65. Si tratta comunque di uno dei numeri più contenuti registrati in provincia dalla crisi del 2008.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Tribunale di Reggio Emilia

Tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza delle imprese durante la pandemia è minore dell'80%. Significa che **più di 2 imprese su 10 tra quelle che hanno aperto nel 2019 hanno cessato l'attività nell'arco di due anni**. A chiudere maggiormente sono le imprese individuali: **1 su 4 di quelle aperte nel 2019 non è sopravvissuta durante la pandemia**.

PROVINCIA: **REGGIO EMILIA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per forma giuridica						
	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Società di capitali	84,1	83,1	81,2	82,6	81,2	88,2
Società di persone	88,0	85,6	80,4	90,3	84,1	89,6
Imprese individuali	82,1	74,1	67,3	83,3	75,7	85,2
Altre forme	80,4	78,4	76,5	92,6	90,7	73,0
Totale	83,0	77,5	72,2	83,7	77,9	86,1

Se guardiamo il tasso di sopravvivenza per settore Ateco, vediamo che **hanno subito maggiormente la scossa della pandemia le Assicurazioni e il credito, il Commercio e le Attività manifatturiere**. I più solidi sono l'Agricoltura e i Trasporti e le spedizioni.

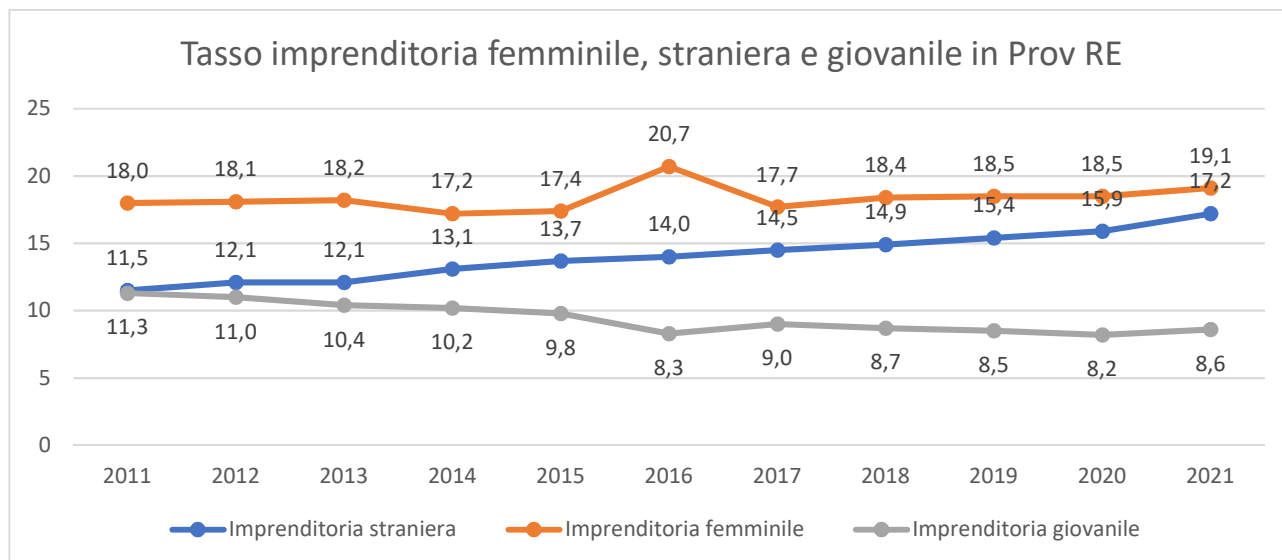
PROVINCIA: **REGGIO EMILIA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per settore economico						
	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Agricoltura e attività connesse	94,9	92,9	89,3	96,1	93,3	95,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	87,4	77,2	71,3	87,8	78,2	92,2
Costruzioni	86,2	80,8	74,4	89,7	83,5	88,8
Commercio	87,0	78,7	72,1	85,8	76,6	89,8
Turismo	93,1	80,6	72,0	89,5	81,8	93,6
Trasporti e Spedizioni	98,1	96,3	90,7	98,1	92,3	89,8
Assicurazioni e Credito	85,5	80,0	74,5	75,4	65,6	80,3
Servizi alle imprese	89,1	80,2	74,3	91,0	83,1	93,5
Altri settori	92,7	87,1	82,0	94,4	87,7	92,4
Totale Imprese Classificate	88,8	81,3	75,1	89,4	81,9	90,9

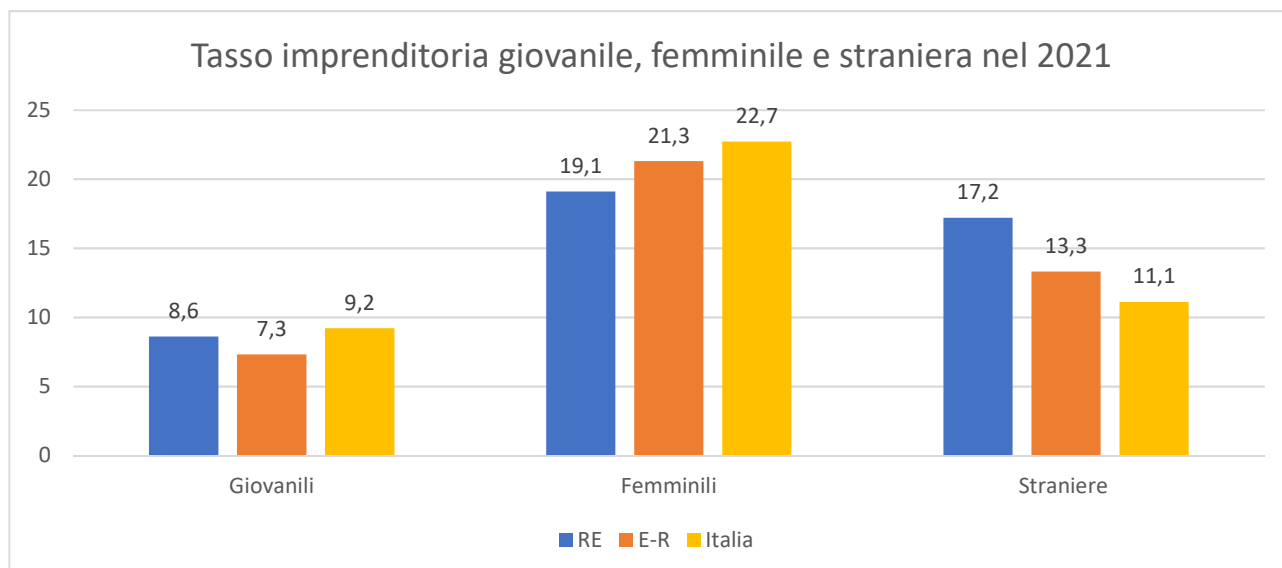
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprenditoria femminile, giovanile, straniera

L'imprenditoria straniera continua a crescere dal 2011 e in maniera più marcata nel 2021, raggiungendo il 17%. Cresce per la prima volta in 10 anni l'imprenditoria giovanile, dopo aver toccato nel 2020 il suo minimo storico. In leggera crescita, ma stabile da tempo l'imprenditoria femminile.



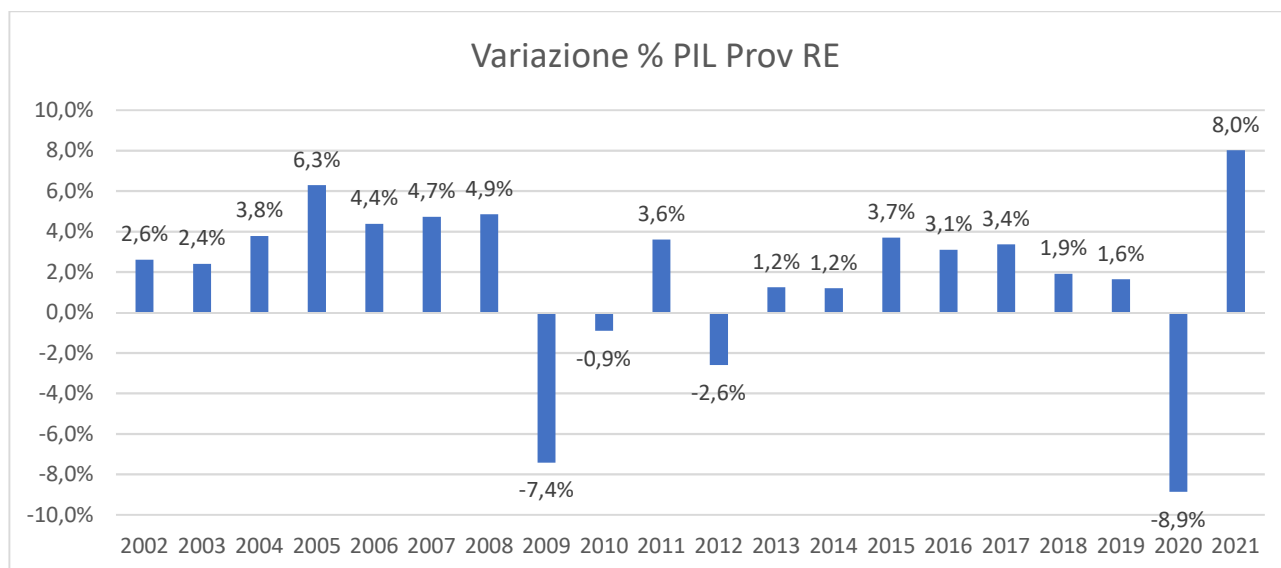
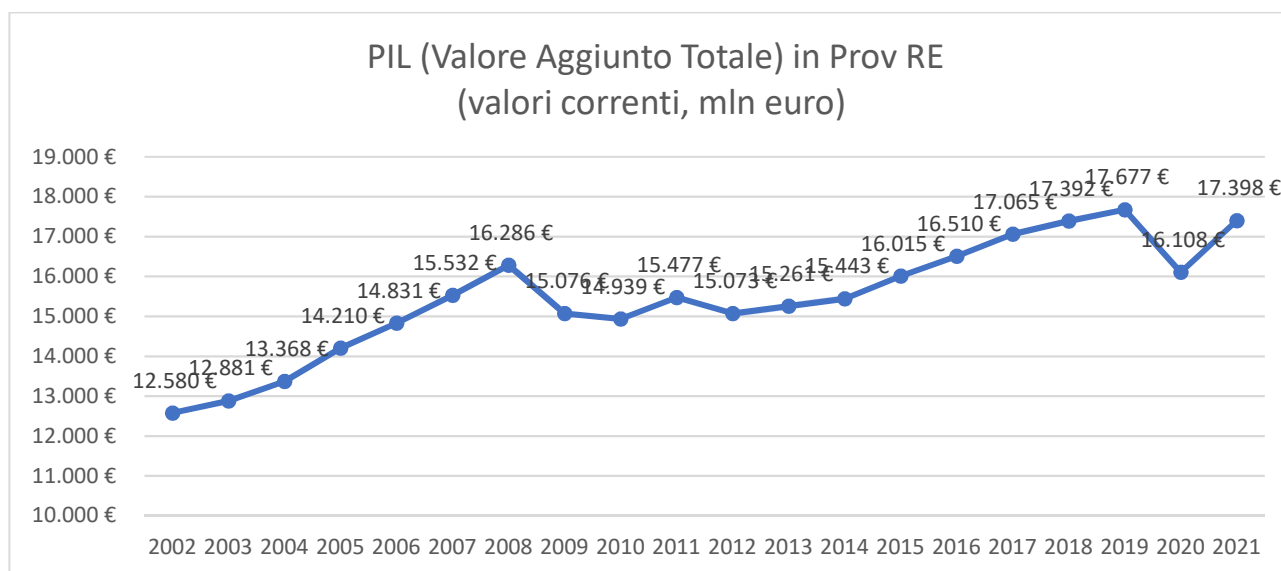
Imprenditoria femminile è minore in provincia di Reggio rispetto alla Regione ER e all'Italia, e lo stesso è per l'imprenditoria giovanile. **L'unico tipo di imprenditoria che in provincia di Reggio è superiore al contesto regionale e nazionale è quella straniera**, dimostrando che il nostro territorio ha un livello di integrazione elevato dei cittadini non italiani. **Fatichiamo maggiormente ancora per quanto riguarda le diseguaglianze di genere in questo ambito.**



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Infocamere

PIL

Il **PIL della Provincia di Reggio**, dopo aver toccato il suo apice nel 2019, e in seguito a un calo di più di 1,5 miliardi nel 2020, ha avuto un rimbalzo straordinario. Dopo una **chiusura disastrosa nel 2020 di -8,9%, dove ha toccato un record negativo** (peggiore di quello della crisi economica del 2008), nel 2021 abbiamo fatto registrare un **+8% (+1,3 miliardi)**, superiore alle previsioni (che stimavano un +5%). **Nell'arco di 1 anno abbiamo quasi del tutto recuperato la recessione del 2020**, mentre per recuperare la crisi del 2008 sono serviti 8 anni.



Nel 2021 la crescita del valore aggiunto per la nostra economia si è attestata a un +8% rispetto a quanto fatto registrare nel 2020. Presa a sé stante è la miglior performance degli ultimi vent'anni.

Tuttavia, se esaminiamo il dato nella sua dimensione reale, il "rimbalzo" del 2021, seppur significativo, non è ancora sufficiente a far recuperare i punti di valore aggiunto persi nel 2020, quando l'economia reggiana ha segnato una perdita del 10,6%.

All'appello mancano ancora alcuni punti di valore aggiunto, che dovrebbero essere recuperati già nel corso dell'anno, portando così il Pil di Reggio Emilia sopra ai livelli pre-pandemia.

Nel 2021 la performance delle imprese reggiane si conferma dunque superiore a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+7%) e alla media italiana.

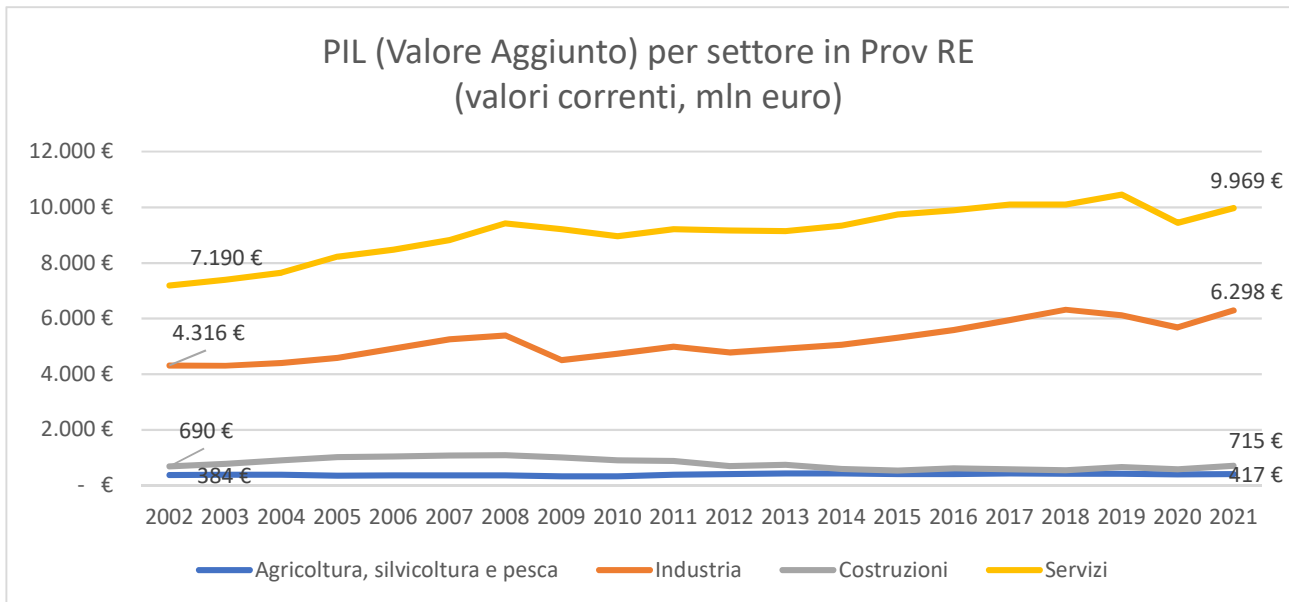
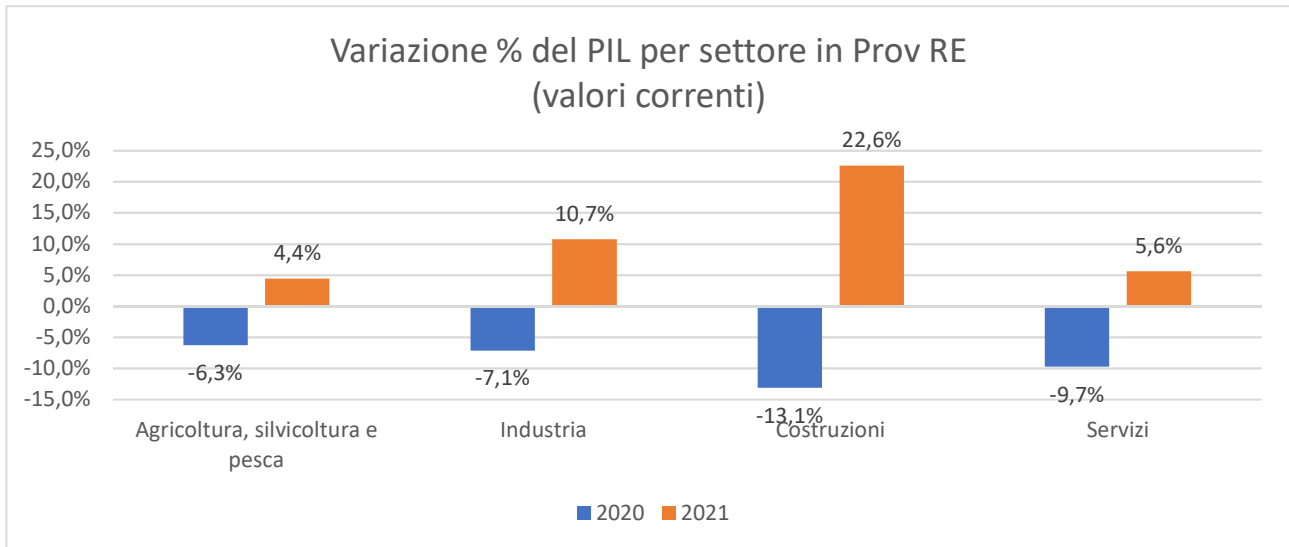
Guardando ai settori, nel 2021 il maggior contributo al valore aggiunto è dato dal terziario, per una quota pari al 58% e, a seguire, dall'industria, nella misura del 40% (di cui il 4% costruzioni), e dal settore agricolo (2%).

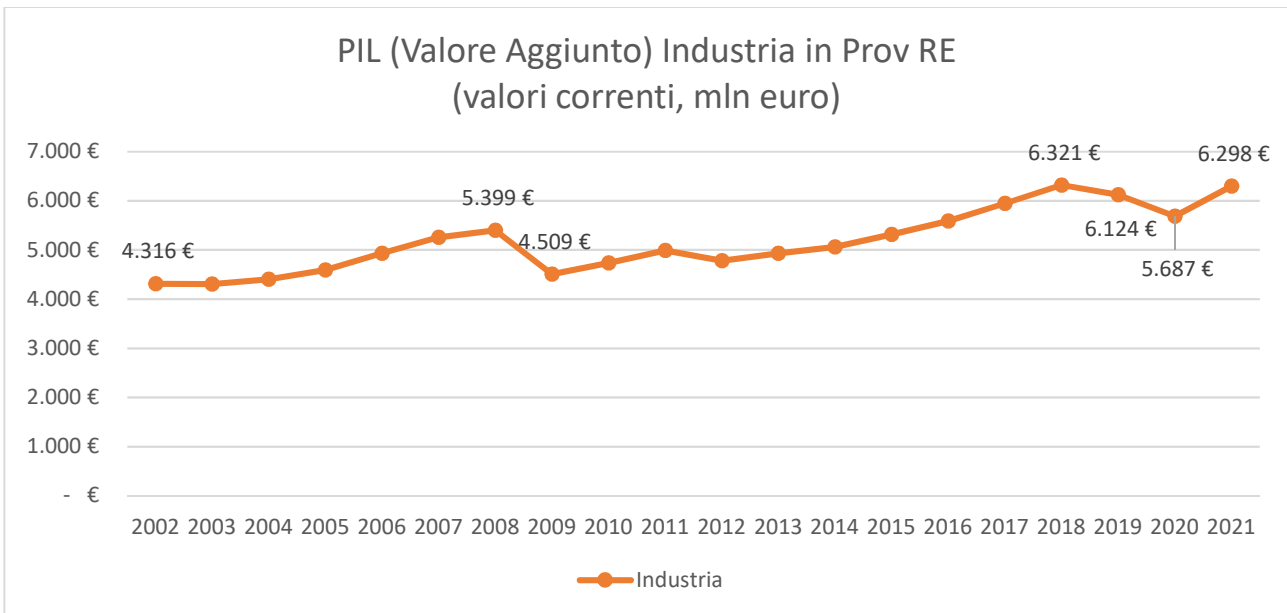
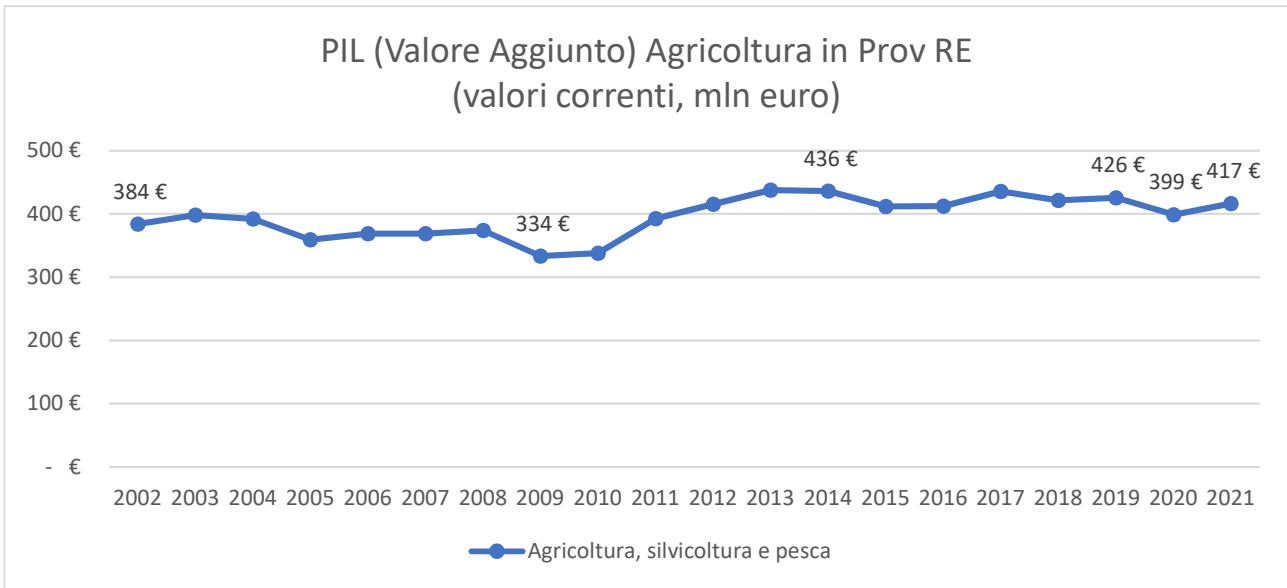
Il comparto che presenta un maggior ritmo di crescita è quello industriale, che recupera il 10,7% rispetto al 2020), al netto del comparto costruzioni per il quale si parla di un incremento del valore aggiunto pari al 24,1% nel 2021. Più moderato l'andamento del terziario, che nel 2021 raggiunge un aumento del 5,7%,. Per il settore agricolo la crescita è stata rivista al ribasso per l'anno appena concluso (+0,7% anziché +2,5% come previsto ad ottobre), e stimata al 3,1% per l'anno in corso.

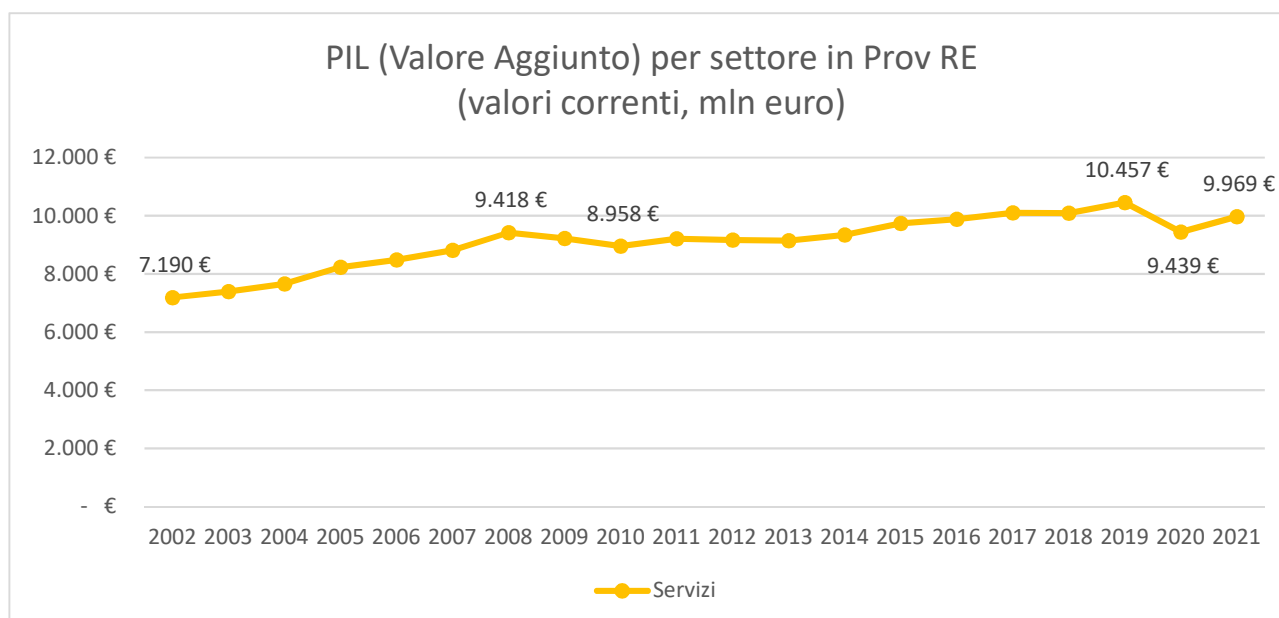
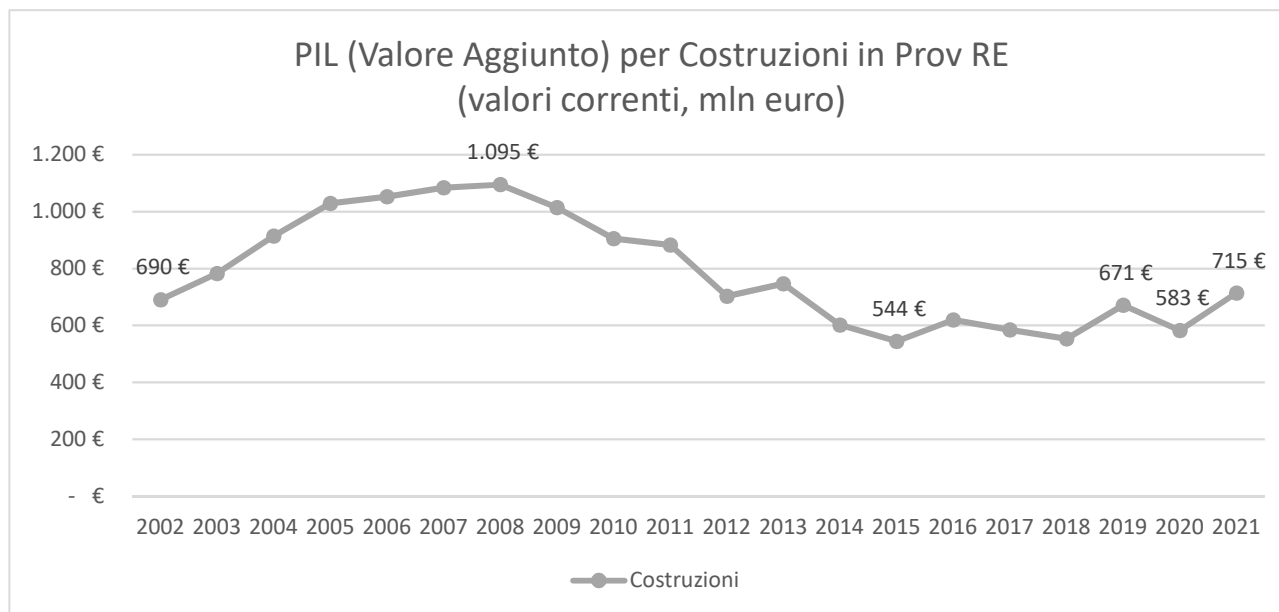
Andamento PIL settoriale

Non tutti i settori hanno recuperato la crisi allo stesso modo. **Chiudono in positivo i due anni di pandemia l'industria (+3%) e in particolar modo le costruzioni (+6,5%)**, che se da un lato sono quelle a calare maggiormente nel 2020, sono anche quelle più in ripresa nel 2021 (probabilmente grazie al bonus 110%). Piuttosto **stabile l'agricoltura (-2%)**, mentre **i servizi (-5%) sono quelli a faticare ancora oggi nel recuperare il calo forte dell'anno passato.**

Variazione del PIL per settore in Prov RE (mln €)	2019-20	2020-21	Saldo 2019-21	Saldo %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 27 €	+ 18 €	- 9 €	-2,1%
Industria	- 437 €	+ 611 €	+ 175 €	+2,8%
Costruzioni	- 88 €	+ 132 €	+ 43 €	+6,5%
Servizi	- 1.018 €	+ 530 €	- 487 €	-4,7%
Totale	- 1.569 €	+ 1.290 €	- 279 €	-1,6%





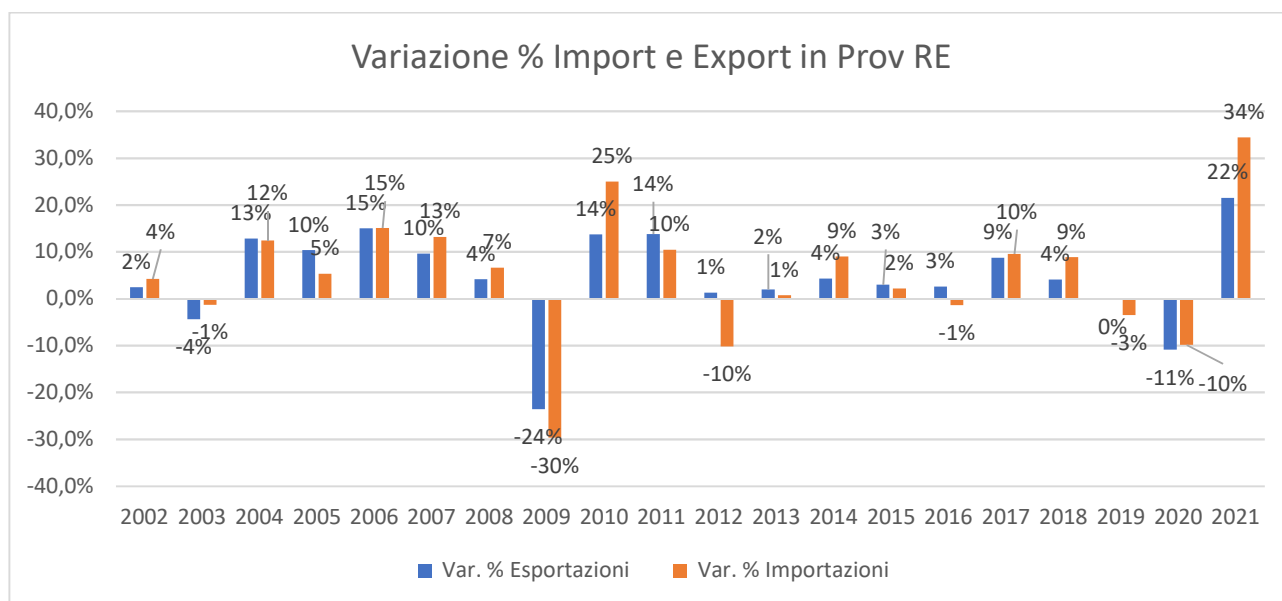
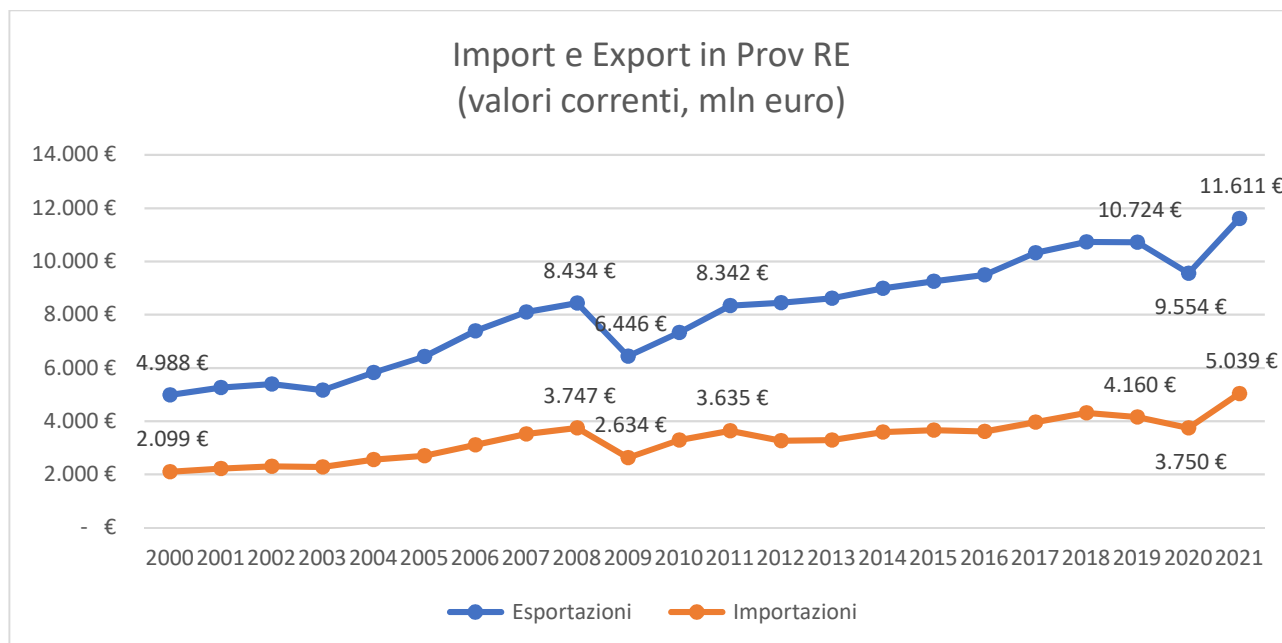


- Nel 4° trimestre, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il **fatturato dell'industria manifatturiera è aumentato del 13,5%**. Ad essere cresciuti maggiormente sono le industrie grandi (+16%) rispetto a quelle piccole (+6%). Per quanto riguarda le **vendite del commercio**, invece, la crescita è molto più ridotta, cioè del **+3,6%**.

Import-Export

- Le **esportazioni** in Provincia RE e in RER sono in crescita costante dal 2009, con l'unico **calo (consistente) nel 2020 (-11%; -1,2 miliardi)**. Nel 2021 c'è stato un **rimbalzo che non solo supera, ma raddoppia il risultato dell'anno precedente (+22%; +2 miliardi)**. Con più di 11 miliardi siamo al record assoluto in provincia nelle esportazioni.
- Le **importazioni**, che erano in calo dal 2018, hanno **invertito fortemente la tendenza, con la crescita percentuale più forte mai registrata dal 2000 (+34%; +1,2 miliardi)**. Anche le

importazioni toccano il **record di 5 miliardi**, ma la **bilancia commerciale (esportazioni - importazioni) resta positiva, e torna al livello del 2019**.



Non è stato un semplice “rimbalzo” quello fatto segnare dall’export reggiano nel 2021. L’aumento del 21% del flusso dei prodotti delle imprese locali verso l’estero, infatti, ha consentito di stabilire un nuovo record per le nostre esportazioni, giunte ad un valore di 11,6 miliardi.

“Un dato senza precedenti che ha consentito non solo di recuperare la caduta del 2020 (- 10,4%, con un valore attestato a 9,6 miliardi), ma di superare abbondantemente anche il dato pre-covid del 2019, quando le nostre esportazioni si erano portate a 10,7 miliardi”.

A conferma del forte dinamismo dell’economia, e in particolare della manifattura reggiana, che ha registrato un incremento della produzione del 12,5%, è anche il dato relativo alle importazioni: +39% rispetto al 2020 e +25% rispetto al 2019, con un saldo positivo della bilancia commerciale pari a 5,9 miliardi di euro.

Gli andamenti sono evidenziati dalle analisi su dati Istat; da qui esce anche confermato il dodicesimo posto del nostro territorio nella graduatoria delle province italiane per valore di merci esportate e la terza posizione nella graduatoria regionale dopo Bologna e Modena.

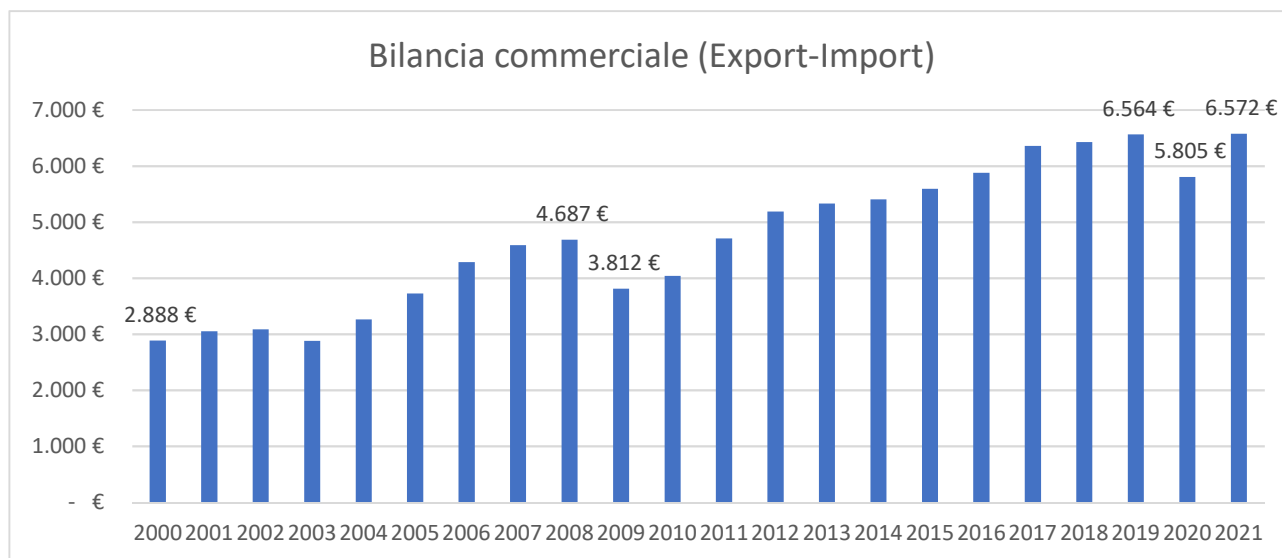
Entrando nel dettaglio dei singoli settori, la domanda estera di manifatturiero reggiano, che rappresenta il 99% dell'export della nostra provincia, nel 2021 ha riguardato soprattutto i macchinari (per un valore di 4,4 miliardi di Euro, +13% sul 2020 e -12% sul 2019), la siderurgia (+44% sul 2020 e +27% rispetto al 2019) e gli apparecchi elettrici (+34% sul 2020 e +30% sul 2019).

Bene anche la filiera agroalimentare (l'unica che aveva registrato crescita nel 2020, con un +1% per i prodotti lattiero-caseari e un +7% per il vino), che segna un incremento del 12% rispetto al 2020 e dell'11% sul 2019, così come il tessile e abbigliamento che registra variazione del 13% rispetto al 2020, anche se i valori sono ancora inferiori rispetto a quelli del 2019 (-12%).

Guardando all'area europea, i principali partner delle imprese locali continuano ad essere Germania, cui è destinato il 14% del nostro export (pari a 1,6 miliardi di Euro) e Francia (12%, 1,4 miliardi di Euro).

Il flusso di beni verso i Paesi europei ammonta complessivamente a 8,2 miliardi di euro, pari al 70% sul totale dell'export reggiano, con un incremento del 21% sul 2020 e del 7% sul 2019.

I ritmi di crescita più sostenuti si registrano verso i Paesi del continente americano (+23% sul 2020, +9% sul 2019) e del continente asiatico (+26% sul 2020, +13% sul 2019): primi tra questi gli Stati Uniti, dove le vendite di prodotti reggiani nel 2021 hanno raggiunto un valore pari a 1,1 miliardi di Euro, e la Cina che assorbe i nostri prodotti per complessivi 439 milioni, cui corrispondono importazioni per un valore di 762 milioni di euro.



- **L'esportazione** è un tratto caratteristico del tessuto produttivo reggiano e caratterizza circa il **65% del nostro PIL**.

Rispetto alla situazione della guerra in Ucraina possiamo notare che circa il **3% del nostro export è diretto verso la Russia o l'Ucraina**, per un totale di 312 milioni di euro. Il 70% delle nostre importazioni è diretto in Europa. Le importazioni dall'Ucraina sono maggiori delle esportazioni, in

compenso quelle dalla Russia sono decisamente inferiori. La somma riguarda il **2% circa delle nostre importazioni totali**.

Prov RE 2021	Export		Import	
	€	%	€	%
Russia	256.522.119 €	2,2%	31.770.916 €	0,6%
Ucraina	55.314.339 €	0,5%	80.329.384 €	1,5%
Totale	311.836.458 €	2,7%	112.100.300 €	2,2%

Da Reggio Emilia nel 2021 sono partiti beni per un valore di 256 milioni di euro verso la Russia (il 41% di tessile-abbigliamento, il 32% di macchinari e apparecchi), 55 milioni per l'Ucraina (il 48% di soli macchinari) e 23 milioni verso la Bielorussia, con una quota del 70% di macchinari; contemporaneamente dai tre Paesi abbiamo importato merci per un valore di 115 milioni di euro, con un primato assoluto dell'Ucraina (80,3 milioni), seguita dalla Russia (31 milioni).

Le conseguenze del conflitto e delle restrizioni UE, oltre ad incidere sicuramente su questi valori, metteranno in difficoltà anche le imprese che hanno partecipazioni o hanno acquisito il controllo in società con sede in questi Paesi. In dettaglio, sono 26 le imprese reggiane che hanno partecipazioni in società russe, mentre sono 13 quelle che hanno partecipazioni in società ucraine.



INTERSCAMBIO REGGIO EMILIA RUSSIA UCRAINA BIELORUSSIA

ANNO 2021

Export (dati in €)

Ucraina	55 milioni
Bielorussia	23 milioni
Russia	256 milioni



Import (dati in €)

Ucraina	80 milioni
Bielorussia	4 milioni
Russia	32 milioni

Ambiti in cui sono state adottate le restrizioni economiche

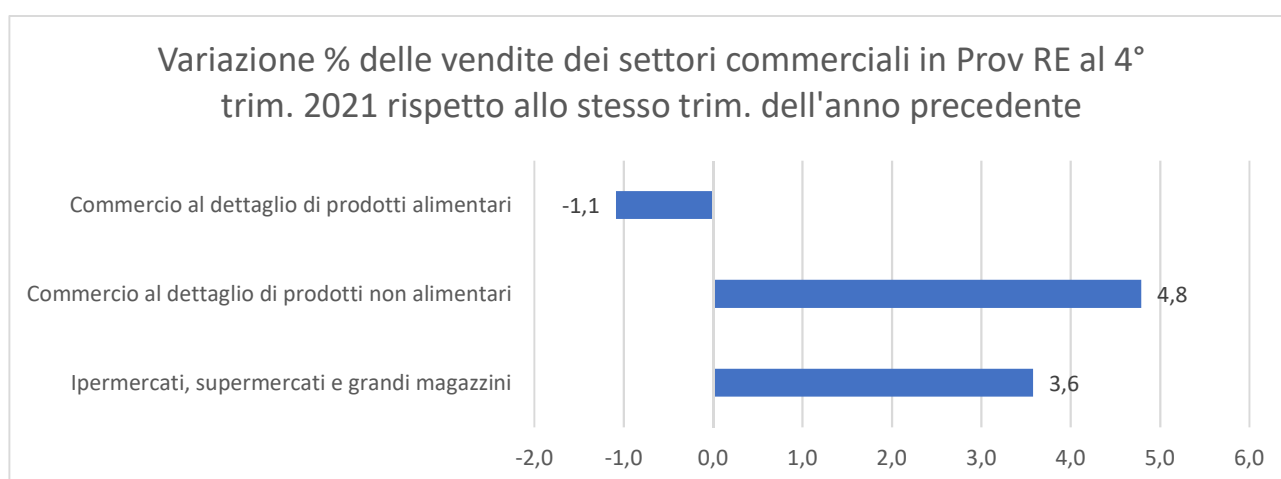
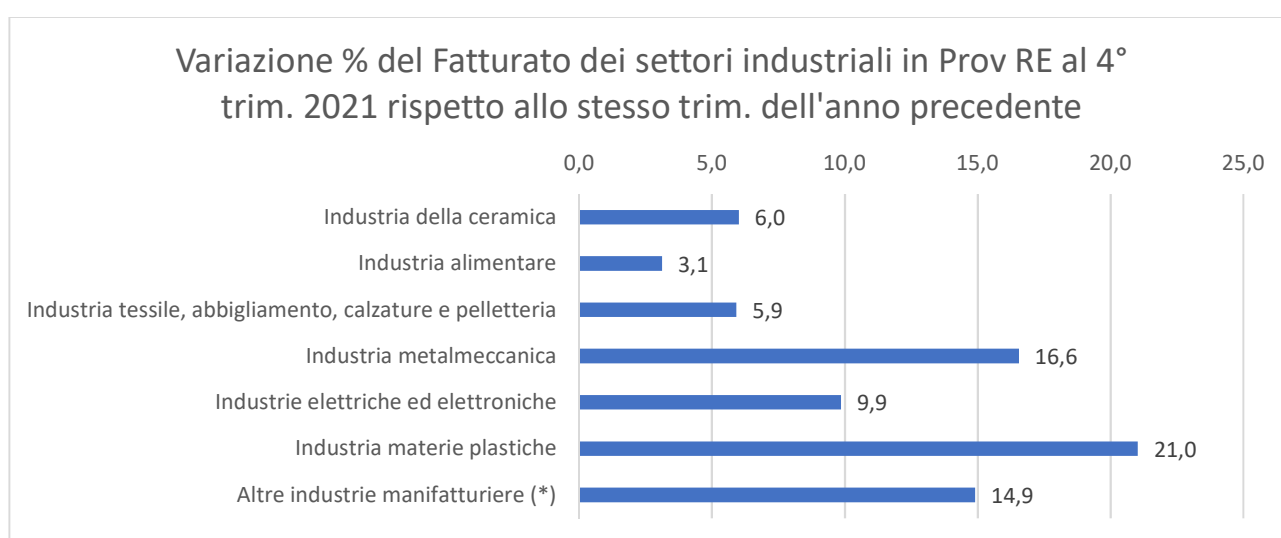
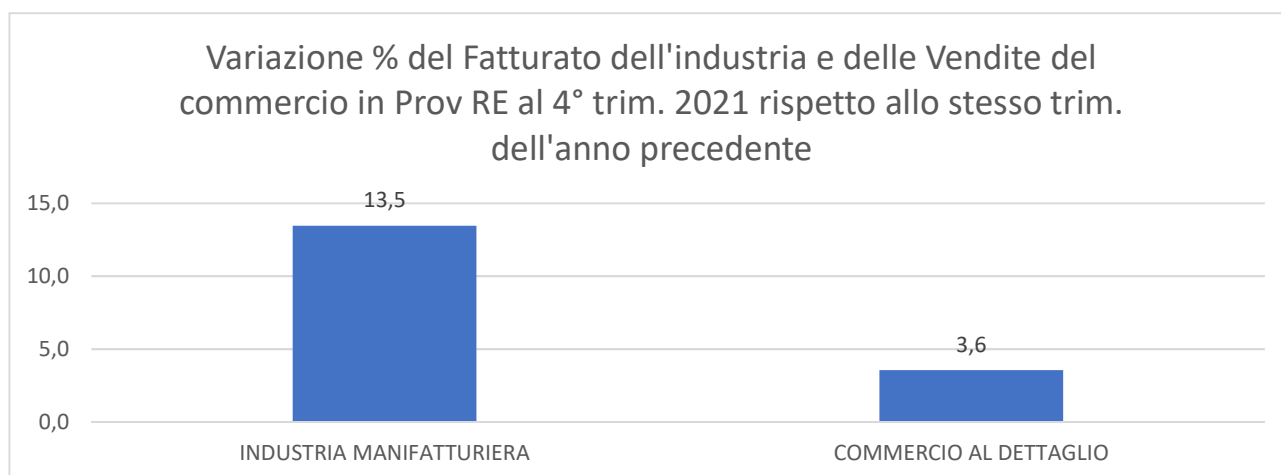
attive fino al 31 luglio 2022 e rinnovabili ogni 6 mesi



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Istat e normativa Unione Europea

Fatturato e vendite

- Dal punto di vista del fatturato e delle vendite, il 2021 chiude in positivo sia per l'industria, sia per il commercio, anche se in misura decisamente minore per il secondo.
- Tutti i settori industriali sono in crescita, in particolar modo l'industria delle materie plastiche e quella metalmeccanica
- Per quanto riguarda il commercio, invece, la crescita riguarda solo gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini e il commercio alimentare. Il non alimentare resta in calo anche nel 2021



Dati Banca d'Italia

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2020	7,0	7,6	1,6	4,5
Mar. 2021	5,7	3,8	7,2	5,9
Giu. 2021	1,9	2,3	3,5	2,8
Set. 2021	1,4	-2,9	1,1	0,9
Dic. 2021 (3)	8,4	-7,6	..	2,8
Consistenze di fine periodo				
Dic. 2021 (3)	4.869	518	3.682	9.811

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ridassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Settore privato non finanziario								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2020	-4,6	9,4	3,5	4,5	4,5	4,6	6,2	1,2	4,4
Mar. 2021	-8,2	10,4	4,6	5,9	5,7	7,0	8,6	1,7	5,4
Giu. 2021	-0,8	13,5	2,9	2,8	2,6	4,0	4,9	2,9	4,7
Set. 2021	5,2	18,8	1,7	0,9	1,0	0,5	0,8	3,2	4,7
Dic. 2021 (5)	-4,0	19,9	2,4	2,8	3,3	-0,5	-0,1	1,6	5,6
Consistenze di fine periodo									
Dic. 2021 (5)	266	4.816	15.154	9.811	8.446	1.365	838	5.292	20.236

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ridassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

LAVORO

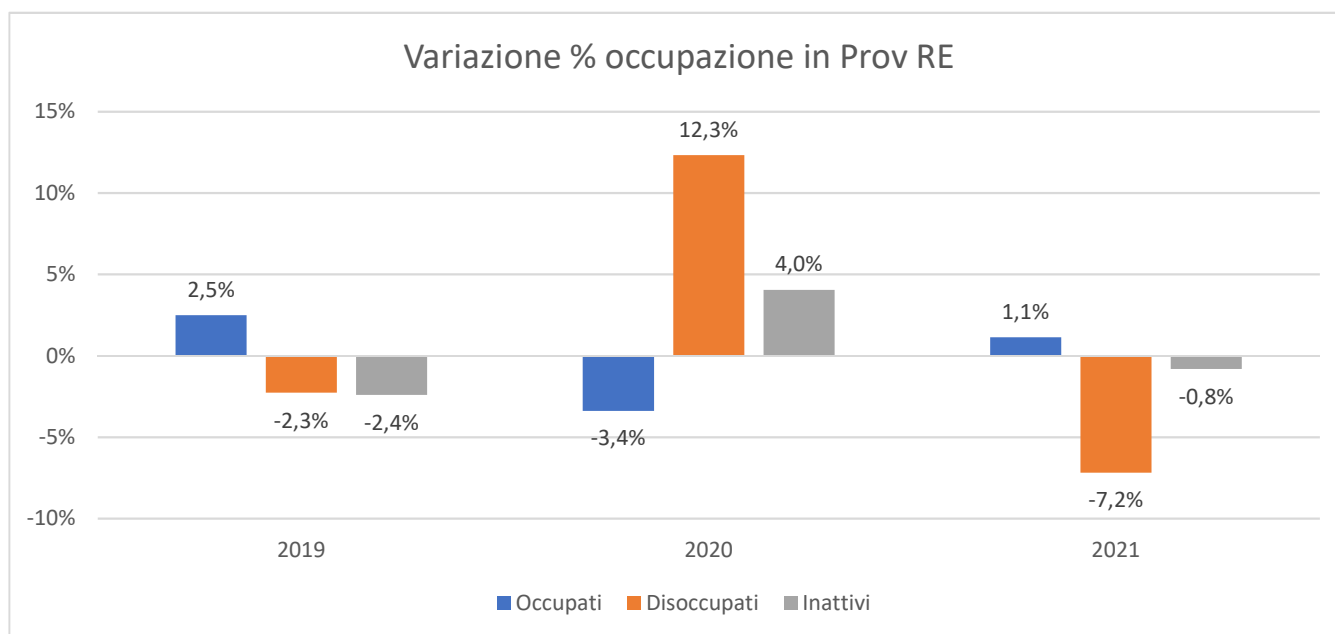
Occupati, disoccupati, inattivi

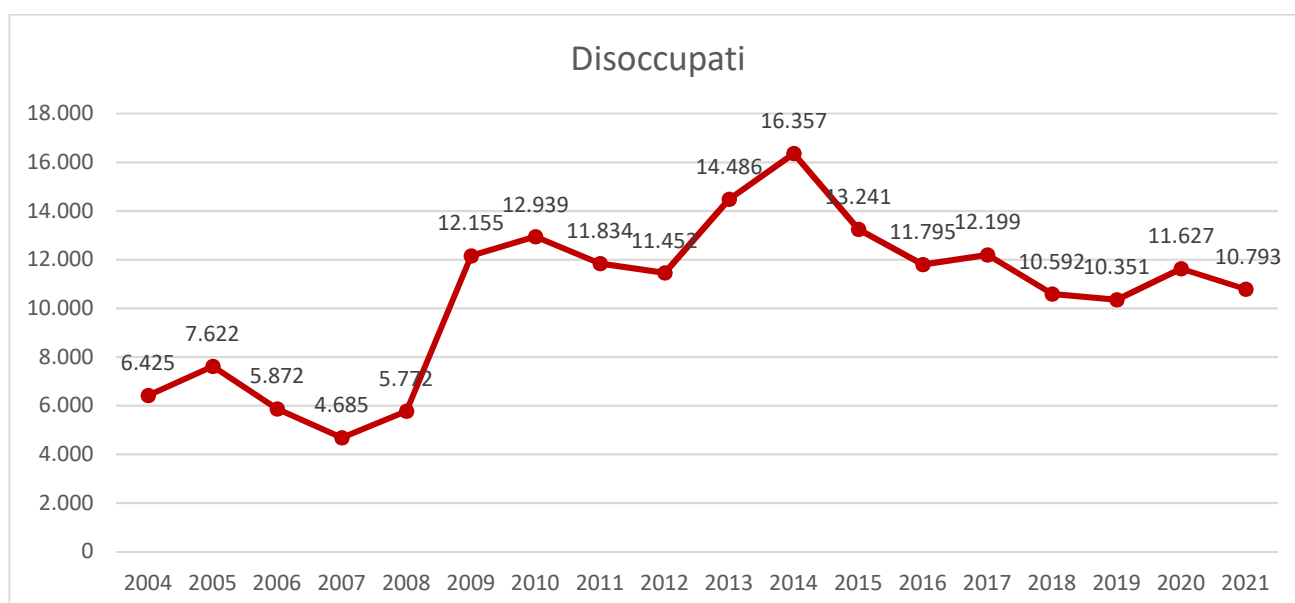
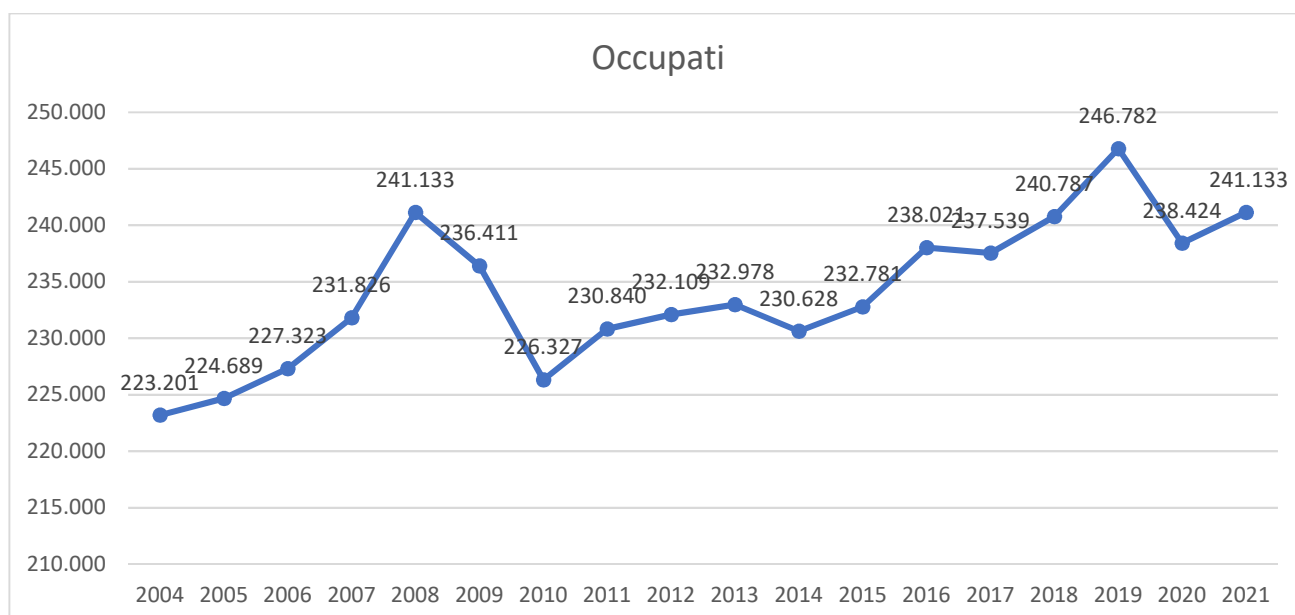
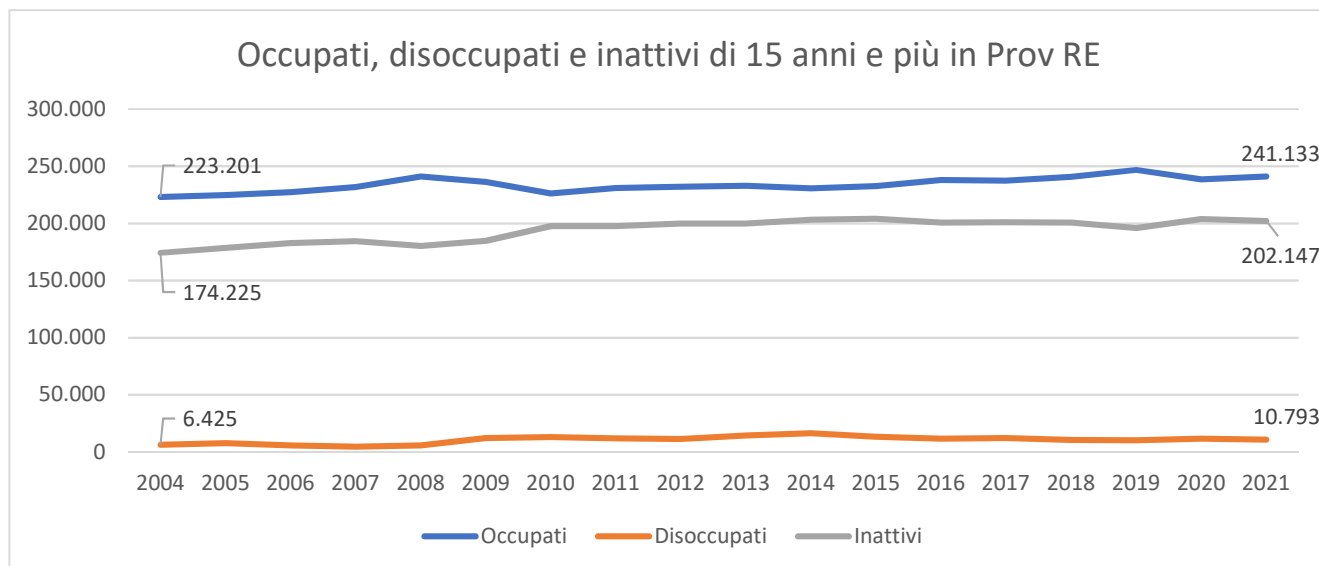
NB: I dati Istat non sono ancora stati pubblicati; pertanto, quelli riportati nelle tabelle che seguono sono nostre elaborazioni sulla base di dati forniti da Prometeia

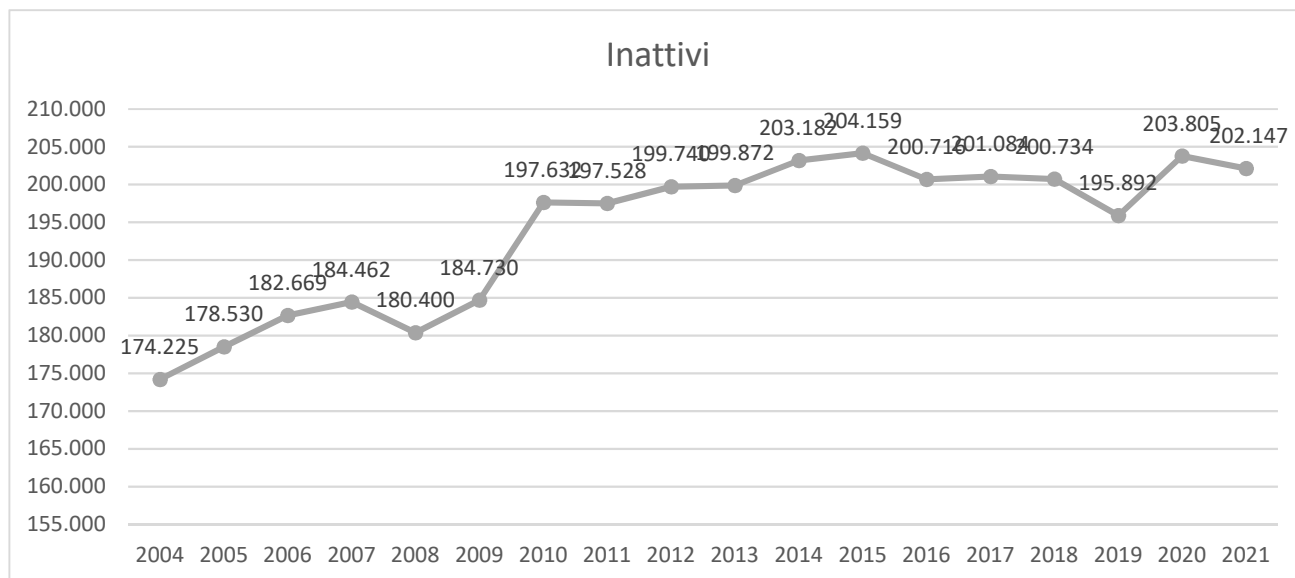
- Il trend dei dati su disoccupazione, occupazione e inattivi, **dopo un 2020 negativo** (con un aumento sia dei disoccupati che degli inattivi e un calo degli occupati), **si inverte nel 2021, dove gli occupati crescono leggermente, mentre calano disoccupati e inattivi**. La crescita degli occupati compensa solo parzialmente il forte calo del 2020.
- Nell'arco di due anni **il saldo degli occupati è ancora negativo, con -5.600 (-2,3%)**. Con la pandemia sono **umentati in modo particolare anche gli inattivi (+6.255; +3,2%)**.
- Sembra sia avvenuta una migrazione di 5.600 persone da occupati a inattivi. È un sintomo della rinuncia a cercare lavoro? Quanto pesa il ritiro dal lavoro di persone no-vax?

Prov RE - 15 anni e più	2019	2020	2021	Saldo 2019-20	Saldo%	Saldo 2020-21	Saldo%	Saldo 2019-20	Saldo%
Occupati	246.782	238.424	241.133	- 8.358	-3,4%	2.709	1,1%	- 5.649	-2,3%
Disoccupati	10.351	11.627	10.793	1.276	12,3%	- 834	-7,2%	442	4,3%
Inattivi*	195.892	203.805	202.147	7.913	4,0%	- 1.658	-0,8%	6.255	3,2%

**nostro calcolo sulla pop 15 anni e più al 1 gennaio*

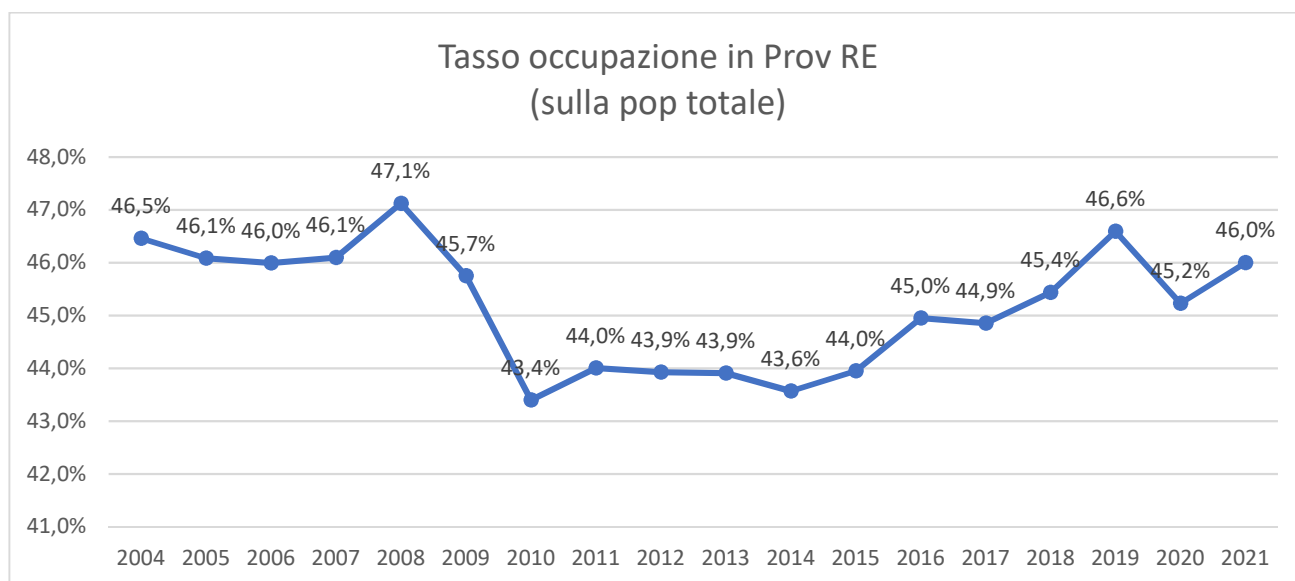


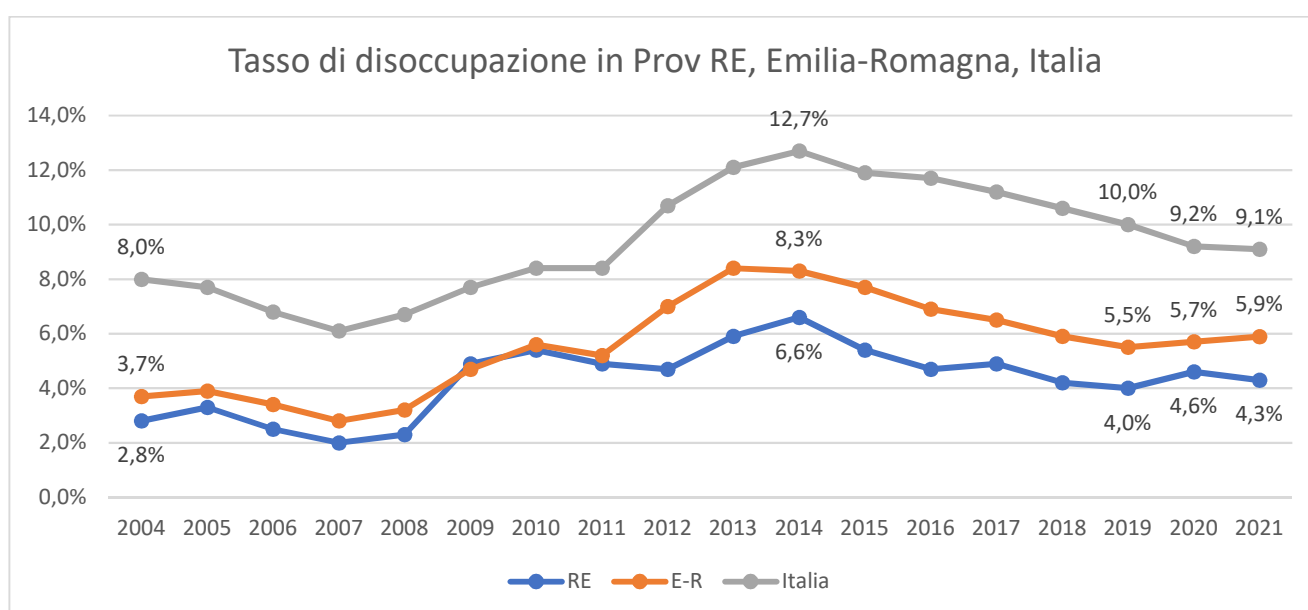
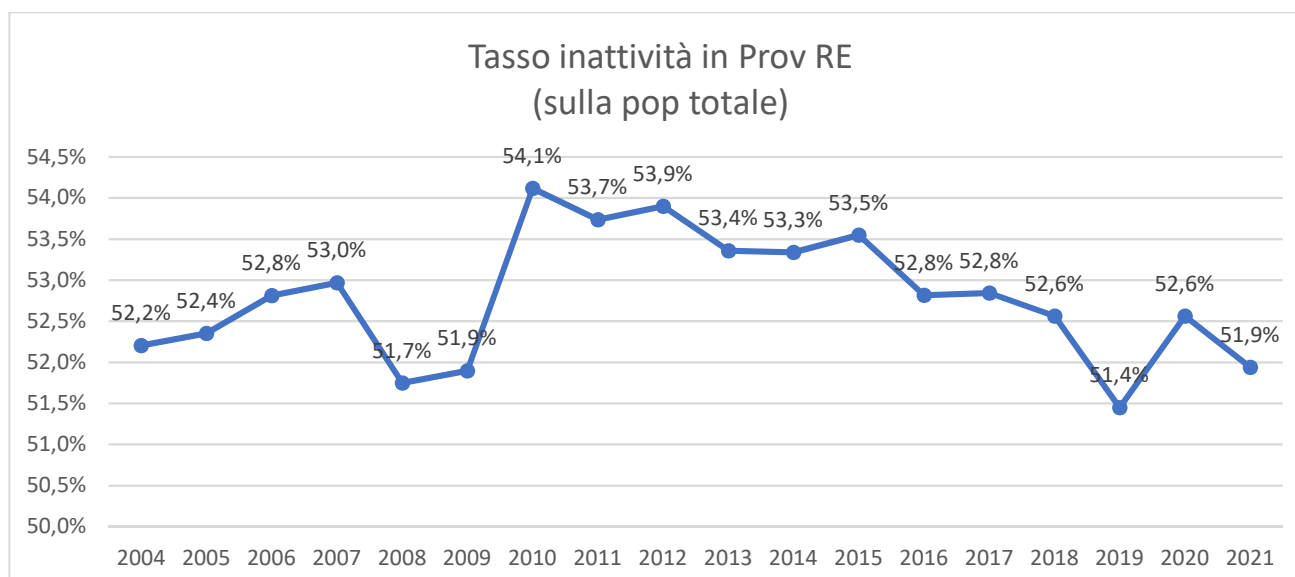
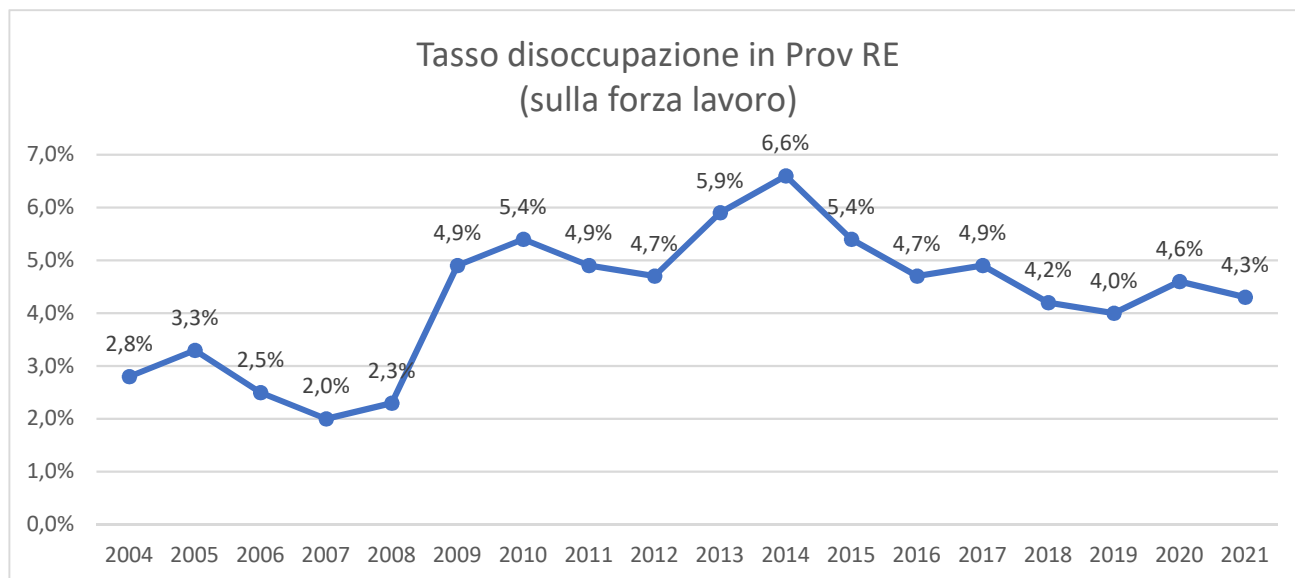




Tassi in Prov RE sulla popolazione totale	2019	2020	2021
Tasso occupazione	46,6%	45,2%	46,0%
Tasso disoccupazione*	4,0%	4,6%	4,3%
Tasso inattività	51,4%	52,6%	51,9%

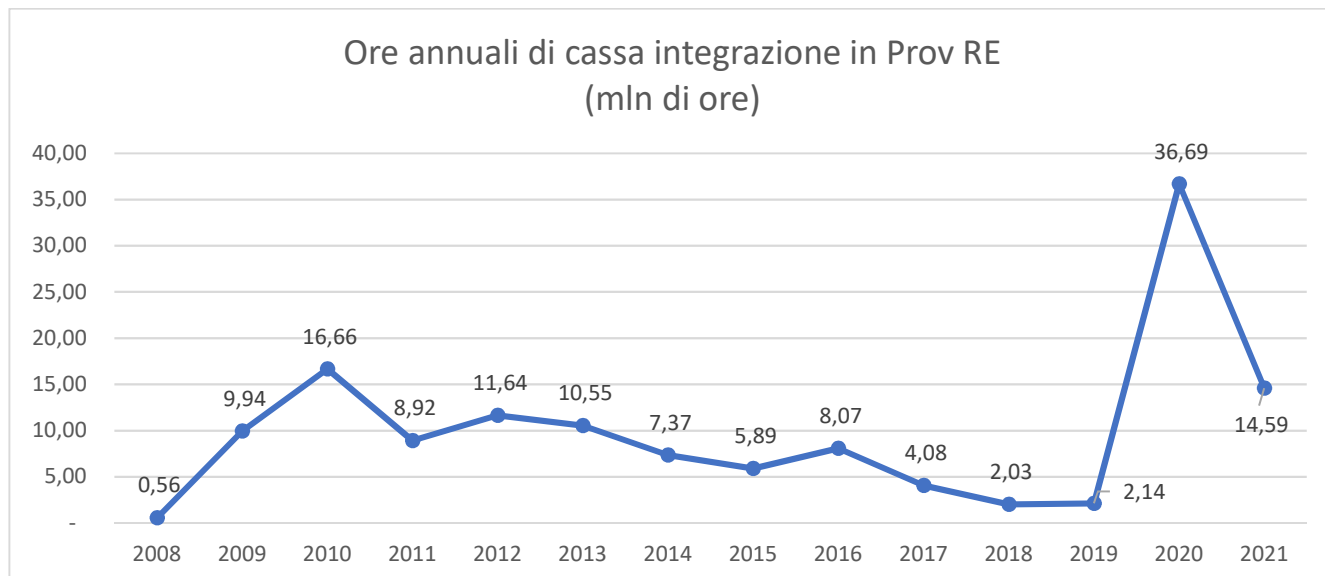
* dato sulla forza lavoro



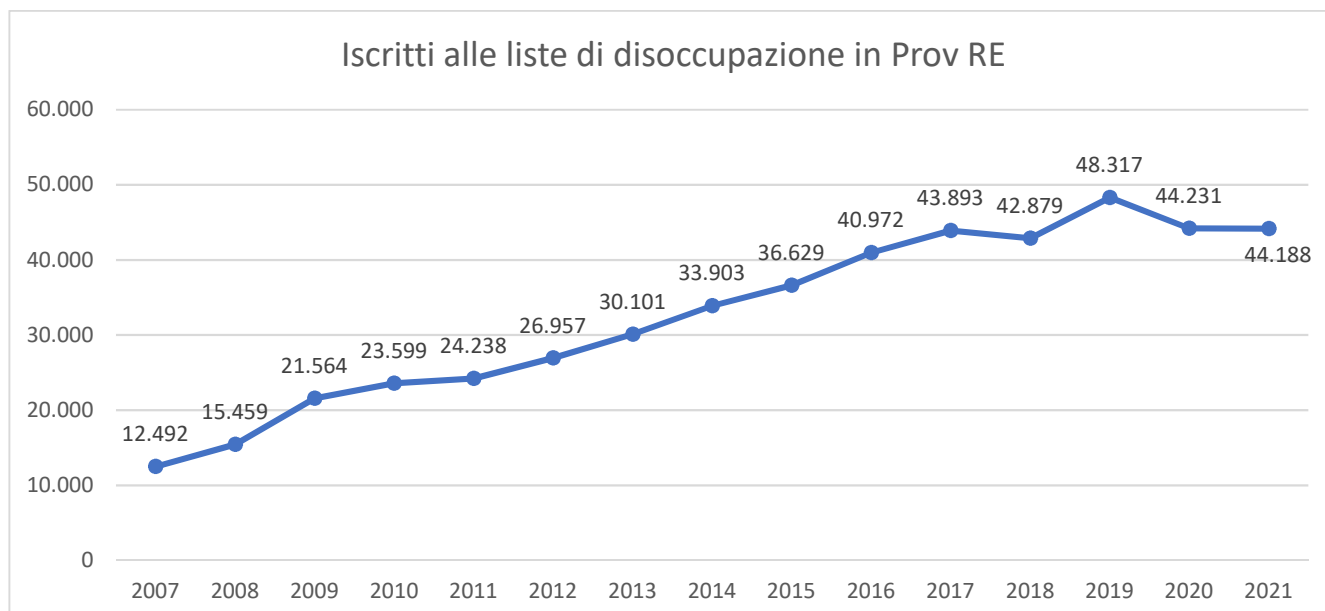


Lavoratori vulnerabili (CIG e Liste disoccupazione)

- **Le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2021 si sono dimezzate rispetto al 2020, ma restano ancora molte. Siamo ai livelli del 2010, 7 volte tanto le ore autorizzate nel 2019.**



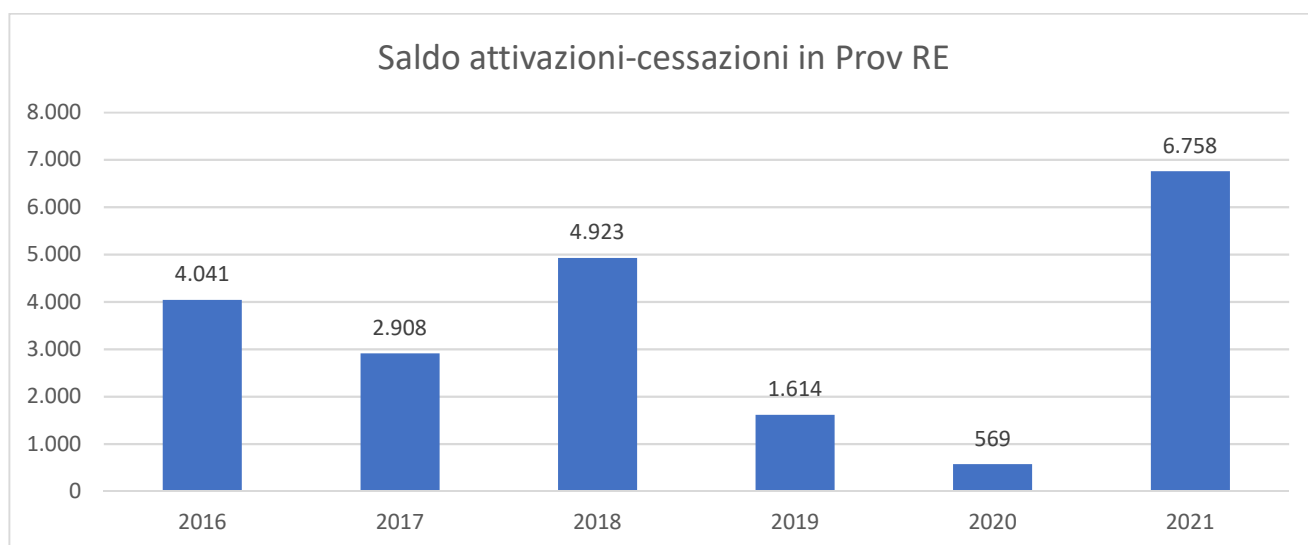
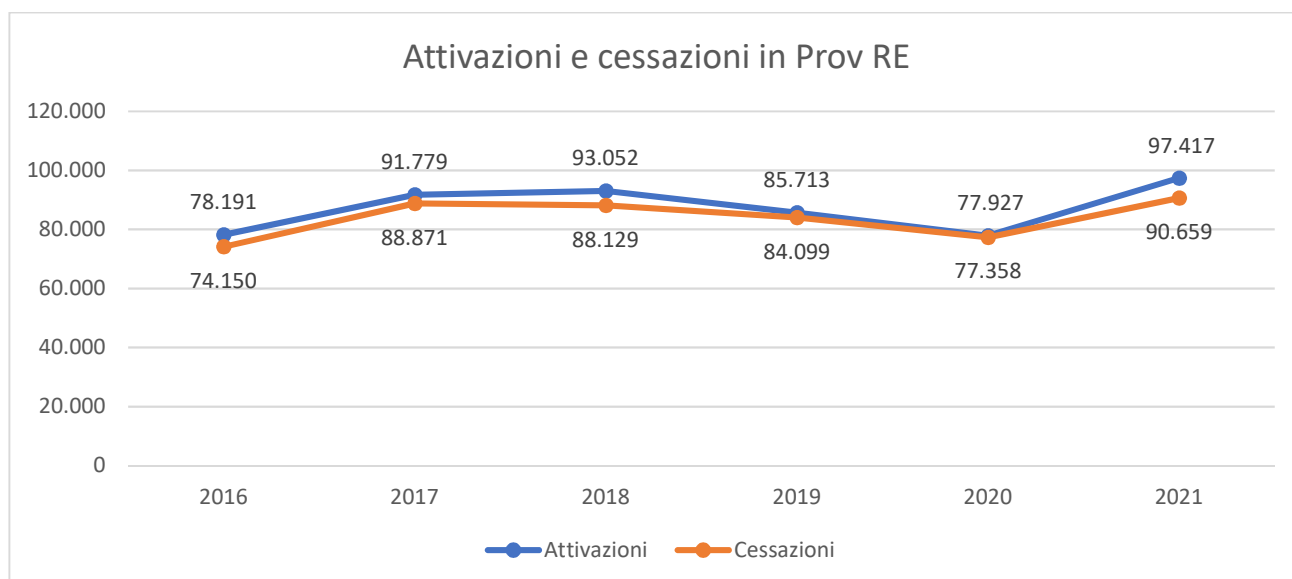
- **Gli iscritti alle liste di disoccupazione**, costantemente in crescita dal 2007, hanno toccato il loro massimo nel 2019 con 48.300 iscritti, ma nel 2020 sono calati decisamente, con un -9% (-4.129 iscritti) tornando quasi ai livelli del 2016. Nell'arco dei due anni di pandemia, tutti i distretti della provincia hanno registrato un calo, tranne Castelnovo Monti, per il quale il calo del 2021 non ha compensato la crescita del 2020.



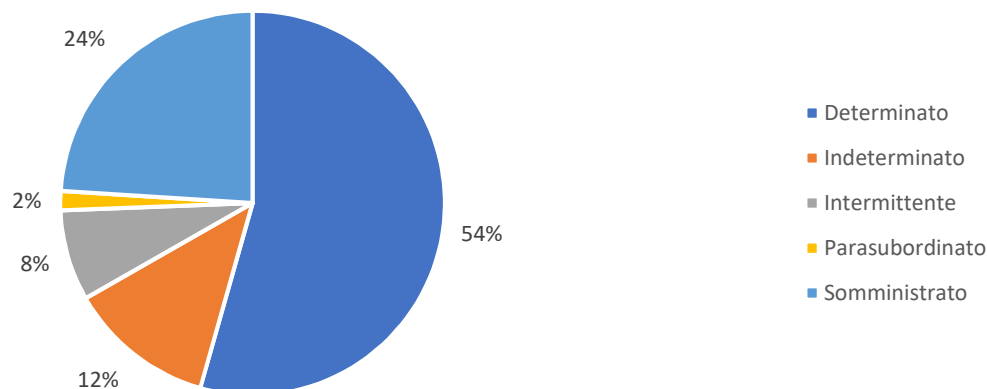
CENTRO PER L'IMPIEGO	2019	2020	2021	Var. 2019-21	Var. %
CASTELNOVO MONTI	2.317	2.338	2.426	109	5%
MONTECCHIO EMILIA	5.536	4.195	5.269	-267	-5%
SCANDIANO	7.300	5.440	6.704	-596	-8%
REGGIO EMILIA	22.497	5.204	20.222	-2.275	-10%
CORREGGIO	4.665	20.350	4.258	-407	-9%
GUASTALLA	6.002	6.704	5.309	-693	-12%
PROV. RE	48.317	44.231	44.188	-4.129	-9%

Assunzioni (attivazione contratti)

- Dopo due anni di calo, **nel 2021** riprende fortemente la **crescita sia delle attivazioni che delle cessazioni di contratti**, con una performance **rispettivamente di +20.000 e +13.000**. La discrasia tra attivazioni e cessazioni, però è la più alta dal 2016, con un saldo positivo di +6.758. Più della metà dei contratti attivati è a tempo determinato, 12% a tempo indeterminati, 34% somministrati, intermittenti o parasubordinati.







Contratti attivati in Prov RE nel 2021 per tipo di contratto



Previsioni delle imprese (Excelsior)

I dati che seguono sono desunti dall'indagine Excelsior che periodicamente viene realizzata da Unioncamere per monitorare le previsioni di assunzione delle

Nel 2021 si raggiungono di nuovo i livelli del 2019 sia come numero di assunzioni previste, sia come percentuale di imprese che assumono. **Aumenta costantemente, invece, la percentuale di difficile reperimento dei lavoratori.** Le difficoltà di assunzione delle imprese nello scorso anno riguardavano 4 posti di lavoro su 10. Le assunzioni di lavoratori under 30 sono il 30%.

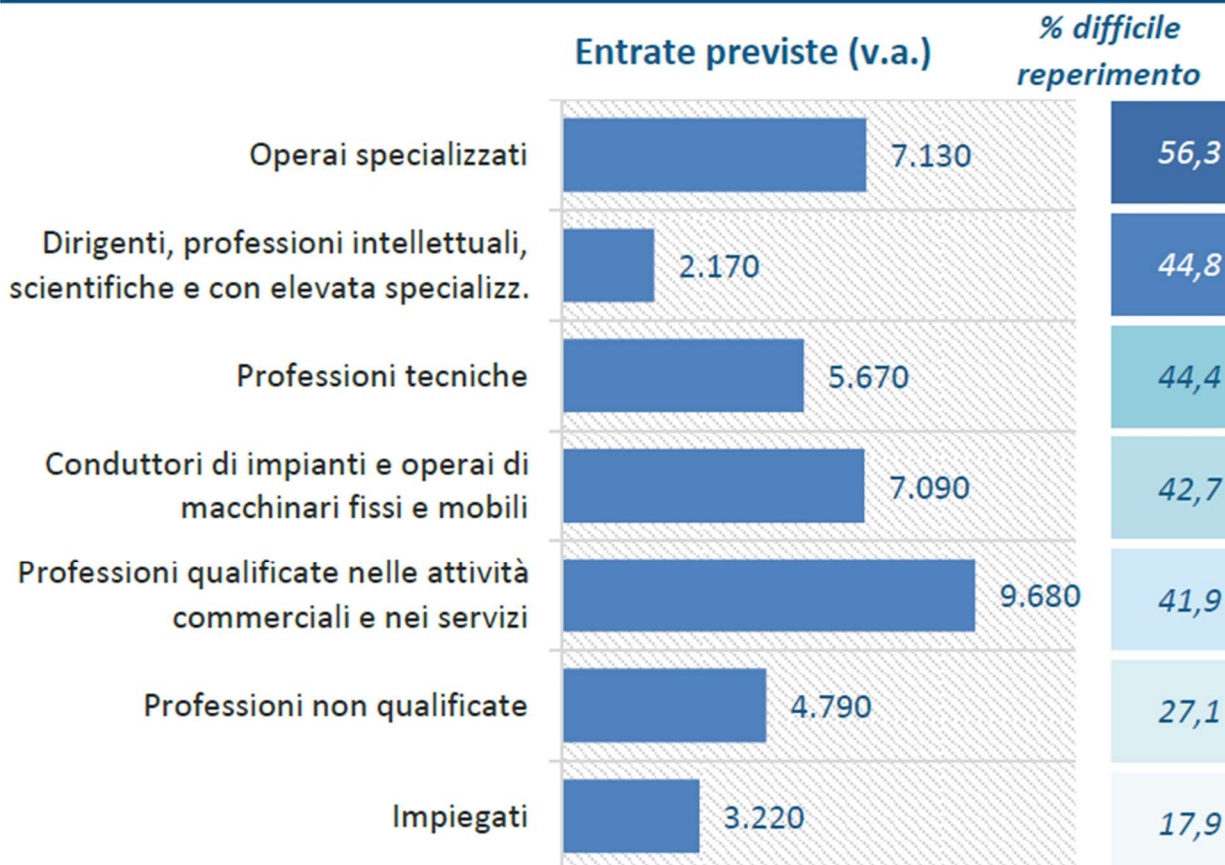
	 ENTRATE PREVISTE	 IMPRESE CHE ASSUMONO	 GIOVANI	 DI DIFFICILE REPERIMENTO
2021	39.740	64%	29%	41%
2020	29.700	48%	30%	39%
2019	41.980	64%	29%	36%

- **La difficoltà di reperimento è più alta in provincia di Reggio rispetto alla regione e alla nazione. A pesare maggiormente da noi è la mancanza di candidati,** rispetto alla preparazione inadeguata, che è in linea con il resto del paese.

La difficoltà di reperimento (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	41,4	36,3	32,2
<i>per mancanza di candidati</i>	<i>21,8</i>	<i>19,3</i>	<i>16,2</i>
<i>per preparazione inadeguata</i>	<i>12,9</i>	<i>13,3</i>	<i>12,8</i>
<i>per altri motivi</i>	<i>6,6</i>	<i>3,7</i>	<i>3,2</i>

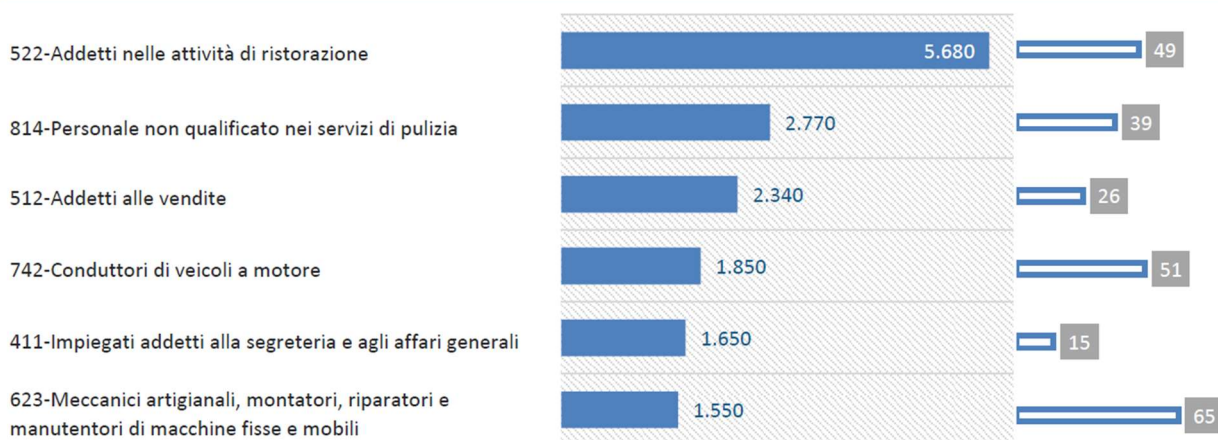
- I mestieri in cui il reperimento è più difficile sono gli **operai specializzati, seguiti da dirigenti, professioni intellettuali ad alta specializzazione e professioni tecniche**. Allo stesso tempo, però, i posti di lavoro richiesti nel complesso sono maggiori nelle attività della ristorazione e delle pulizie.

Opportunità di lavoro nel 2021 in provincia



Le professioni più richieste in provincia nel 2021

di cui difficili da reperire (%)



La spiegazione di questa discrasia tra domanda e offerta di lavoro è piuttosto complessa e meriterebbe esplorazioni più specifiche. Proviamo di seguito ad azzardarne alcune.

In primis c'è indubbiamente un dato demografico: in tutta la provincia di Reggio i **disoccupati sono 10.800**. Anche se tutti fossero disposti e adeguati a ricoprire i ruoli richiesti, difficilmente

potrebbero far fronte ai **quasi 40.000 contratti di lavoro attivati dalle imprese**. Indicativamente le imprese reggiane **devono reperire fuori provincia parte della forza lavoro necessaria**. Poi c'è il tema dell'**esperienza richiesta**, che riguarda il **65% dei posti vacanti**. La percentuale è alta, ma in linea col contesto regionale e nazionale, se non addirittura minore. Diciamo **che non è una caratteristica del sistema imprenditoriale reggiano, ma più del contesto nazionale**.

L'esperienza richiesta (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	65,1	66,9	68,7
<i>nella professione</i>	<i>20,9</i>	<i>21,0</i>	<i>21,9</i>
<i>nel settore</i>	<i>44,2</i>	<i>45,9</i>	<i>46,8</i>
<i>non richiesta</i>	<i>34,9</i>	<i>33,1</i>	<i>31,3</i>

Infine, c'è il tema delle **condizioni di lavoro offerte**. I contratti a tempo indeterminato proposti sono quasi il 18% (sopra la media nazionale e regionale), e la metà sono a tempo determinato. **Spicca però un maggiore ricorso nella nostra provincia a contratti precari** (interinali, collaboratori e altri non dipendenti).

I contratti proposti (valori %)	Prov.	Reg.	Italia
Lavoratori dipendenti dell'impresa	77,7	79,8	81,4
<i>a tempo indeterminato</i>	<i>17,7</i>	<i>15,4</i>	<i>17,0</i>
<i>a tempo determinato</i>	<i>48,5</i>	<i>53,7</i>	<i>55,9</i>
<i>con altri contratti</i>	<i>11,5</i>	<i>10,7</i>	<i>8,6</i>
Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa	22,3	20,2	18,6
<i>in somministrazione</i>	<i>15,8</i>	<i>13,0</i>	<i>9,8</i>
<i>collabor. e altri non dip.</i>	<i>6,5</i>	<i>7,2</i>	<i>8,8</i>

Inoltre, un'analisi più dettagliata potrebbe mettere a fuoco il **livello di retribuzioni** richieste a fronte della **complessità delle funzioni** da svolgere e della scolarità del dipendente. Se ad esempio all'estero (o in altri contesti italiani) un ingegnere prende il triplo che da noi e viene messo a svolgere funzioni significative sarà più motivato a trasferirsi.

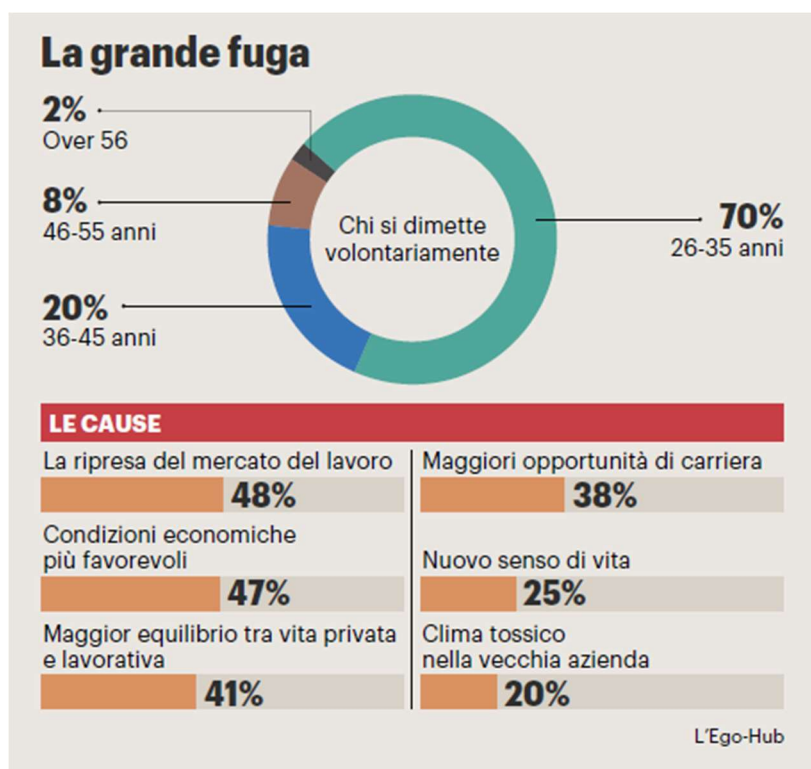
Per questo tra i 10.000 disoccupati possiamo immaginare **persone che stanno attendendo occasioni significative e altre con itinerari individuali e familiari complessi che non corrispondono ai profili più graditi dalle imprese**

Dunque, le due spiegazioni che verrebbero d'acchito guardando la discrasia tra domanda e offerta di lavoro (giovani "bamboccioni" o sistema di formazione professionale inadeguato) dovrebbero essere messe tra parentesi per capire meglio questa matassa piuttosto complessa.

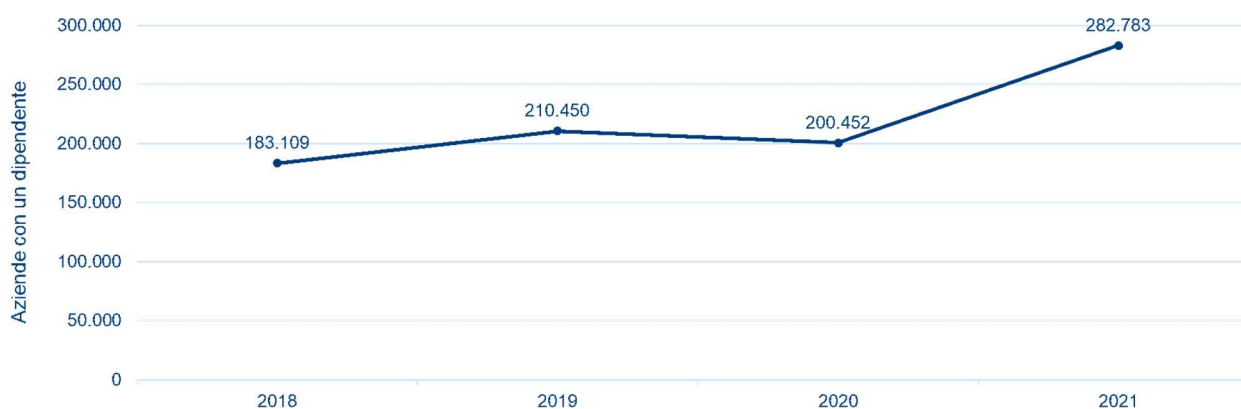
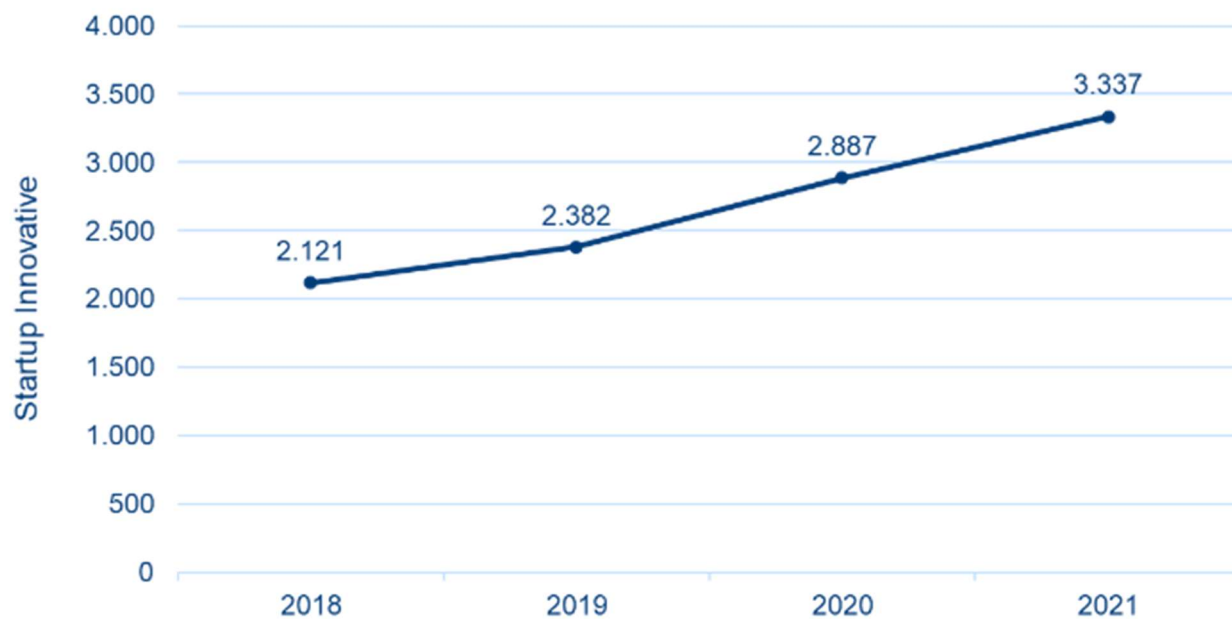
10.000 persone è una disoccupazione strutturale, da paese molto sviluppato (4,3). L'Italia è al 9%

Report su YOLO economy

- A questo si aggiunge un altro tema che è quello del trend internazionale delle “**Grandi Dimissioni**”, o “**YOLO economy**” (You Only Live Once = *Si vive solo una volta*: un nome, insomma, piuttosto significativo). Con la pandemia, infatti, sono aumentate le dimissioni dal lavoro, principalmente negli Stati Uniti, dove nel 2021 sono state presentate 20 milioni di lettere di dimissioni. **In Italia nel 2021 sono state rassegnate 770 mila dimissioni da posti di lavoro a tempo indeterminato.** Confrontato con il 2019 l’incremento è aumentato di 40 mila dimissioni (pari al **+ 5,4%**). Il 2020
- Uno studio del l’AIDP (Associazione Italiana per la Direzione del Personale) ha evidenziato in uno studio come in Italia il **75% delle imprese sia interessato da questo fenomeno.** A scegliere di cambiare stile di vita sono **per il 70% i lavoratori più giovani, tra i 26 e i 35 anni.**
- I **settori più colpiti** sono il settore pubblico, e quello più fortemente segnato dalla pandemia: **sanitario e servizi sociali**



- Un'altra ricerca sui segnali della Yolo economy è stata svolta da CRIF (Centrale Rischi di Intermediazione Finanziaria), utilizzando un altro indicatore, che è quello **dell'aumento in Italia del numero di start-up innovative (+40% tra il 2019 e il 2021) e di imprese neocostituite con un solo dipendente (+34% tra il 2019 e il 2021).**
- La teoria è che **chi abbandona il posto fisso si muova nella direzione del mettersi in proprio o più in generale nel cercare lavori più flessibili.**
- Questo confermerebbe la teoria che **il fenomeno interessi una classe di lavoratori giovani che svolgono mestieri qualificati,** o comunque con livelli di istruzione più elevati.



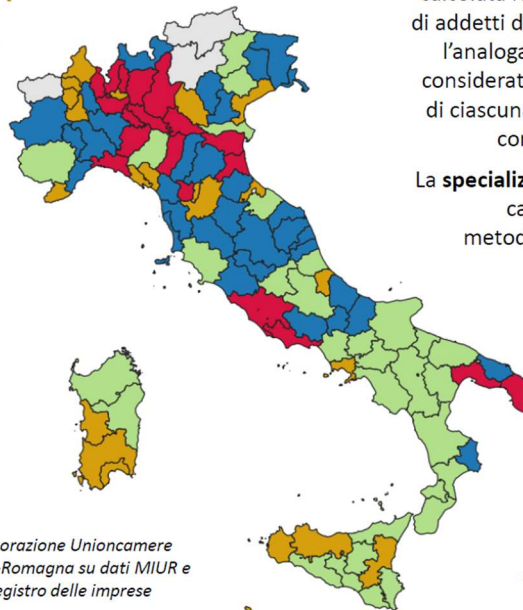
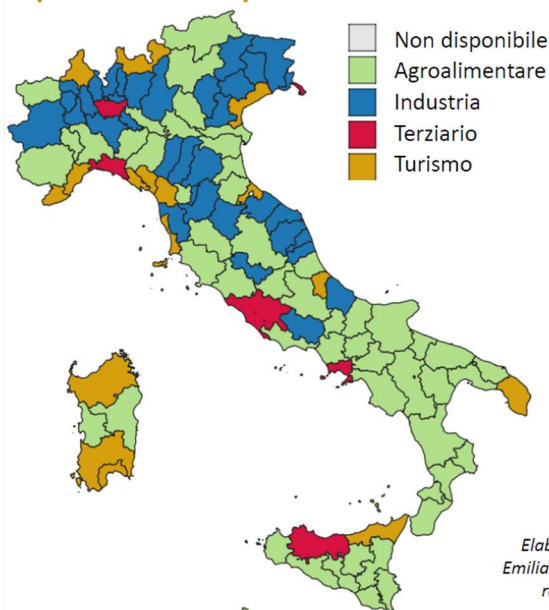
Osservatorio “Fragillitalia”

- Un'altra ipotesi per spiegare la discrasia tra domanda e offerta di lavoro in provincia di Reggio può essere data dall'Osservatorio Fragillitalia realizzato dall'Area Studi Lega Coop in collaborazione con IPSOS e Unioncamere Emilia-Romagna, che riporta **l'incongruenza tra formazione tecnico-professionale e realtà economica dei diversi territori.**
- Come si vede dalle mappe riportate di seguito, **in provincia di Reggio gli istituti tecnici e professionali hanno una specializzazione formativa più nel settore terziario, mentre il nostro tessuto produttivo è maggiormente caratterizzato da una forte presenza industriale.**
- In sostanza, **non formiamo abbastanza persone per il settore industriale, mentre formiamo in eccesso per terziario e turismo.** Più equilibrato il rapporto tra formati e posti di lavoro per l'agroalimentare.

Specializzazione produttiva e specializzazione formativa (tecnica e professionale) a confronto.

Specializzazione produttiva

Specializzazione formativa



La **specializzazione produttiva** è calcolata rapportando la quota di addetti di ciascun settore per l'analoga quota nazionale. E' considerata «specializzazione» di ciascuna provincia il settore con il rapporto più alto

La **specializzazione formativa** è calcolata con la stessa metodologia applicata agli alunni delle scuole tecniche e professionali.

In 57 province sulle 104 considerate la specializzazione produttiva coincide con quella formativa

Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati MIUR e registro delle imprese

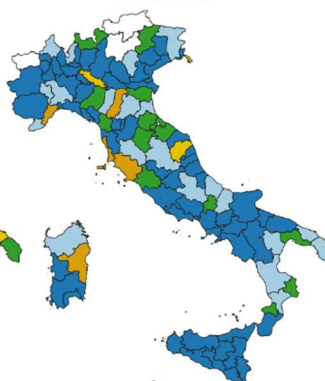
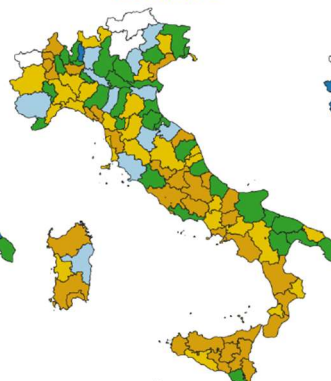
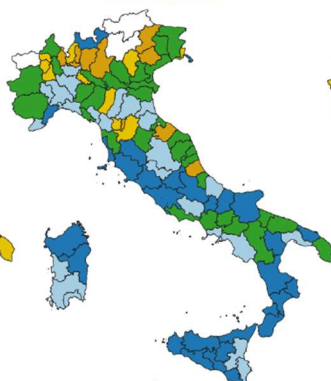
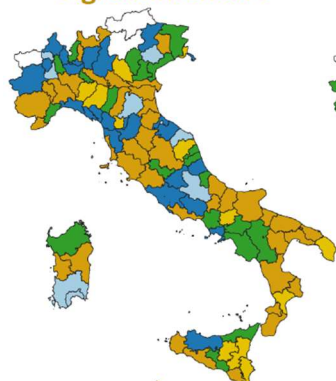
Specializzazione produttiva e specializzazione formativa (tecnica e professionale) a confronto.

Agroalimentare

Industria

Terziario

Turismo



Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati MIUR e registro delle imprese

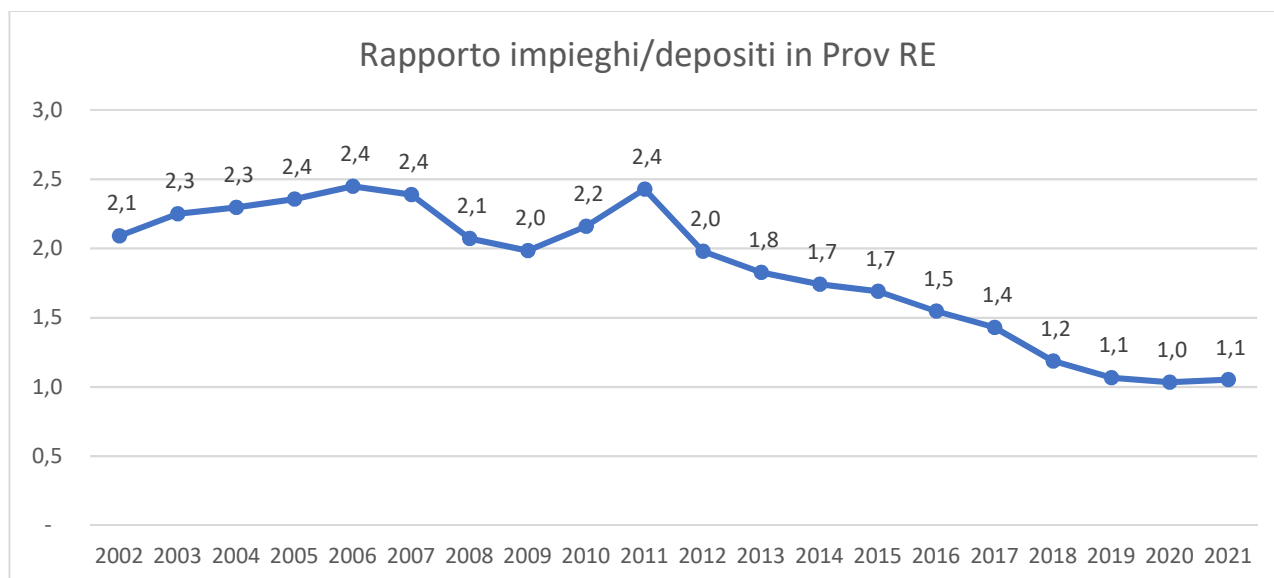
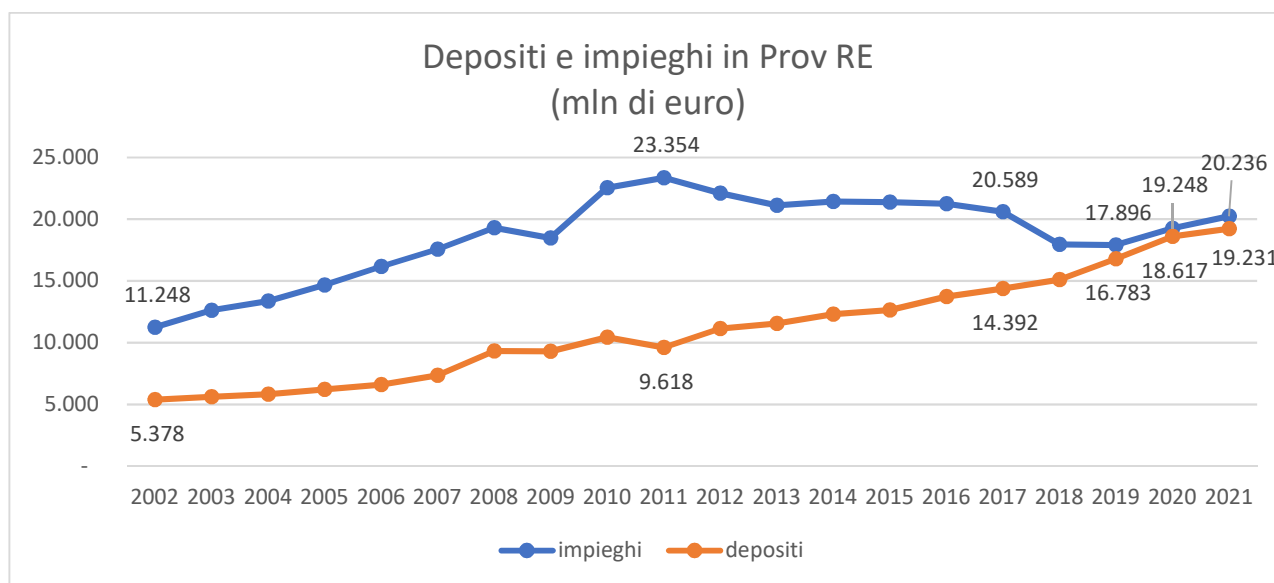
- Non disponibile
- Specializz. formativa **molto superiore** a quella produttiva
- Specializz. formativa **superiore** a quella produttiva
- Specializz. formativa **allineata** a quella produttiva
- Specializz. formativa **inferiore** a quella produttiva
- Specializz. formativa **molto inferiore** a quella produttiva

La mappatura fornisce, con buona approssimazione, una prima indicazione sul mismatch tra offerta lavorativa e formativa. Emergono differenze territoriali, il Sud presenta un gap formativo nell'agroalimentare e nel terziario, in alcune aree dell'Italia settentrionale l'indirizzo turistico sembra eccedere la potenziale offerta di lavoro.

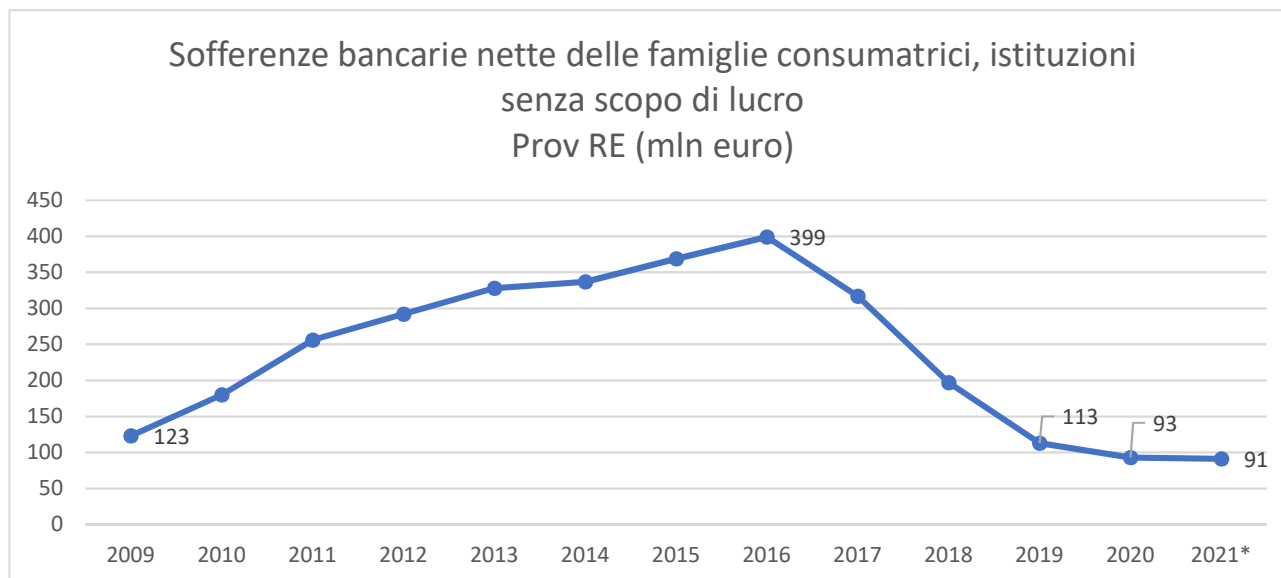
ECONOMIE FAMILIARI

Depositi, impieghi e sofferenze bancarie

- Se i depositi continuano a crescere quasi ininterrottamente dal 2002, e continuano anche in pandemia, gli impieghi (investimenti) hanno avuto un cambio di rotta proprio a partire dal 2020. Gli impieghi, infatti sono in calo dal 2011, ma nel biennio pandemico hanno ripreso a crescere. Un recupero giusto in tempo prima di essere superati dai depositi.
- Da 2 anni che il rapporto depositi /impieghi rimane a 1, perché crescono nella stessa misura. Prima del 2011 gli impieghi erano il doppio dei depositi.



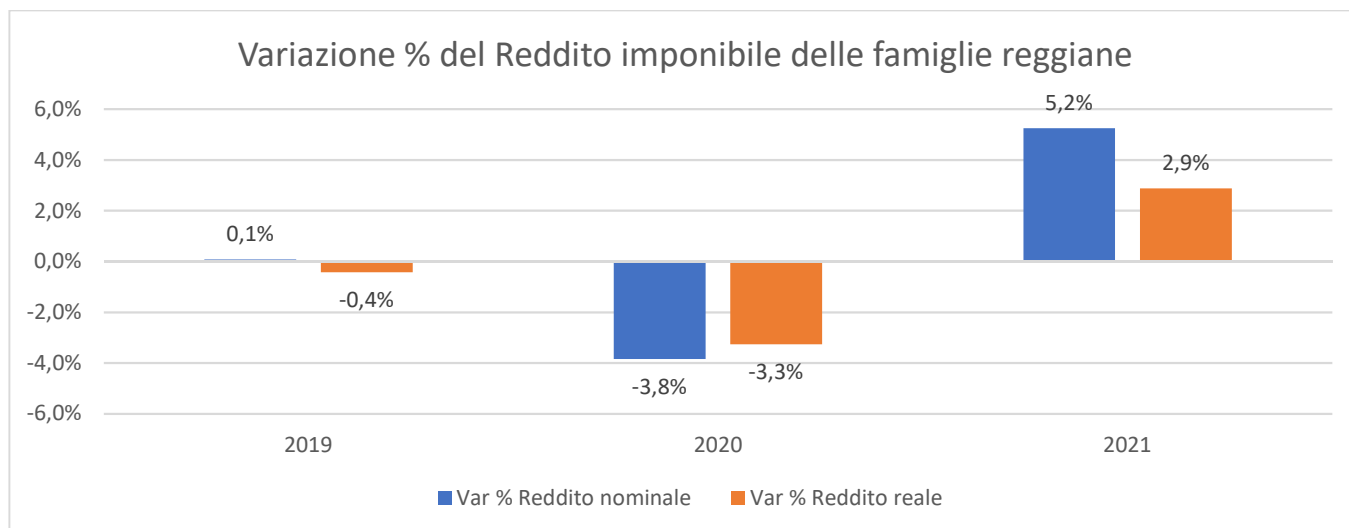
- Le sofferenze bancarie, dopo 3 anni di calo drastico (tra il 2016 e il 2019 sono calate di più di quanto non siano salite nei 7 anni precedenti), si stabilizzano nel periodo della pandemia, con un calo leggero.



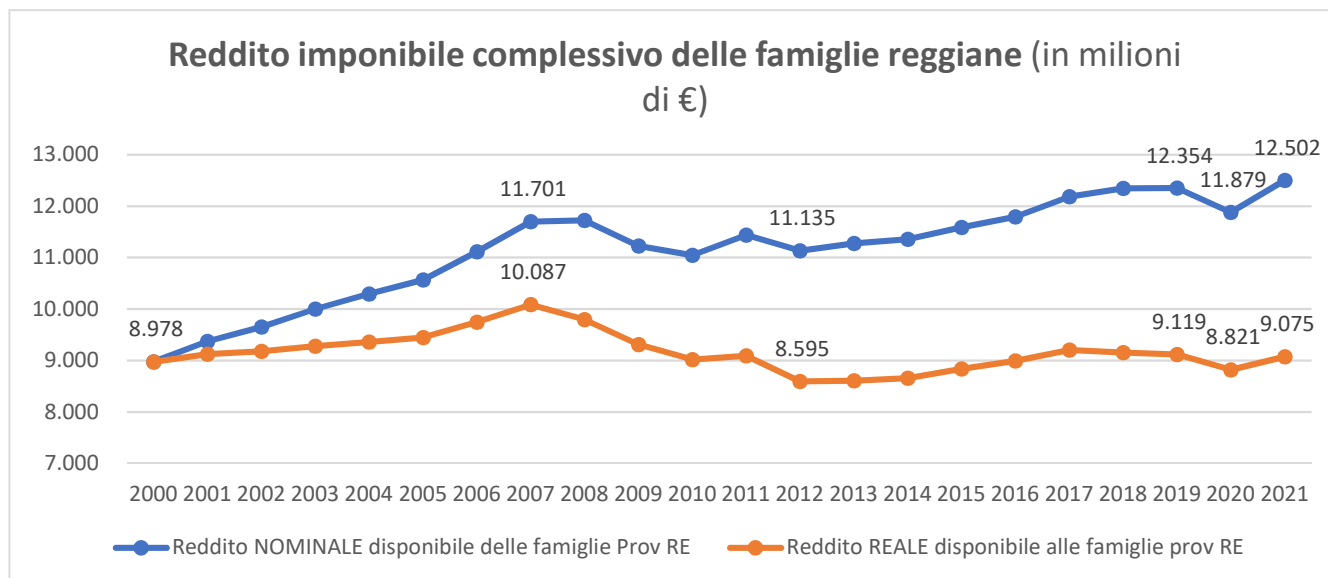
*I dati del 2021 sono al 30/09

Reddito famiglie

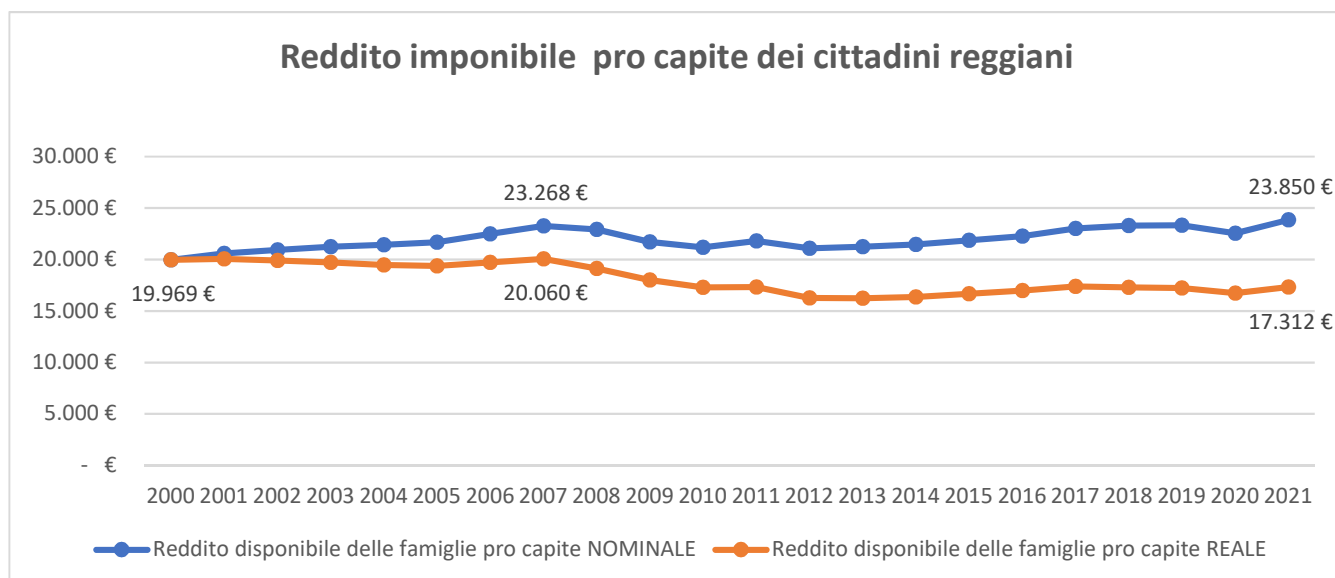
- Il reddito disponibile delle famiglie in Provincia di Reggio, dopo un calo del 4% nel 2020, ricresce più del 5%. Allo stesso tempo, però anche l'inflazione, che nel 2020 era scesa dello 0,6%, risale a ritmi che non si vedevano dal 2012, con un +2,3%. Il reddito reale (quello che considera il potere d'acquisto) cresce solo del 3%, compensando comunque quasi del tutto la perdita dell'anno precedente.



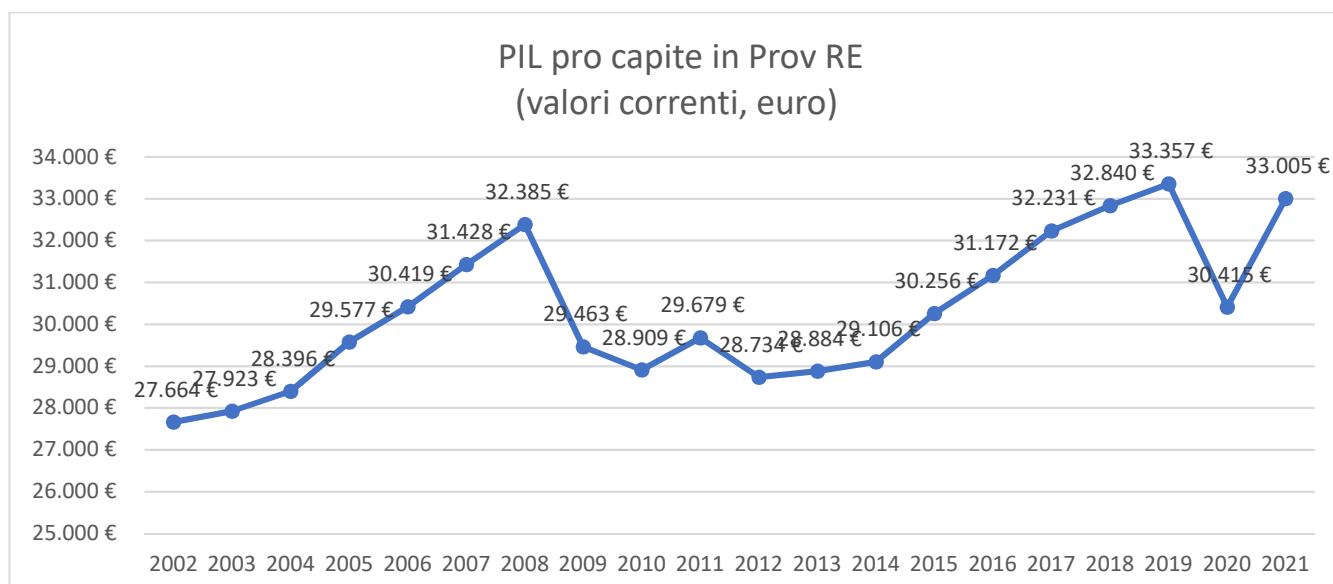
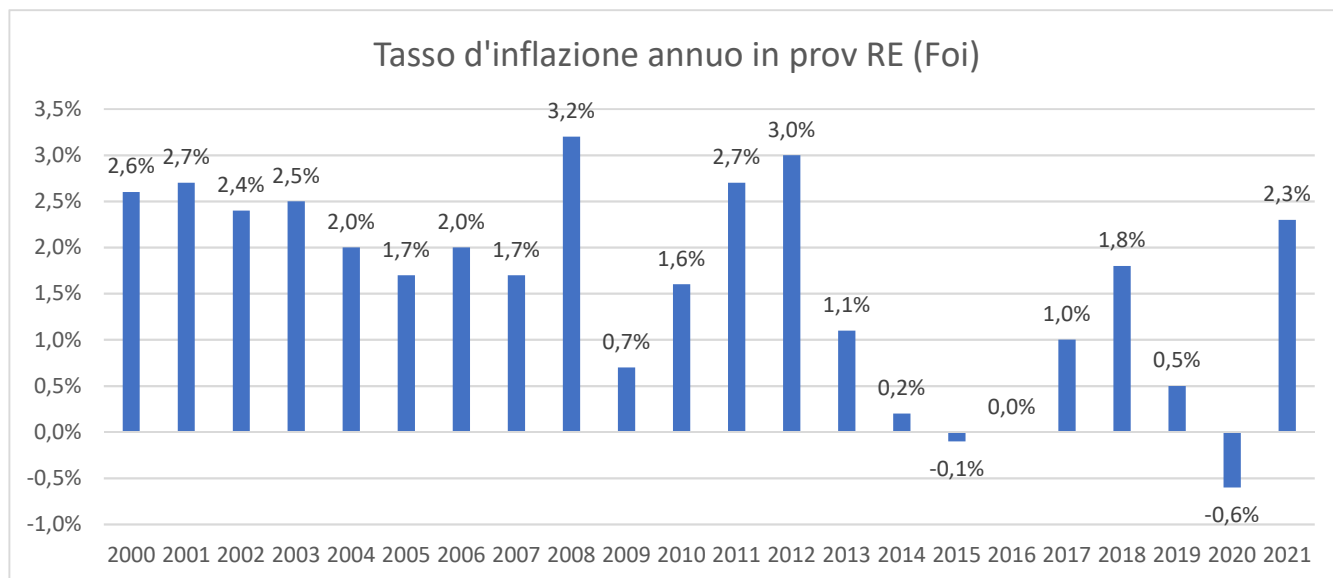
- Se guardiamo a un livello aggregato, il reddito delle famiglie reggiane è cresciuto del 30% in termini nominali rispetto al 2000, ma in realtà il potere d'acquisto è rimasto lo stesso.



- Se dividiamo il totale del reddito disponibile delle famiglie per il numero di abitanti, notiamo che addirittura il potere di acquisto del 2021 è più basso rispetto a quello del 2000 e anche rispetto a prima della crisi del 2008.

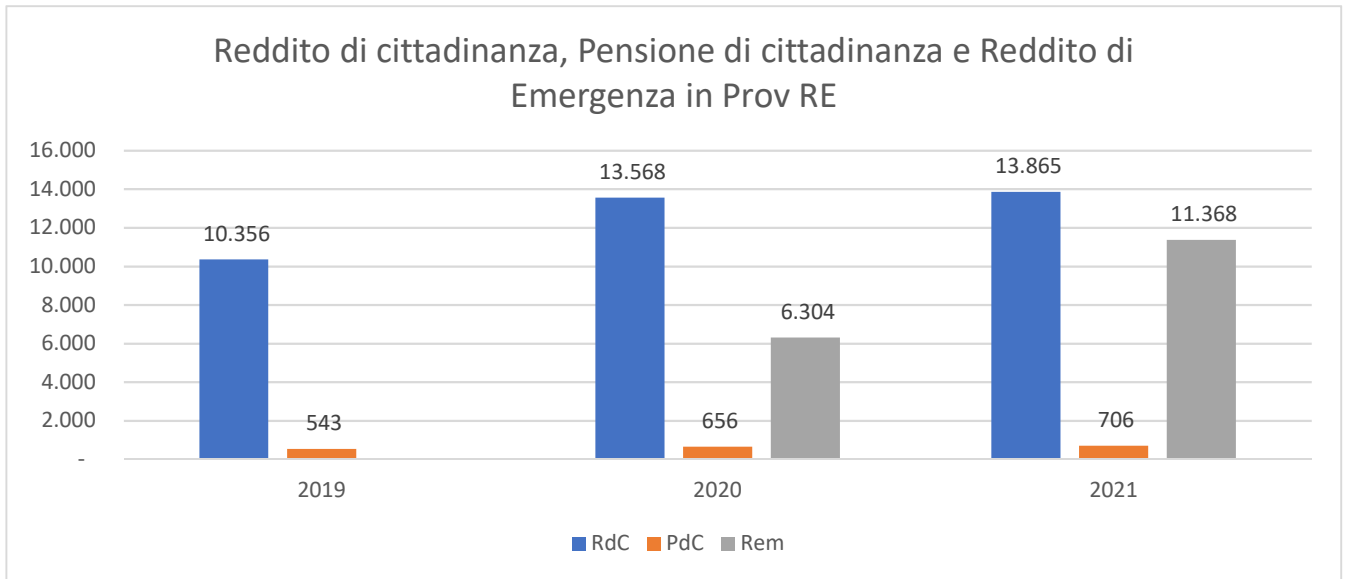


- Il calo del 2020 è comunque stato recuperato anche in termini reali, nonostante l'inflazione sia decisamente salita nel 2021, con un +2,3% (un tasso così alto non si vedeva dal 2012).
- *Nota metodologica: rispetto ai dati proposti lo scorso anno (che si arrestavano al 2018 perché l'Agenzia delle entrate non fornisce dati successivi a quella data) abbiamo dovuto utilizzare i dati di Prometeia che sono più alti come valore perché considerano l'imponibile mentre l'Agenzia delle entrate sta sulla tassazione netta.*



Reddito di cittadinanza

- Tra il 2020 e il 2021 è **cresciuto il numero di percettori** di Reddito o pensione di Cittadinanza e ancora di più quello dei percettori del Reddito di Emergenza, creato ad hoc per la situazione pandemica.



Il Reddito di Emergenza probabilmente sta supplendo a una richiesta di aiuto che, per quanto legata all'emergenza, forse non si esaurirà immediatamente dopo la fine della pandemia. Va tenuto presente che reddito di emergenza e reddito di cittadinanza sono cumulabili

Complessivamente è **cresciuto anche il numero di famiglie richiedenti il Reddito o Pensione di Cittadinanza, da 4.373 nel 2019 a 6.737 nel 2021**

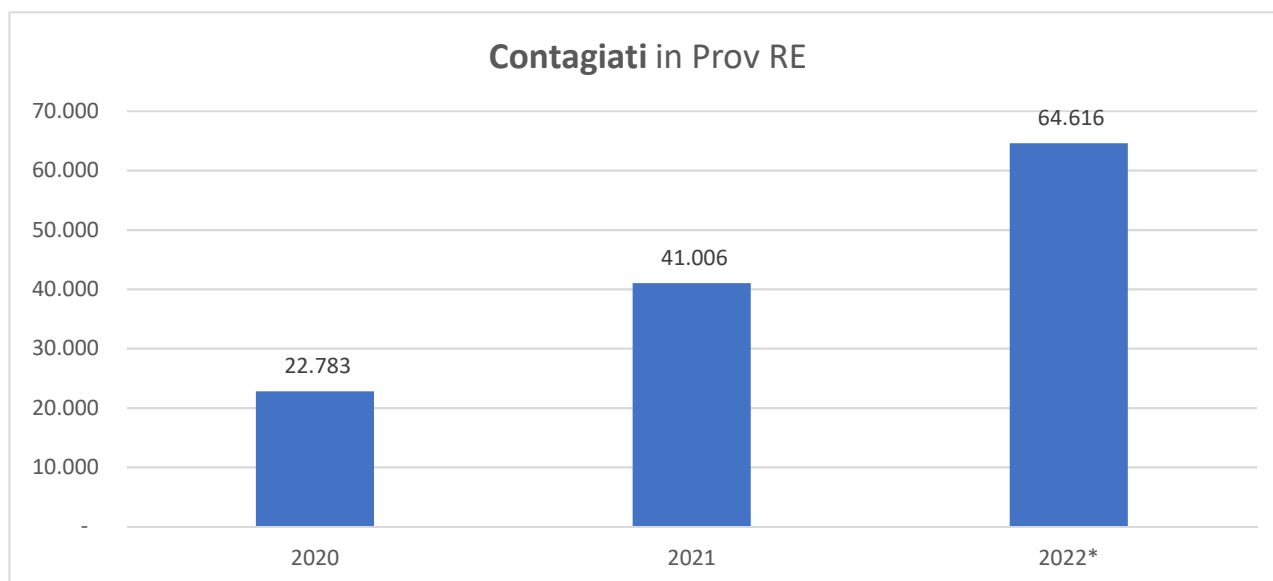
SANITÀ

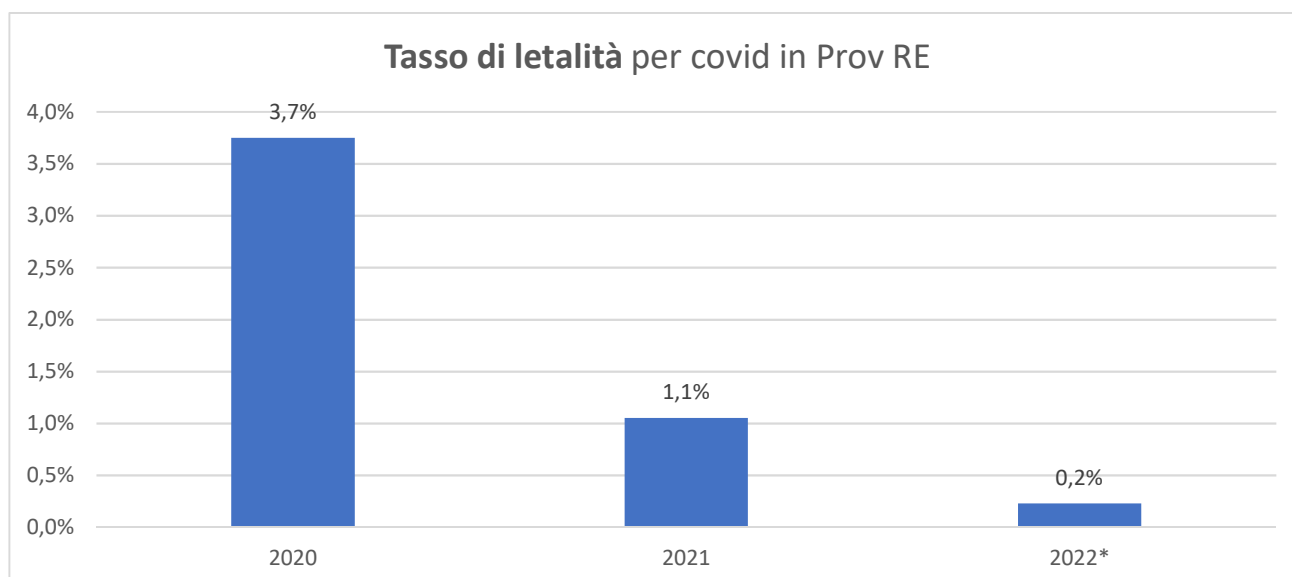
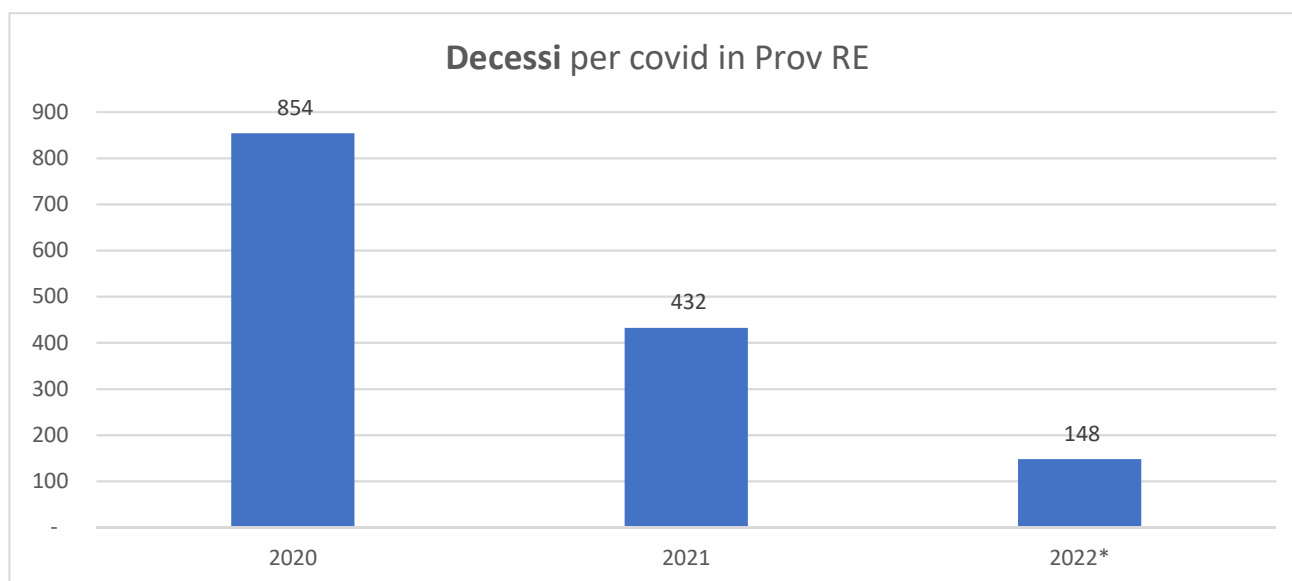
Principali dati sul contagio da Covid

- I dati suddivisi per anno su contagi e decessi per covid dimostrano come, col progredire della pandemia, **aumentino drasticamente i contagiati ogni anno, ma crollano i decessi**. In particolare, **nei primi 2 mesi e mezzo del 2022 si sono registrati più contagi rispetto al totale di quelli avvenuti nel biennio 2020- 2021, mentre il tasso di letalità è 5 volte minore rispetto al 2020** e quasi 20 volte minore rispetto al 2020.
- **Totale dei contagi al 18.3.22 è di 128.405**

Incremento annuale principali dati covid Prov RE al 31.12.2	2020	2021	2022*
Tamponi positivi	22.783	41.006	64.616
Decessi per covid	854	432	148
Tasso di letalità	3,7%	1,1%	0,2%
Positivi ogni 10.000 abitanti	43,0	77,8	123,3
Decessi ogni 10.000 abitanti	1,6	0,8	0,3

* dato al 18 marzo



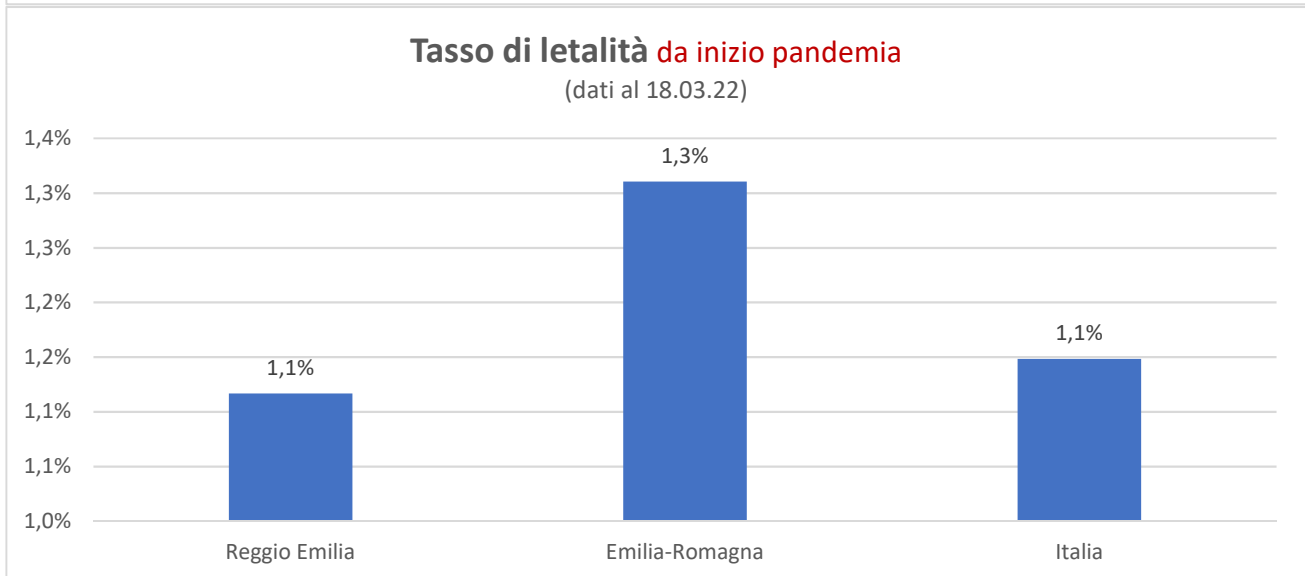
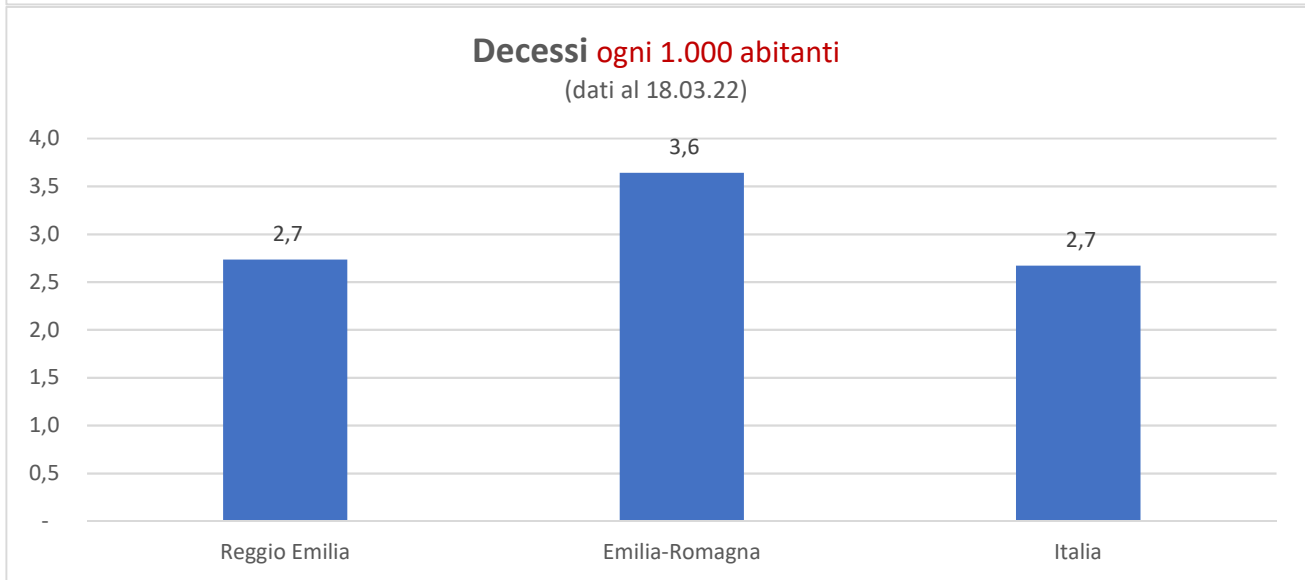
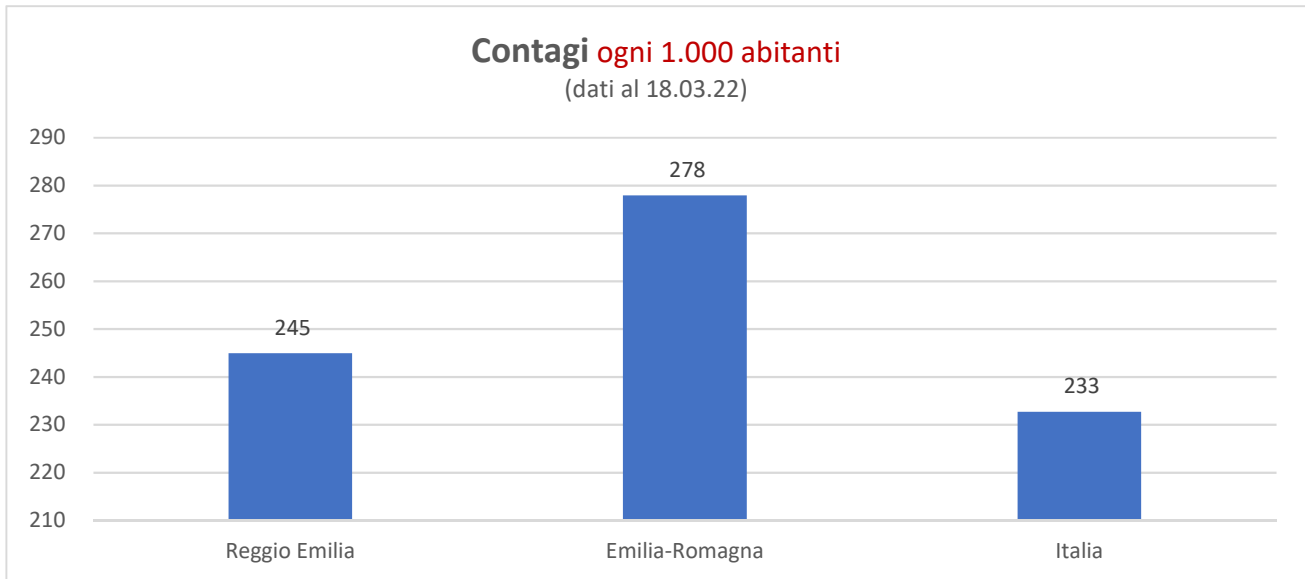


	Decessi per Covid19 (residenti in Prov RE)				
	<i>anno decesso</i>				
Età	2020	2021	2022*	2020-2022*	%
0-64 anni	43	37	6	86	6,0%
65-79 anni	203	105	29	337	23,5%
>=80 anni	608	290	113	1011	70,5%
Totale	854	432	148	1434	100,0%

- Il 94% dei decessi per covid19 hanno più di 65 anni e il 70% più di 80.

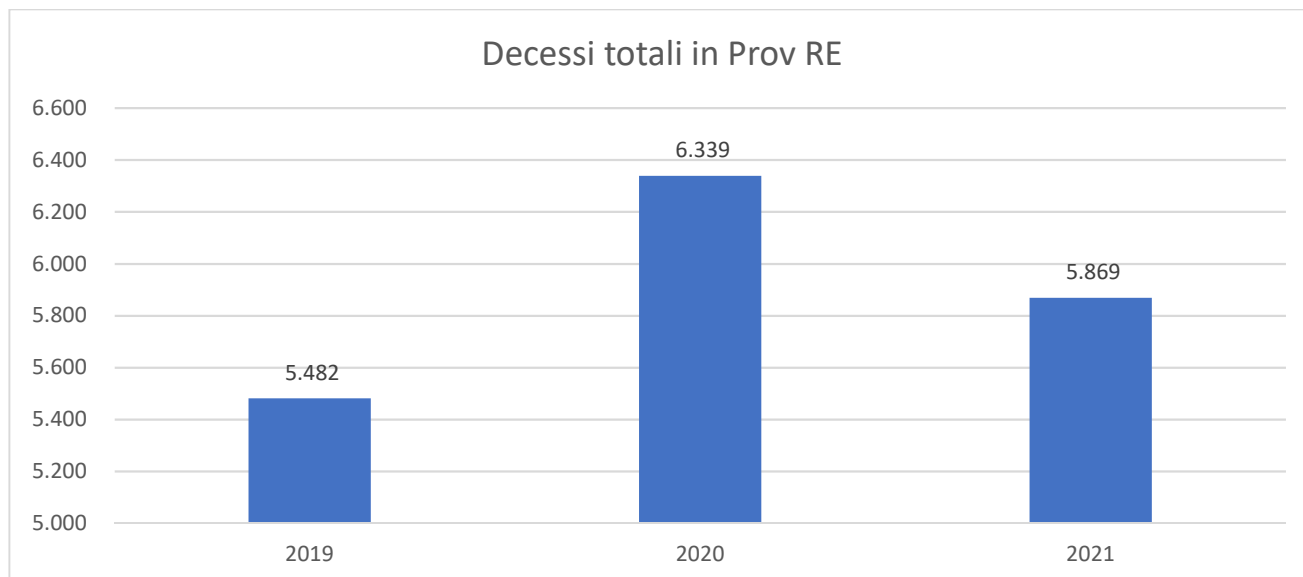
Comune di Residenza	Decessi covid al 18.03.21	Comune di Residenza	Decessi ogni 1.000 abitanti
Provincia Reggio Emilia	1434	Ventasso	5,3
Reggio nell'Emilia	471	Villa Minozzo	4,9
Scandiano	63	Campegine	4,5
Correggio	56	Vezzano sul Crostolo	4,2
Rubiera	45	Castelnovo nè Monti	4,1
Casalgrande	45	Canossa	4,1
Castelnovo nè Monti	42	Rio Saliceto	4,0
Guastalla	40	Vetto	3,9
Novellara	38	Casina	3,8
Quattro Castella	36	Luzzara	3,7
Montecchio Emilia	35	Castelnovo di Sotto	3,6
Luzzara	31	Campagnola Emilia	3,5
Castelnovo di Sotto	30	Montecchio Emilia	3,4
Sant'Ilario d'Enza	29	Gualtieri	3,2
Cadelbosco di Sopra	26	Gattatico	3,2
Campegine	24	Baiso	3,1
Rio Saliceto	24	Rubiera	3,0
Castellarano	24	Toano	2,9
Cavriago	22	Novellara	2,8
Ventasso	21	Reggio nell'Emilia	2,8
San Martino in Rio	21	Quattro Castella	2,8
Reggiolo	21	Provincia Reggio Emilia	2,7
Bibbiano	21	Guastalla	2,7
Gualtieri	20	Poviglio	2,7
Bagnolo in Piano	20	Boretto	2,7
Campagnola Emilia	19	Sant'Ilario d'Enza	2,6
Poviglio	19	San Martino in Rio	2,6
Vezzano sul Crostolo	18	Scandiano	2,5
Gattatico	18	Cadelbosco di Sopra	2,4
Villa Minozzo	17	Casalgrande	2,4
Casina	17	Carpineti	2,3
Albinea	16	Reggiolo	2,3
Canossa	15	Cavriago	2,2
Boretto	14	Correggio	2,2
San Polo d'Enza	13	San Polo d'Enza	2,1
Toano	12	Bagnolo in Piano	2,1
Fabbrico	11	Bibbiano	2,1
Baiso	10	Albinea	1,8
Carpineti	9	Fabbrico	1,7
Vetto	7	Castellarano	1,6
Brescello	7	Rolo	1,5
Rolo	6	Brescello	1,2
Viano	1	Viano	0,3

- Come si vede dai grafici successivi, **la provincia di Reggio è nella media nazionale** per numero di contagi e decessi ogni 1.000 abitanti e per tasso di letalità. La media regionale invece è più elevata per tutti e tre questi valori.



Decessi totali

- I decessi totali (a prescindere dal covid) crescono decisamente nel 2020 (+15%), per poi calare nel 2021 (-7%). La crescita del 2020 di +853 è praticamente interamente spiegabile con le morti da covid, che sono state 854, e lo stesso nel 2021, dove le 387 morti in eccesso rispetto al 2019 si confrontano con 432 decessi accertati per covid. In totale, dunque, i decessi per covid sono stati finora 1.434

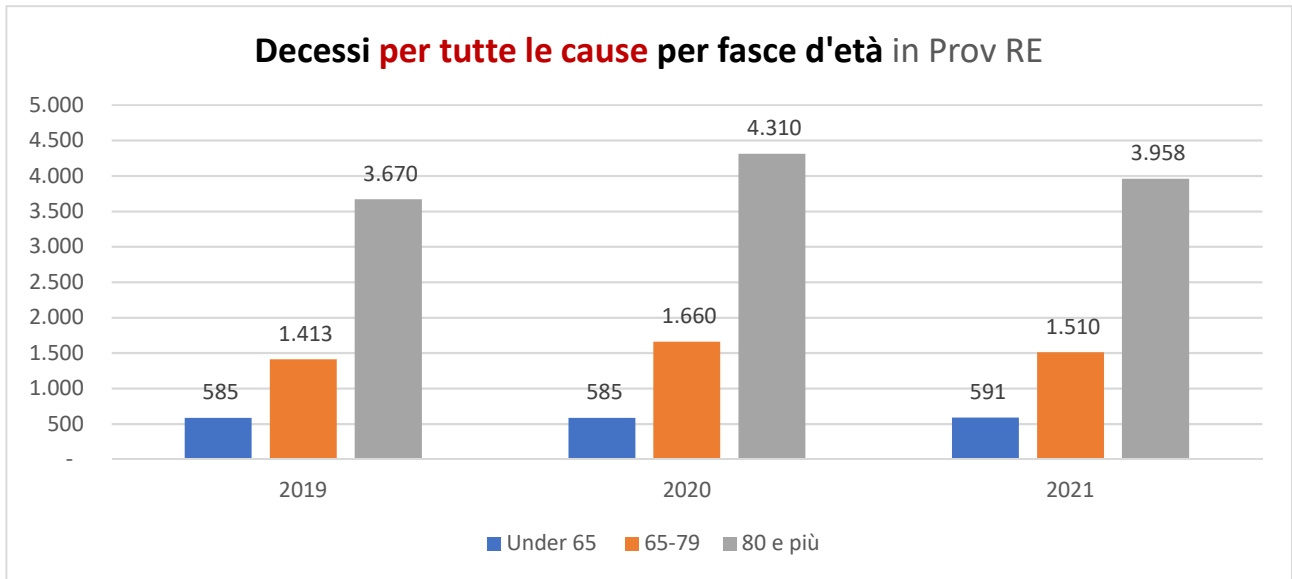


Comparazione aumento morti totali e morti per Covid in provincia di Reggio Emilia Numeri assoluti

	Differenza decessi tra 2019 e 2020	Differenza decessi tra 2019 e 2021	Totale 2020 + 2021
Morti in provincia di Reggio per tutte le cause	853	414	1267
Morti in provincia di Reggio per Covid	854	432	1286

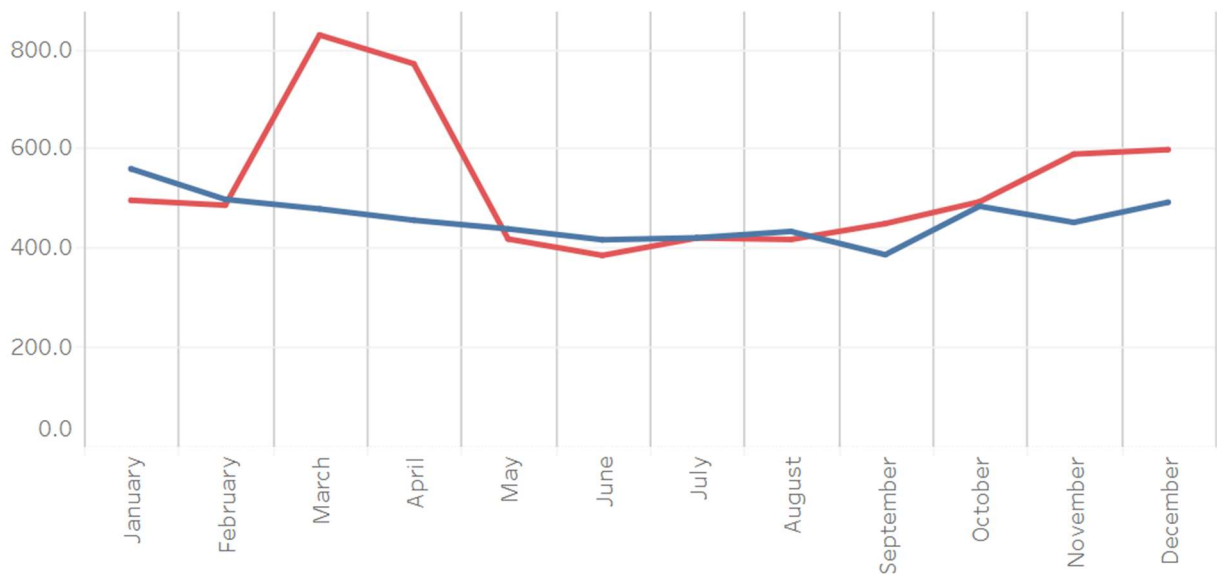
Variazione % decessi totali	Saldo 2019-20	Saldo 2020-21	Saldo 2019-21
Totali	15,6%	-7,0%	7,6%
Under 65	0,0%	1,0%	1,0%
65-79	17,7%	-8,6%	7,6%
80 e più	17,4%	-8,2%	7,8%

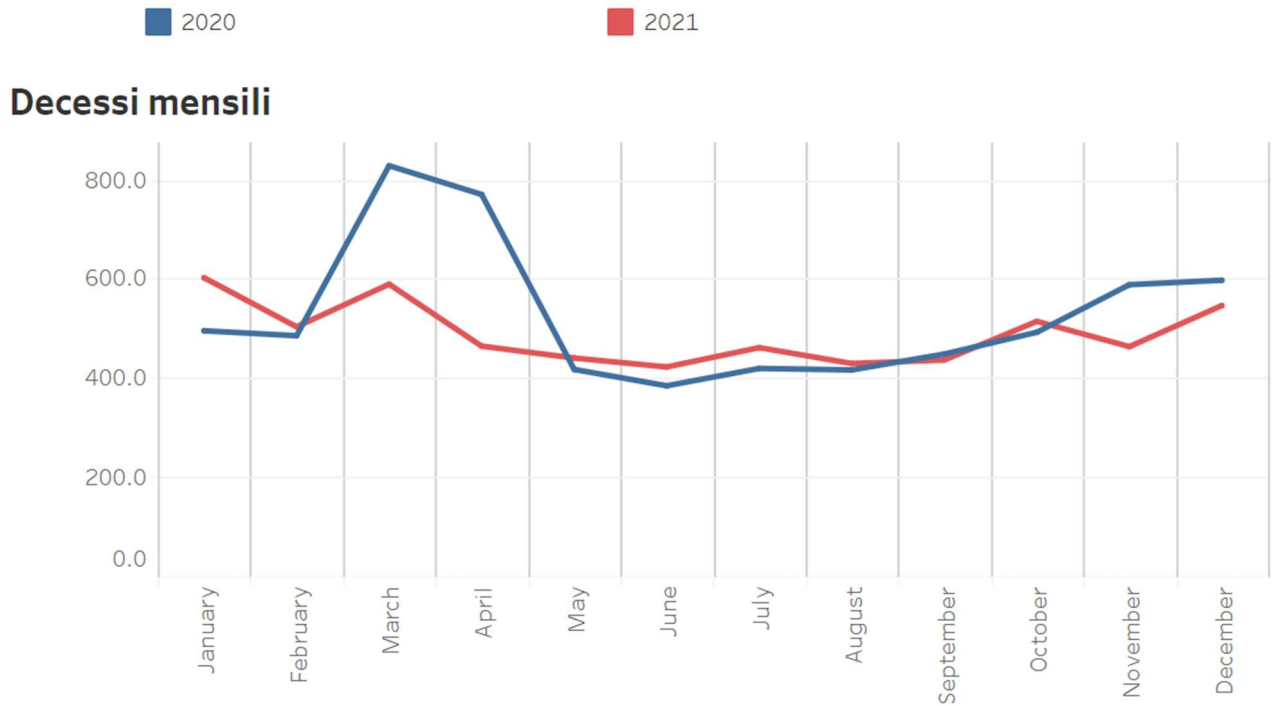
- La crescita dei decessi è quasi interamente concentrata oltre i 65 anni. In termini assoluti la fascia più coinvolta è quella over 80, ma in termini percentuali le fasce 65-79 e over 80 sono state coinvolte quasi allo stesso modo.



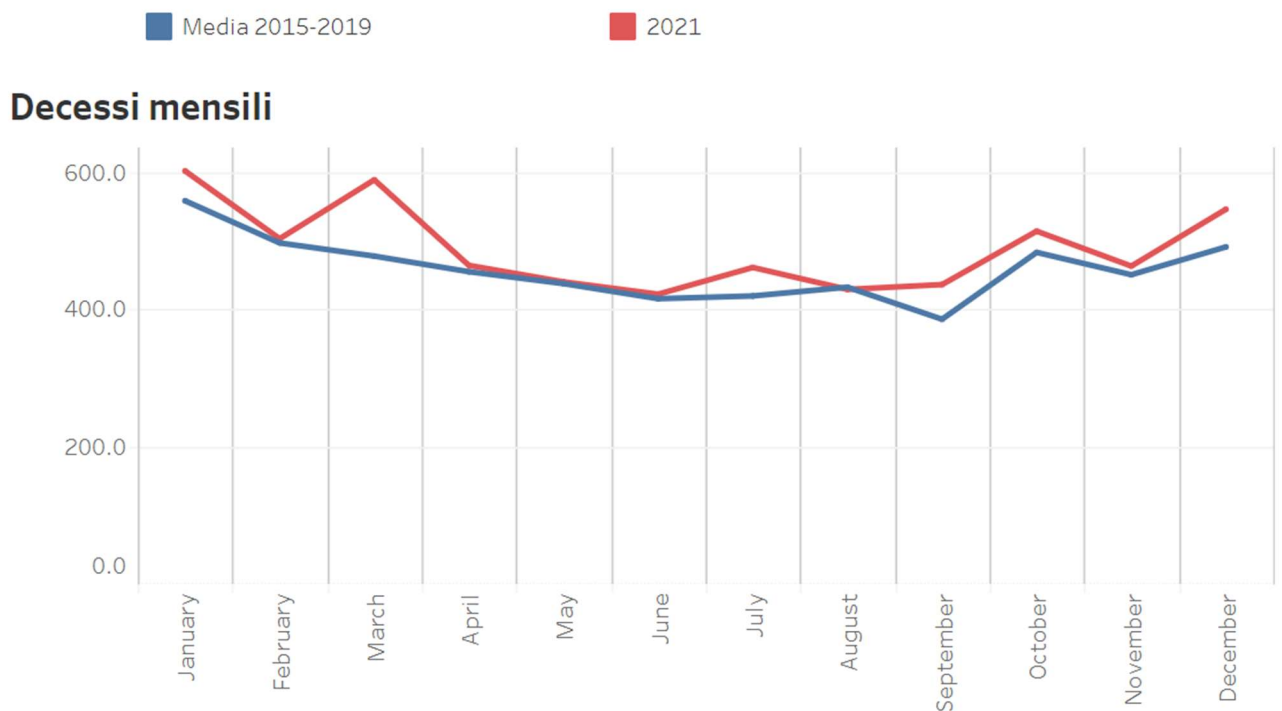
■ Media 2015-2019 ■ 2020

Decessi mensili

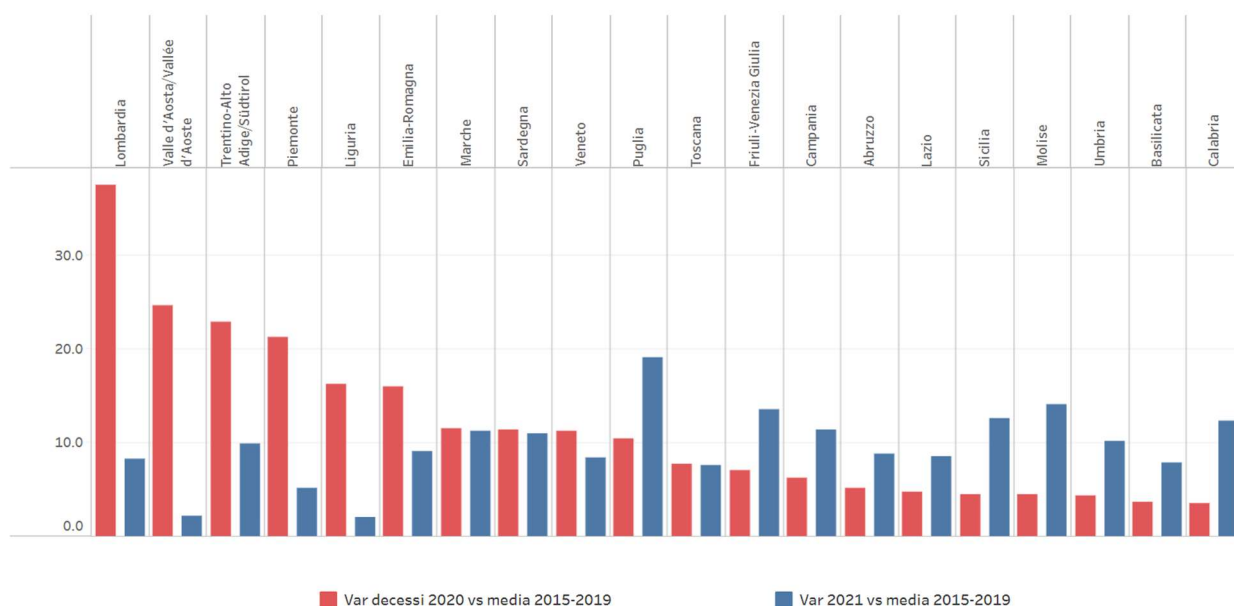




- Come si nota nel grafico, nel 2021, nonostante la presenza di 3 ondate di diffusione del Covid-19, non si sono mai toccati i picchi di marzo e aprile 2020.



Variazione percentuale dei decessi per regione e province - Anni 2021, 2020 vs media 2015-2019



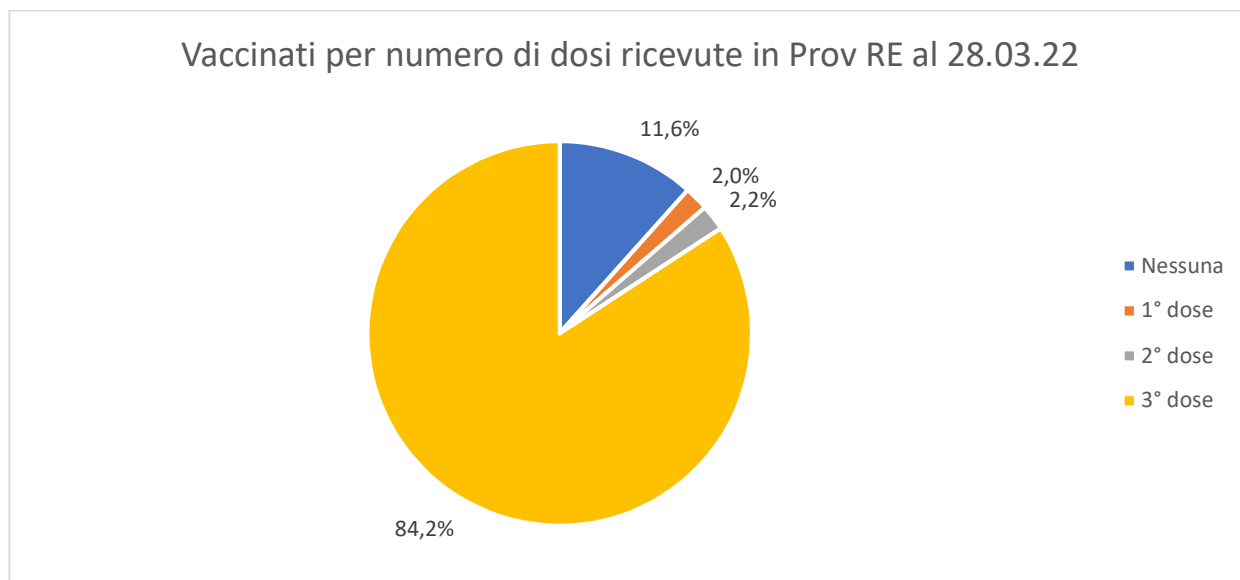
- Il 2021 ha visto un aumento dei decessi percentualmente dimezzato in Emilia-Romagna rispetto al 2020, ma non è stato così per tutte le regioni. Come si vede dal grafico, nel Mezzogiorno il numero di decessi è stato più alto nel 2021 rispetto al 2020. Allo stesso modo, regioni del Nord duramente colpite nelle prime ondate della pandemia sono state molto meno colpite nel 2021.

Riassumendo il trend

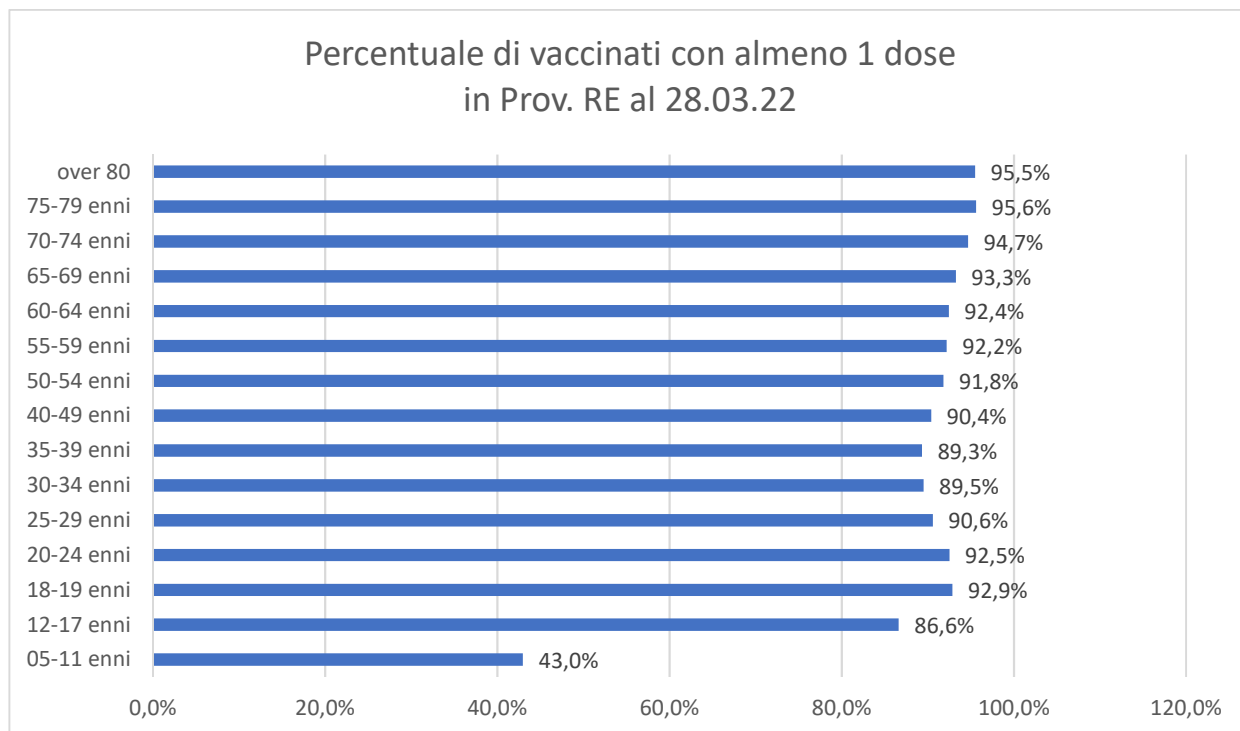
	Prima ondata Mar – Mag 2020	Seconda ondata Nov 2020 – Gen 2021	Terza ondata Mar-Apr 2021	Quarta ondata Nov 2021 - Gen 2022
Dove	Concentrata in alcune regioni del Nord; poco colpite le metropoli	Diffusione ampia e altalenante. Tutte le zone sono state colpite a turno	Diffusione ampia e altalenante. Tutte le zone sono state colpite a turno	Diffusione ampia e altalenante. Tutte le zone sono state colpite a turno
Reazione sociale	Tenuta adrenalinica	Rassegnazione, speranza nei vaccini e nell'estate	Cauta euforia per arrivo dei vaccini	Spaesamento per la non totale copertura offerta dai vaccini / convivenza con il virus
Intercettati dal SSN	Principalmente i sintomatici	Non solo i sintomatici	Non solo i sintomatici	Non solo i sintomatici
Letalità	14%	3%	1,2%	0,2 %
Terapie	Meno specifiche e meno efficaci	Inizio piano vaccinale	Completamento piano vaccinale	Terza dose
Misure di contenimento	Lockdown totale	Zone gialle, rosse, bianche	Zone gialle, rosse, bianche	Green pass Nessuna chiusura, controllo esclusivo delle terapie

Vaccinazioni

- Per quanto riguarda le vaccinazioni, in Provincia di Reggio si è somministrata almeno 1 dose di vaccino all'88,4% della popolazione (N.B.: il dato si riferisce solo agli assistiti dall'Ausl)

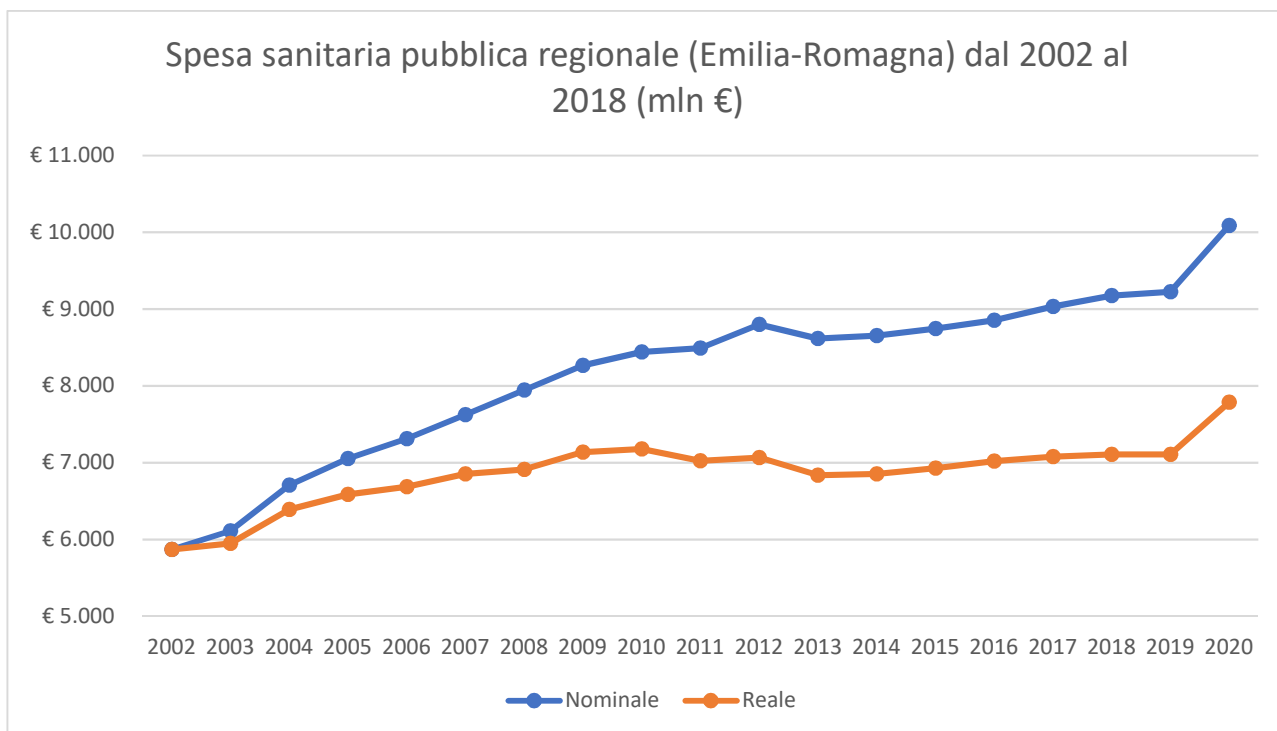


- A non essere vaccinati sono soprattutto i bambini in età 5-11 anni



Spesa Sanitaria Pubblica

- La Spesa Sanitaria è aumentata notevolmente nel 2020 dopo anni di stabilità e periodi di calo. In RER è aumentata del 9%, a livello nazionale del 6%.



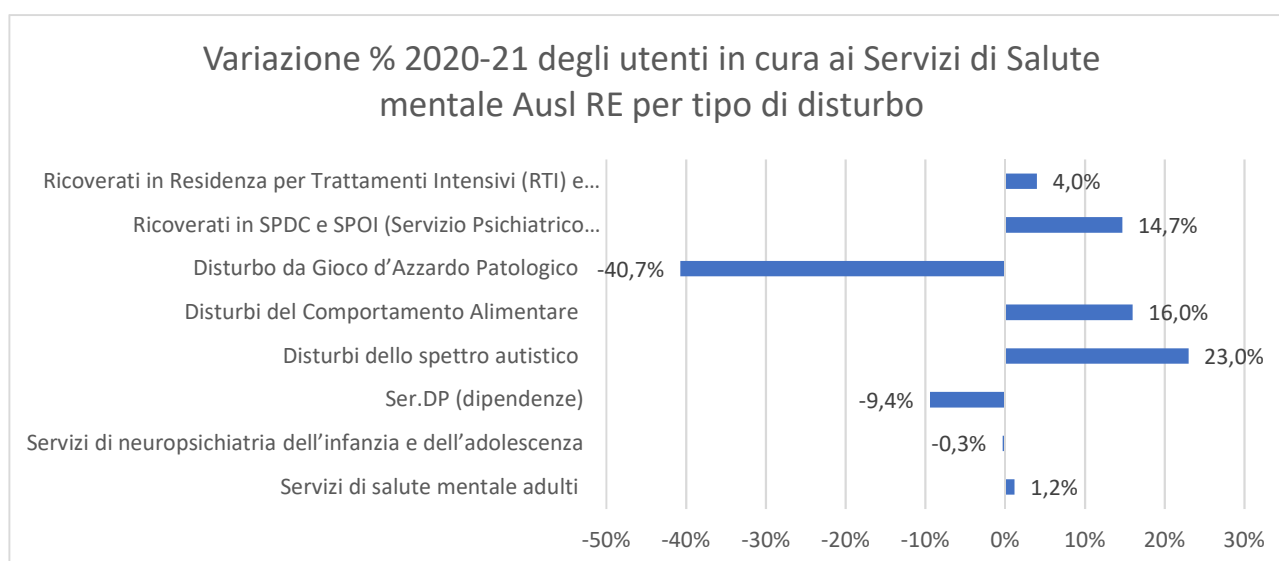
Psichiatria

I dati della psichiatria segnalano alcune evidenze significative.

- L'aumento di circa 1000 utenti nell'area adulti nella neuropsichiatria tra 2020 e 2021 è una sorta di riequilibrio rispetto al numero di utenti in carico nel 2019. Come se durante il primo anno di pandemia ci fosse stata una maggior capacità di contenimento a motivo di una situazione di emergenza che consente di proiettare su un nemico esterno le angosce interiori.
- A crescere maggiormente in percentuale nel biennio sono i ricoverati nel Diagnosi e cura (+14,7%), i disturbi dello spettro autistico (+23%) e del comportamento alimentare (+16%), mentre calano le dipendenze (-9,4%) e crollano del 40% i disturbi da gioco d'azzardo.

Utenti in cura in Prov RE (Psichiatria AUSL RE)	2019	2020	2021	Diff. 2019-21	%
Servizi di salute mentale adulti	11.154	10.156	11.296	142	1,2%
Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza	9.439	8.123	9.405	-34	-0,3%
Ser.DP (dipendenze)	3.705	3.243	3.349	-349	-9,4%
Disturbi dello spettro autistico	731	783	905	174	23,0%
Disturbi del Comportamento Alimentare	305	295	355	50	16,0%
Disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico	194	163	115	-79	-40,7%
Ricoverati in SPDC e SPOI (Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo)	591	508	678	87	14,7%
Ricoverati in Residenza per Trattamenti Intensivi (RTI) e RTI specialistica	589	403	613	24	4,0%

Variazione % 2020-21 degli utenti in cura ai Servizi di Salute mentale Ausl RE per tipo di disturbo



Consultorio giovani Open G

- I **pazienti** in carico al **consultorio giovani** dell'AUSL **Open G** sono **raddoppiati**, benché tale aumento possa ascriversi anche alla maggior affermazione del servizio meglio conosciuto dalla popolazione target e da chi può incoraggiarne l'accesso per una sensibilizzazione sugli effetti psichici della pandemia
- L'**incremento** è stato decisamente **maggiore per le femmine** (+103%) rispetto ai maschi (+50%). Nel 2021 il 74% dei pazienti in carico è femmina.
- Sebbene in percentuale la crescita maggiore si sia concentrata nella fascia 26-28 anni, numericamente sono i giovani in età 20-25 ad aver aumentato l'accesso all'Open G. Questo dato riporta un aumento della sofferenza psicologica tra i giovani adulti, più che negli adolescenti.

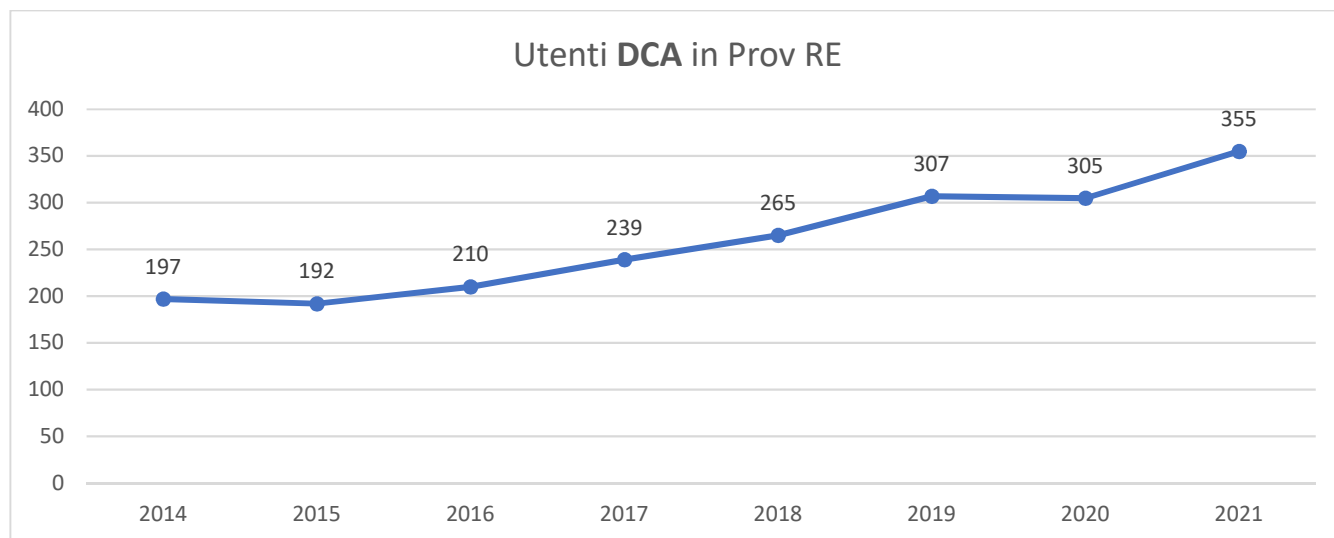
Open G in Prov. RE	2020	2021	Saldo	Saldo %
numero pazienti in carico	664	1.212	548	+ 83%
accessi dal 1° gennaio al 31 dicembre	526	1.039	513	+ 98%

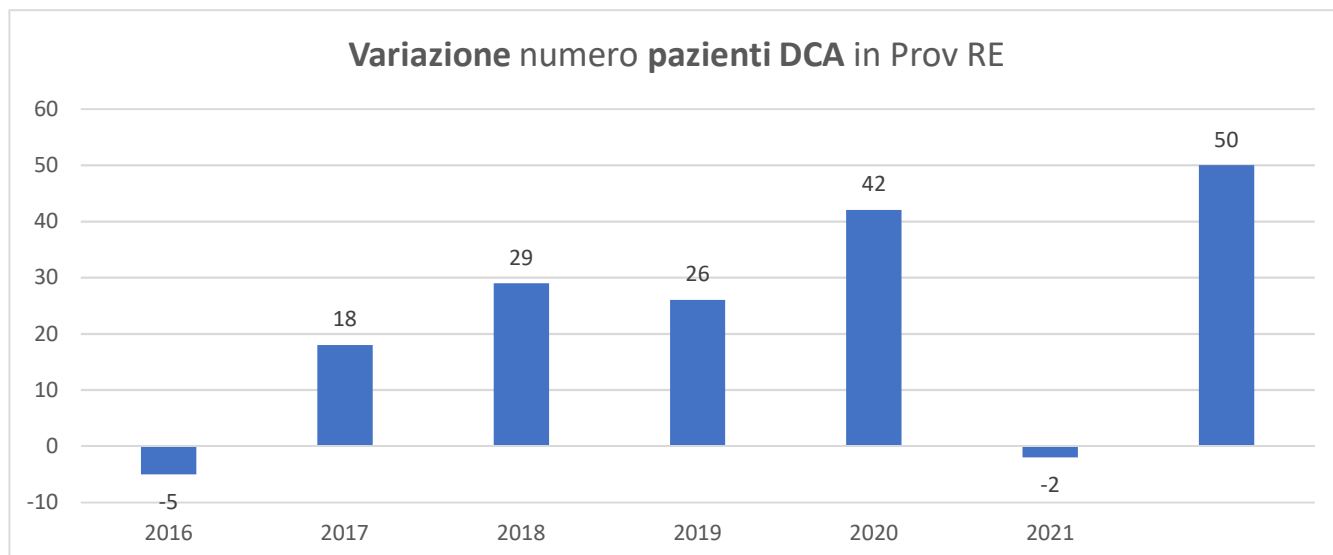
Pazienti in carico Open G in Prov RE	2020	2021	Saldo	Saldo %
Femmine	430	875	445	103%
Maschi	206	308	102	50%
*	0	18	18	-

Pazienti in carico Open G in Prov RE	2020	2021	Saldo	Saldo %
14-19	269	448	179	67%
20-25	296	583	287	97%
26-28	71	152	81	114%

Disturbi del comportamento alimentare (DCA)

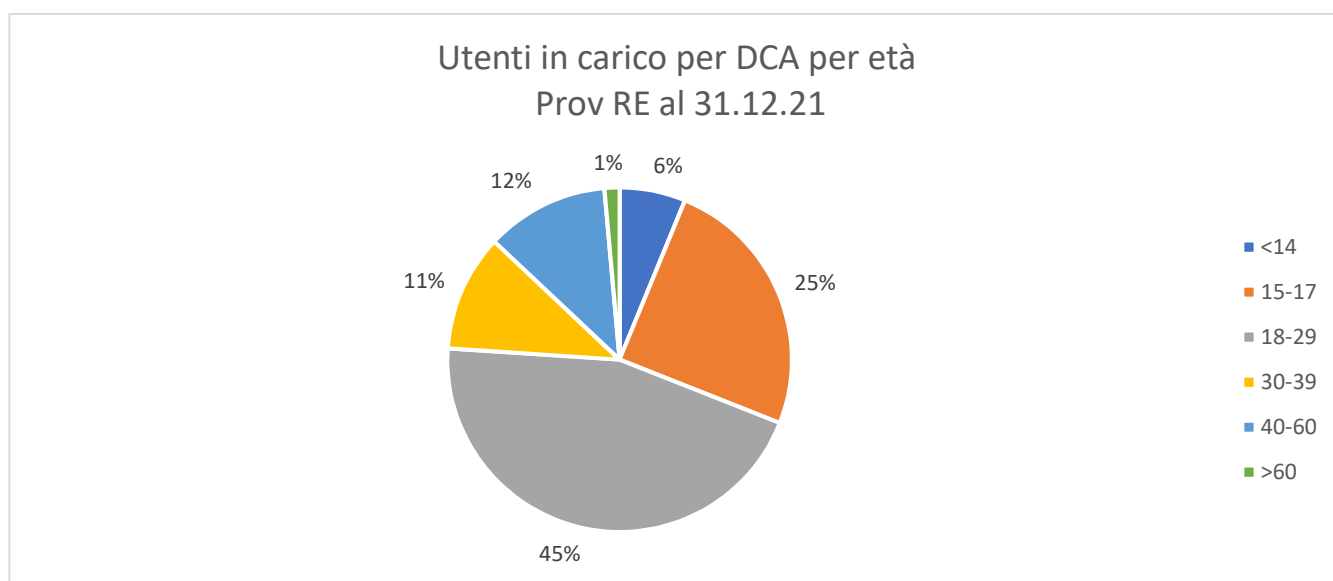
- Se guardiamo l'andamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) in provincia di Reggio, nel 2021 c'è stato l'aumento maggiore mai registrato dal 2014 (+50, pari al +16%). Dopo una stabilità del 2020 (probabilmente dettata dal timore per il contagio), nel 2021 il fenomeno, già in aumento dal 2016, è cresciuto.

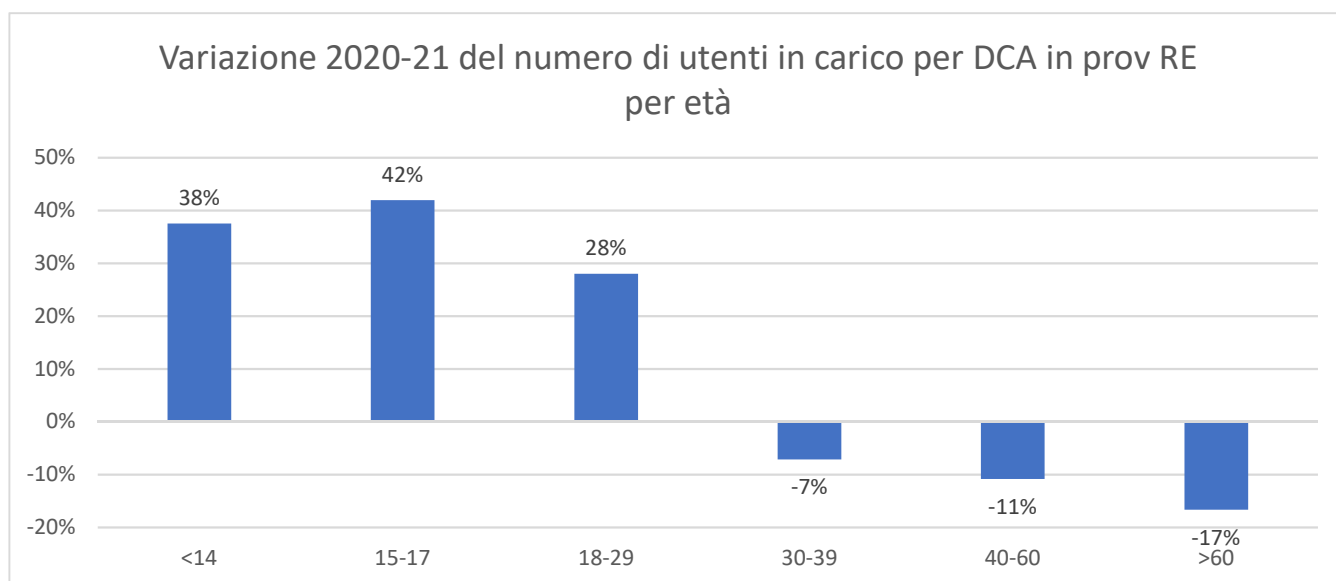




Utenti DCA	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Saldo 2020-21	Saldo %
<14	6	13	10	11	19	15	24	22	9	38%
15-17	43	48	41	33	45	46	62	88	26	42%
18-29	84	82	104	124	113	133	125	160	35	28%
30-39	35	26	30	33	35	47	42	39	-3	-7%
40-60	25	19	25	36	50	60	46	41	-5	-11%
>60	4	4	0	2	3	6	6	5	-1	-17%
TOTALE	197	192	210	239	265	307	305	355	50	16%

- I disturbi dell'alimentazione sono già di per sé molto concentrati nella fascia giovanile, in particolare in quella 18-29 che copre quasi la metà dei casi. Nel 2021, però l'aumento in percentuale più importante è avvenuto nelle fasce ancora più giovani, con l'età delle scuole superiori che fa segnare un +42%, e i minori di 14 anni che aumentano del 38%

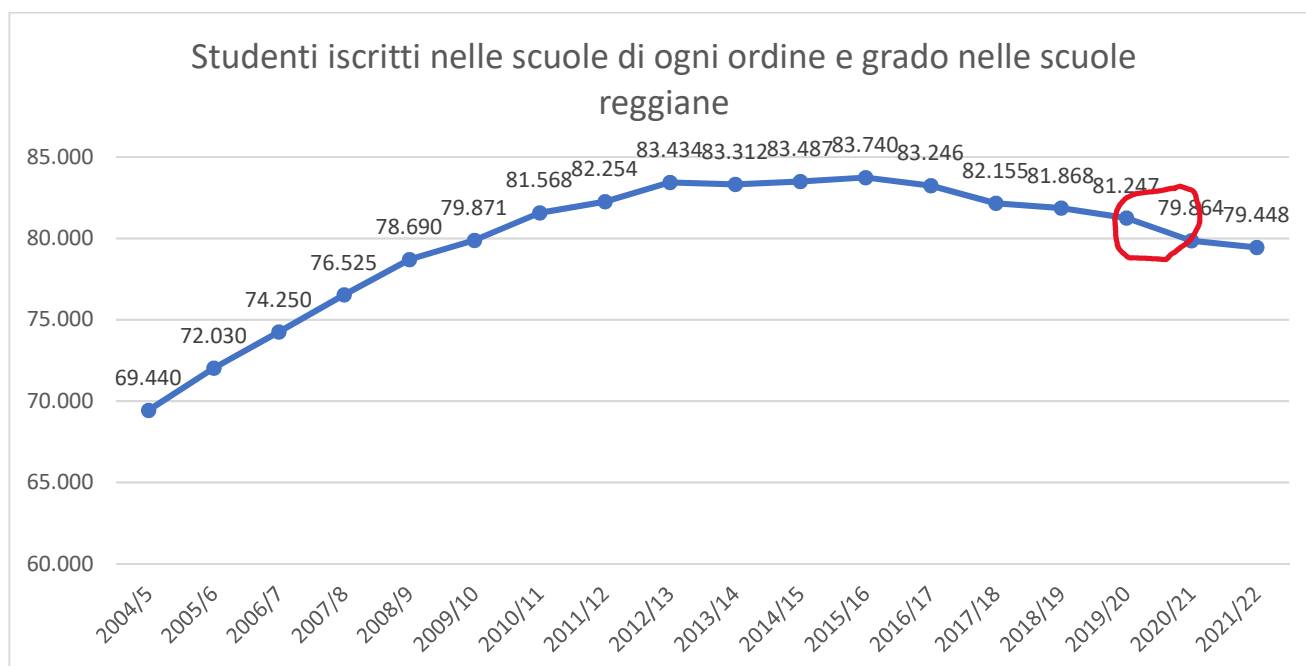




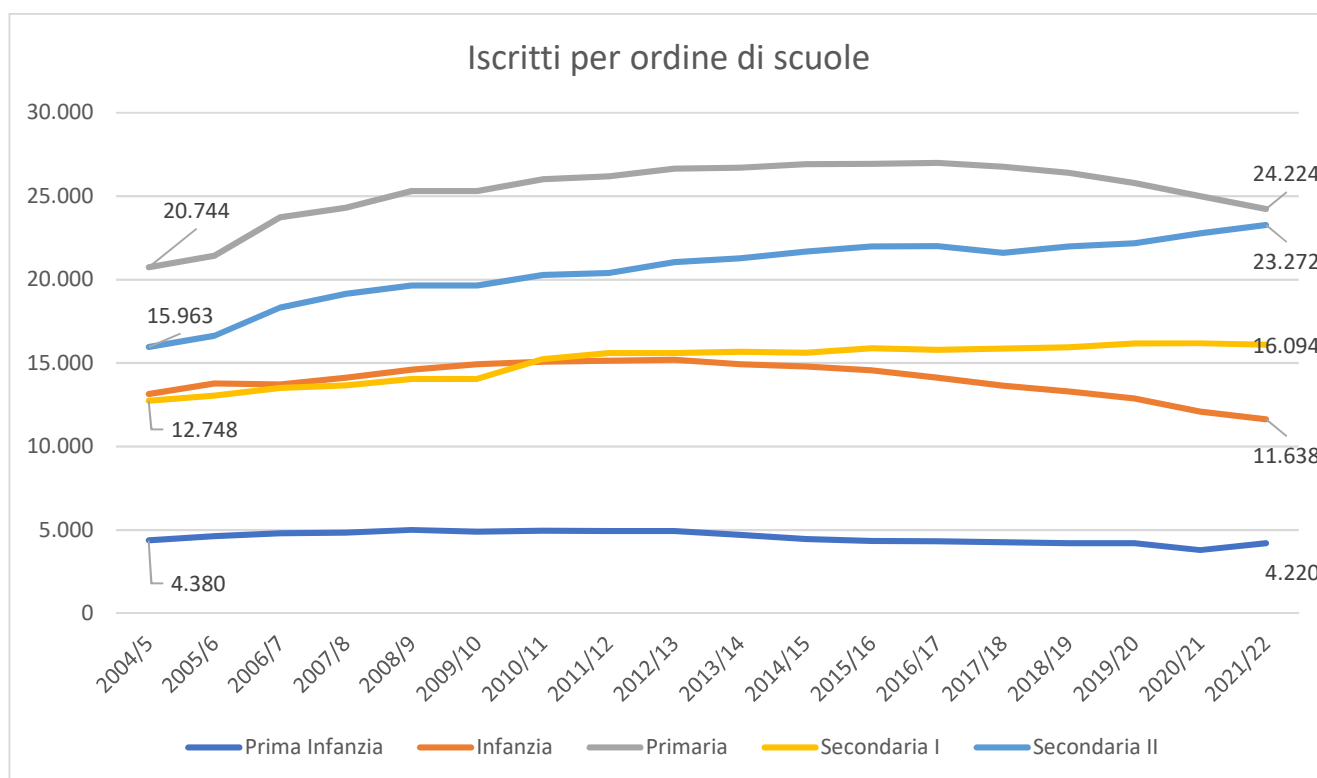
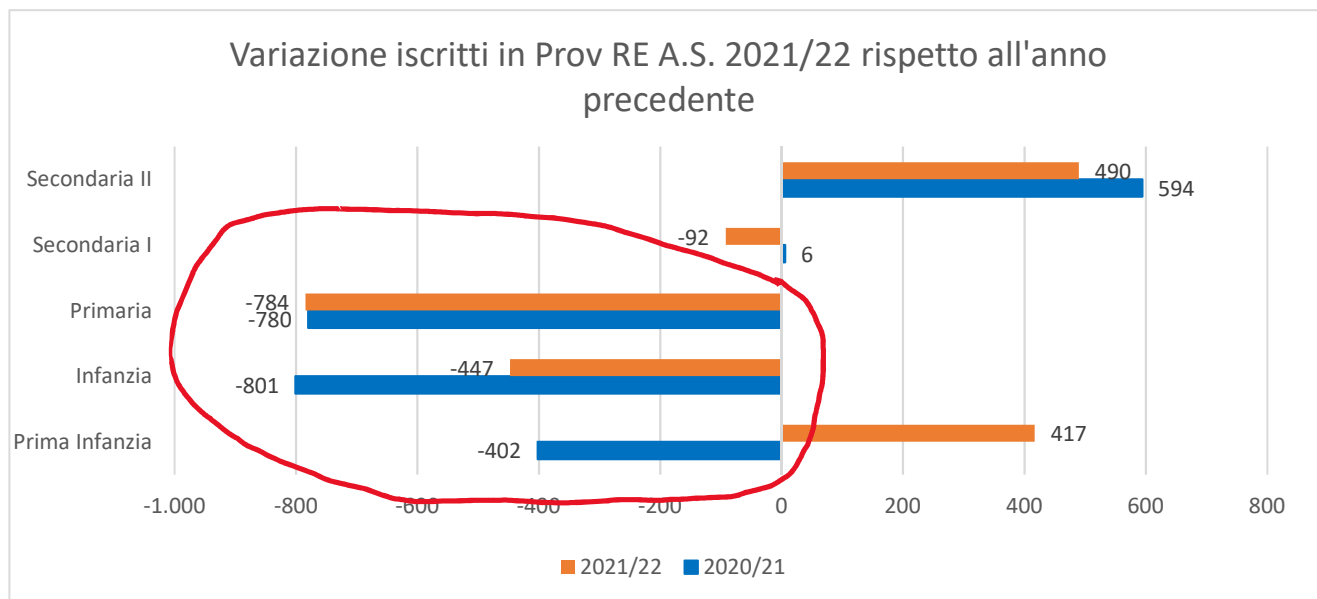
SISTEMA FORMATIVO

Andamento iscrizioni

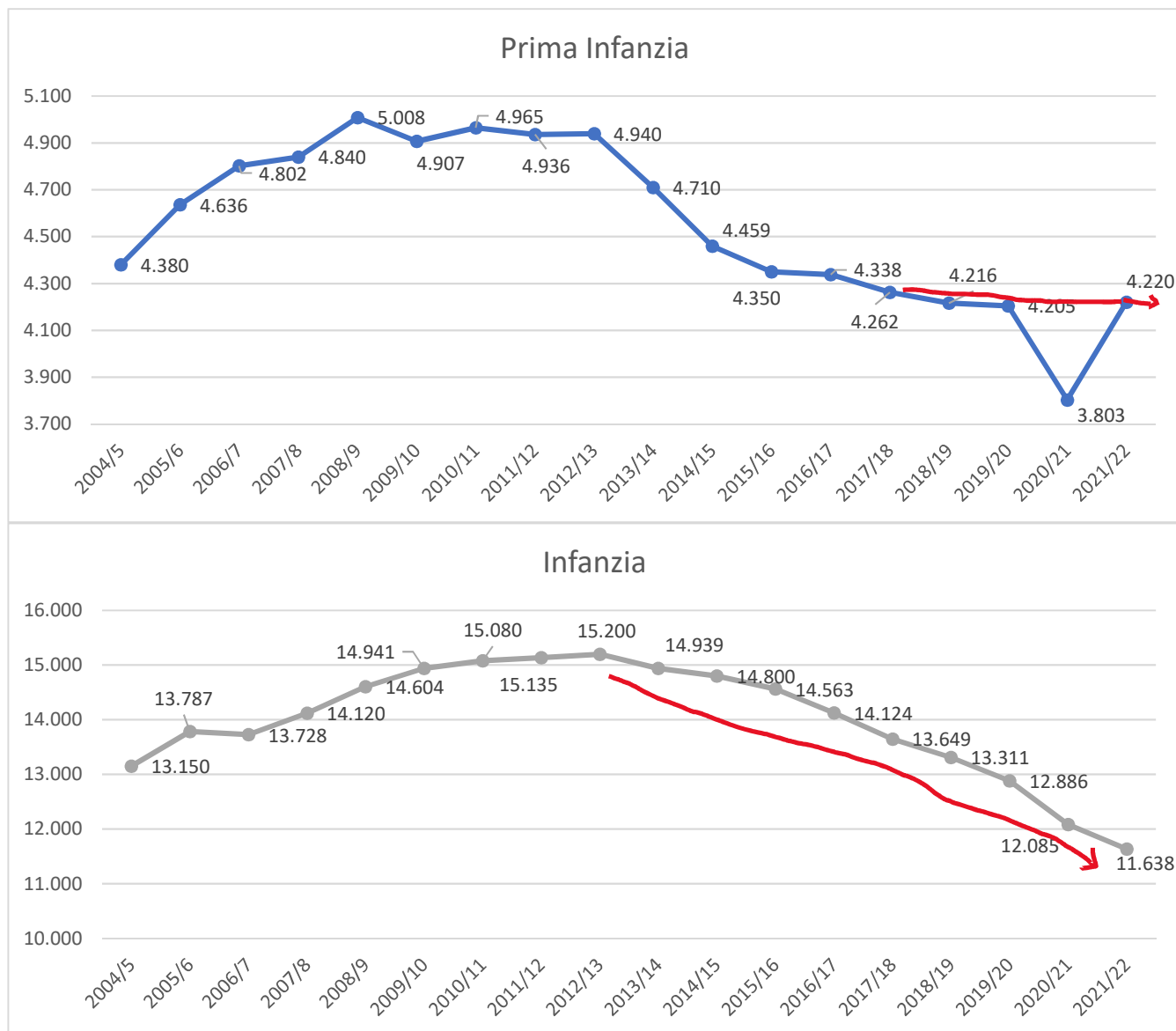
- Nell'anno scolastico 2021/22 in provincia di Reggio sono **74.448 gli iscritti** a scuole di ogni ordine e grado. L'80% è iscritto a scuole statali
- **Per il sesto anno consecutivo diminuisce il numero di studenti iscritti** nelle scuole reggiane con un -416 (-0,5%), ma in misura decisamente inferiore rispetto al **calo dello scorso anno, che è stato il maggiore di sempre (-1.383; -1,7%)**.



	Scuola statale		Scuola non statale		Totale
	Iscritti	%	Iscritti	%	iscritti
Servizi educativi per la prima infanzia	0	0,0%	4.220	100,0%	4.220
Scuola dell'infanzia	3.254	28,0%	8.384	72,0%	11.638
Scuola primaria	22.816	94,2%	1.408	5,8%	24.224
Scuola secondaria di I grado	15.534	96,5%	560	3,5%	16.094
Scuola secondaria di II grado	22.840	98,1%	432	1,9%	23.272
Totale	64.444	81,1%	15.004	18,9%	79.448

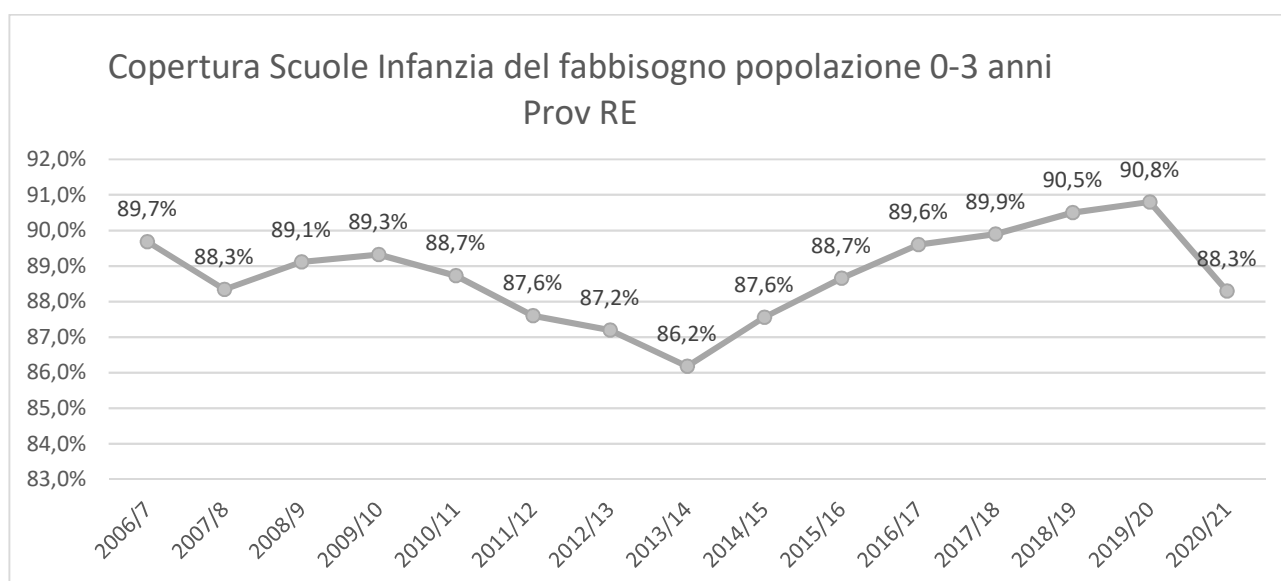
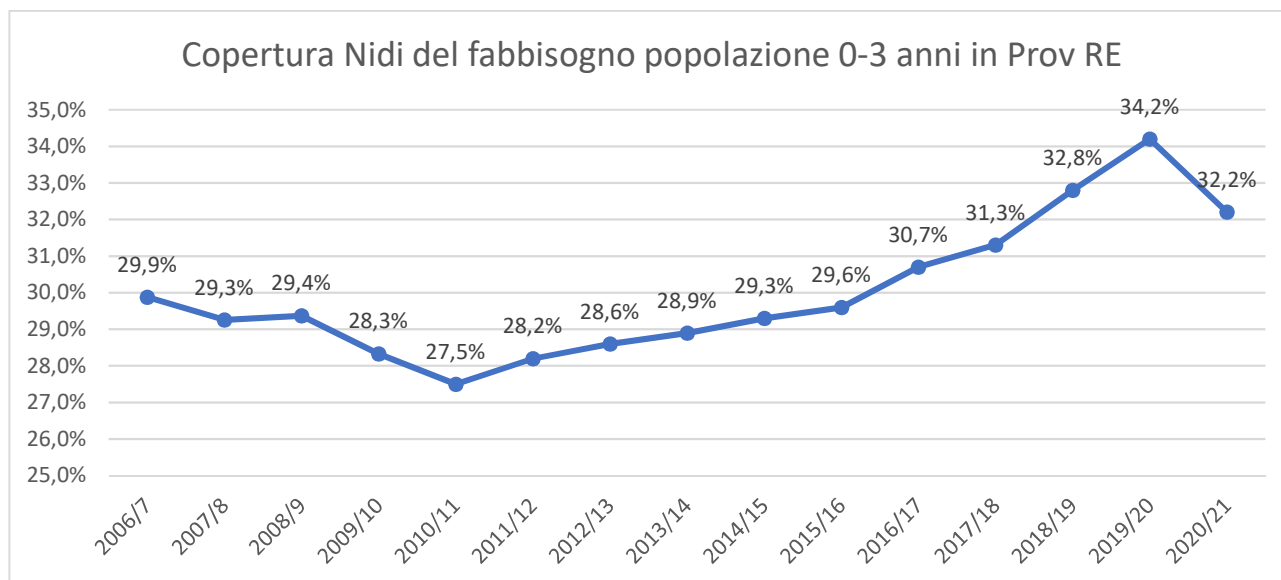


- **Calano decisamente la primaria e l'infanzia**, che ormai sono pienamente invase dall'effetto a lungo termine del calo delle nascite. **In discesa per la prima volta anche le scuole medie**, che iniziano a sentire gli effetti del cambio di passo di 10 anni fa. **In costante crescita, invece, le scuole superiori**, che si apprestano a superare come numerosità le primarie. **Le materne sono calate di quasi 1 / 4 (23,4%) in 10 anni**
- Un discorso a parte va fatto per i Nidi: **la crescita del 2021 è in realtà un effetto di rientro delle iscrizioni dopo un forte calo** (cfr. grafico sotto). Nel 2020/21, infatti, c'è stato un tracollo delle iscrizioni, probabilmente dovuto al timore del contagio. **Nel 2021 i bambini iscritti ai Nidi reggiani sono tornati allo stesso numero di due anni fa**. Nel complesso, il numero degli iscritti ai Nidi sembra essersi stabilizzato dal 2015.

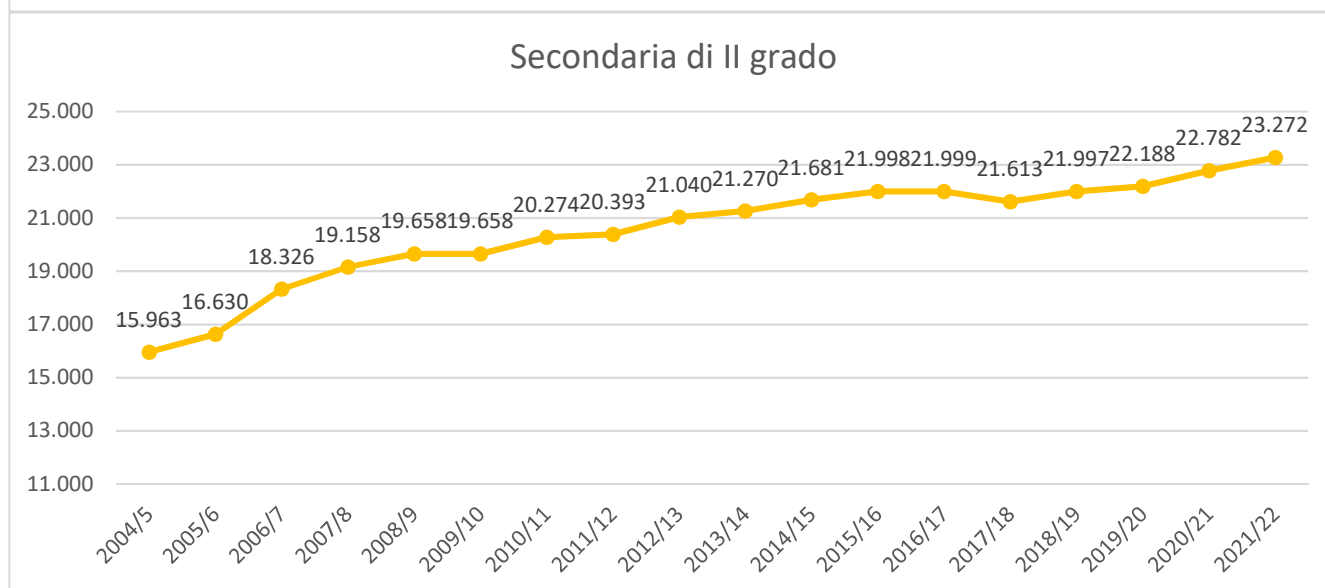
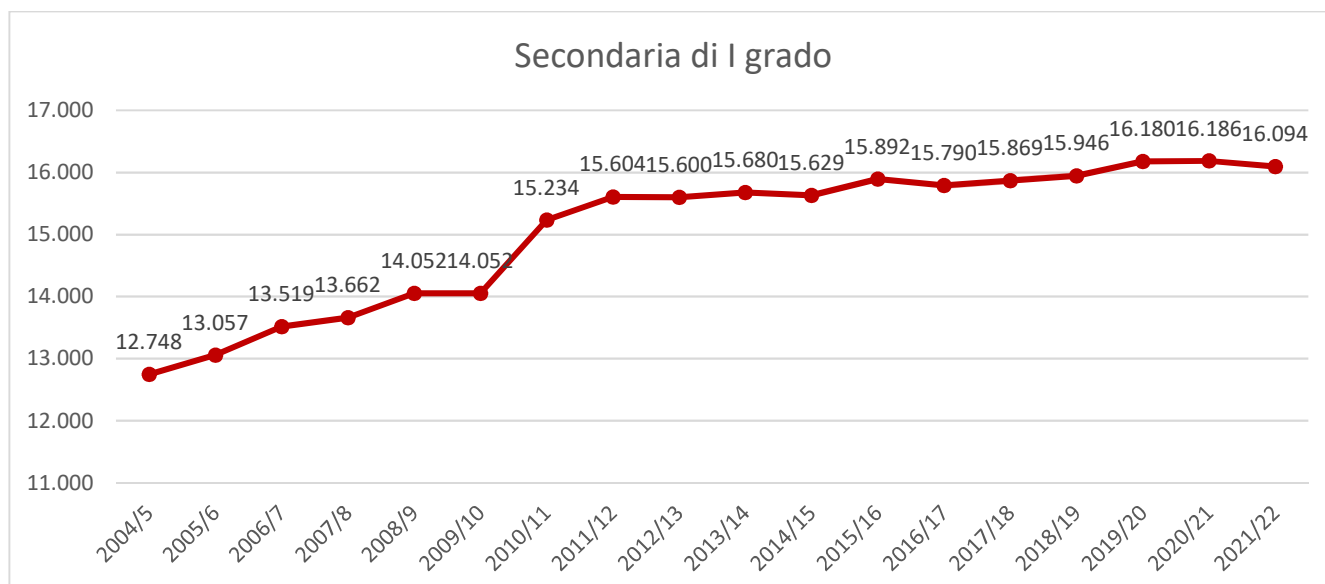
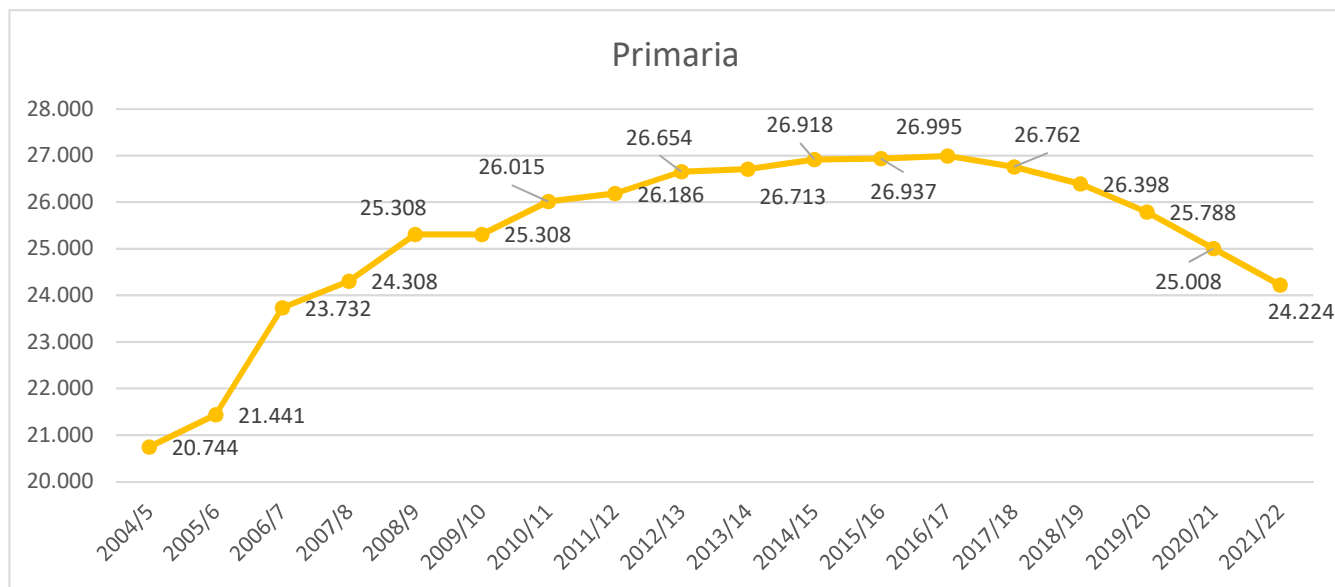


- Se i Nidi hanno recuperato il tracollo del 2020/21, **le Scuole dell'Infanzia, invece, hanno proseguito il calo** che procede a ritmi serrati dal 2013/14. Anche l'infanzia nel 2020/21 ha avuto il suo record negativo (-801), e nel 2021/22 il calo ha ripreso nella media degli anni precedenti (-447).
- Il fatto che sia calo del 20/21 sia dovuto a una paura del contagio e non a un calo del numero di bambini, è evidente se si guarda a **come è calata l'anno scorso la copertura del fabbisogno di nidi e materne**, che ci ha portato, in particolare per l'infanzia ad un risultato peggiore rispetto alla media regionale e nazionale (mentre per i nidi siamo decisamente sopra a quella nazionale). *Il dato sulla copertura arriva fino al 20/21*

Indicatore		RE	E-R	IT
copertura servizi per l'infanzia	servizi 0-3 anni	32,2%	34,7%	14,1%
	servizi 3-6 anni	88,3%	92,9%	90%

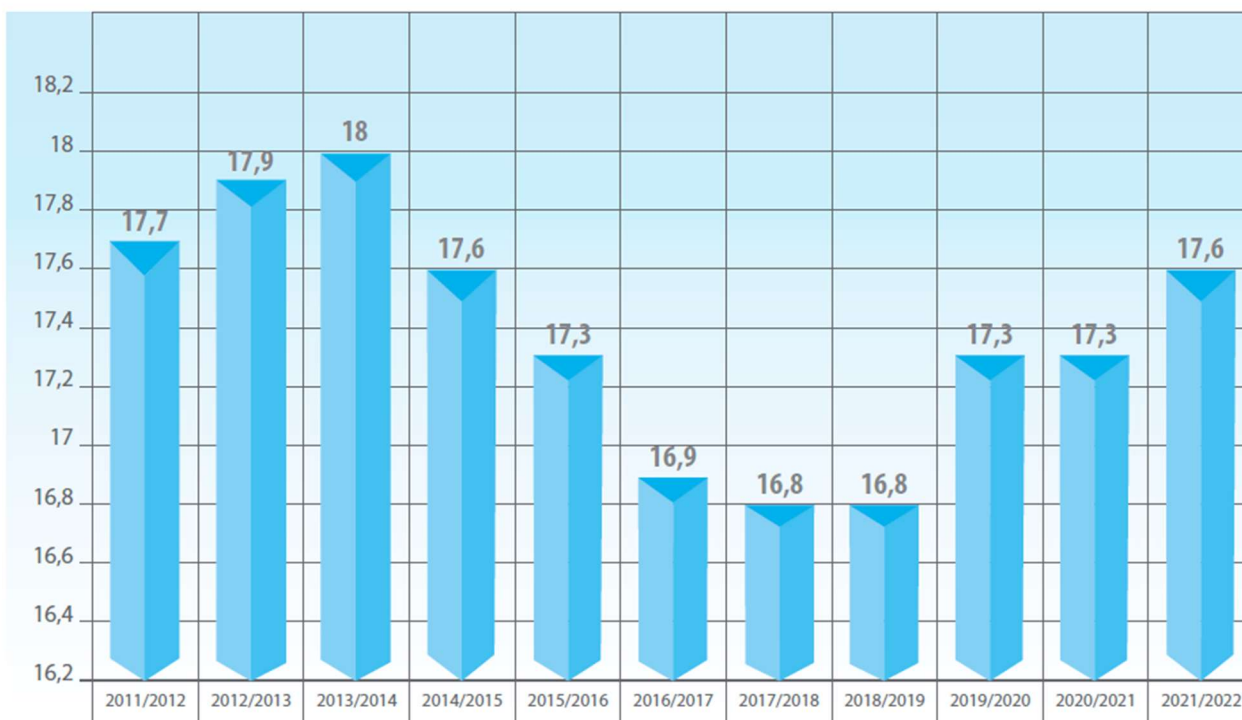


- La **primaria** sta vivendo il calo da meno tempo rispetto a Nidi e Infanzia, ossia dal 2017/18. Nell'Annuario Scolastico Reggiano 20/21, si prevede che gli esiti di questo calo delle nascite avranno ripercussioni sulla Secondaria di Primo grado nel prossimo quinquennio, e anche per quella di Secondo grado tra un decennio.



- Gli alunni **stranieri** nelle scuole pubbliche sono il **17,6%** (16,5% considerando anche le scuole private), in leggera crescita rispetto all'anno scorso.

Percentuale alunni stranieri nella scuola statale



- La nostra provincia ha come di consueto una **percentuale di alunni stranieri più elevata rispetto alla regione e all'Italia**, che aumenta sempre più col diminuire dell'ordine di scuola, fino all'infanzia statale, dove 1 iscritto su 3 è straniero. Del totale degli alunni senza cittadinanza italiana, più del 70% è nato in Italia, a dimostrazione di un'elevata integrazione delle famiglie straniere nella provincia. La percentuale è infatti più elevata rispetto a Regione e Italia.

Indicatore		RE	E-R	IT
alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (% su tot. Alunni)	infanzia	30,1%	19,8%	11,8%
	primaria	20,5%	19,5%	12,0%
	sec. I grado	17,6%	17,2%	10,9%
	sec. II grado	13,0%	12,9%	7,6%
	totale	17,6%	17,1%	10,3%
alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole statali (% su tot. Alunni stranieri)	infanzia	89,4%	85,6%	81,9%
	primaria	78,9%	77,9%	74,6%
	sec. I grado	69,1%	64,2%	62,2%
	sec. II grado	53,5%	42,1%	40,8%
	totale	70,8%	68,1%	65,4%

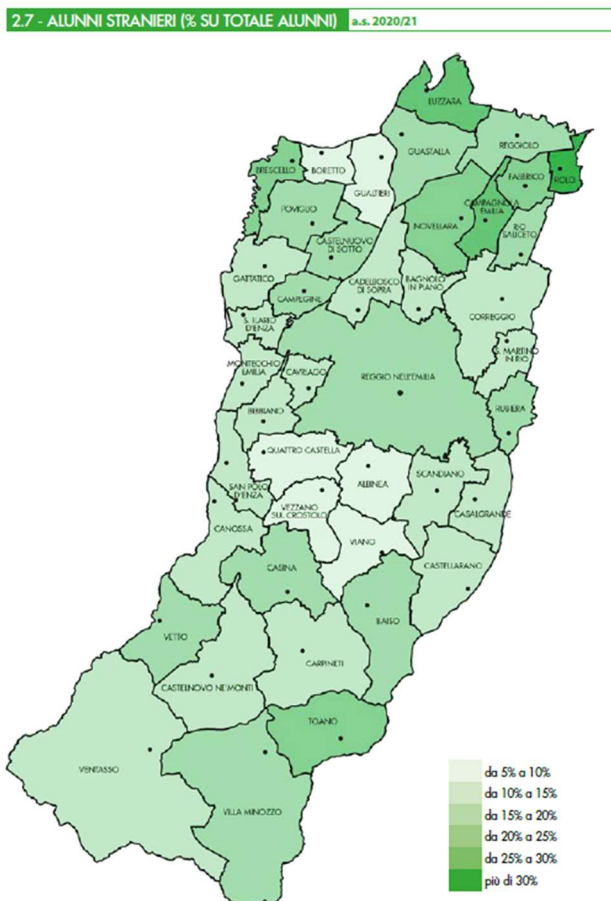
Alunni stranieri - a. s. 2021/22

Scuola	n. totale alunni	n. alunni stranieri	%
Nidi d'infanzia Comunali	2.052	178	8,7%
Scuola dell'Infanzia Comunale	3.471	641	18,5%
Scuola dell'Infanzia non Statale	4.913	467	9,5%
Scuola Primaria, Secondaria di I Grado e Secondaria di II Grado non Statale	2.400	82	3,4%
Scuola dell'Infanzia Statale	3.254	980	30,1%
Scuola Primaria Statale	22.816	4.671	20,5%
Scuola Secondaria di I Grado Statale	15.534	2.729	17,6%
Scuola Secondaria di II Grado Statale	22.840	2.976	13,0%
TOTALE	77.280	12.724	16,5%

Alunni stranieri nati all'estero / in Italia nella scuola statale - a.s. 2021/22

Scuola	nati all'estero	%	nati in Italia	%	totale stranieri
Scuola dell'Infanzia Statale	104	10,6%	876	89,4%	980
Scuola Primaria Statale	985	21,1%	3.686	78,9%	4.671
Scuola Secondaria di I Grado Statale	843	30,9%	1.886	69,1%	2.729
Scuola Secondaria di II Grado Statale	1.385	46,5%	1.591	53,5%	2.976
TOTALE	3.317	29,2%	8.039	70,8%	11.356

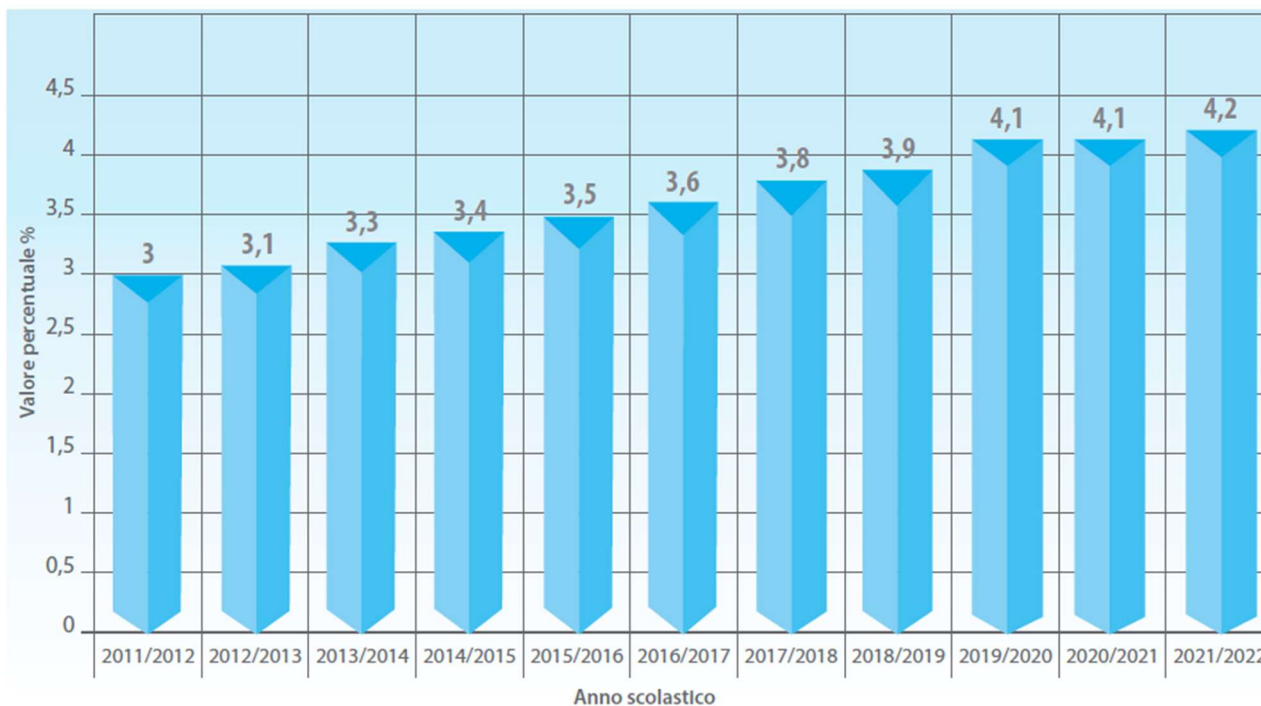
- La mappa mostra la **percentuale di studenti stranieri in ogni comune della provincia**. Le percentuali più elevate sono nella bassa, nella città, e in alcuni comuni della montagna.



Disabili

Negli ultimi 10 anni è anche costantemente **cresciuta la percentuale di disabili** nel sistema scolastico (**4,2%**). Un segnale di buone politiche di integrazione, che ci portano ad essere sopra la media regionale (3,7%) e nazionale (3,8%).

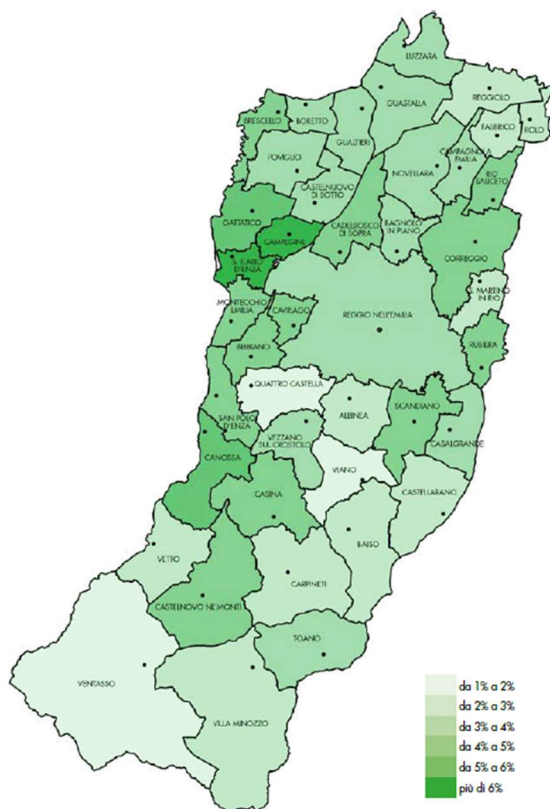
Percentuale alunni disabili nella scuola statale



Indicatore	RE	E-R	IT	
alunni disabili nelle scuole statali (% su tot. Alunni)	infanzia	1,5%	2,1%	2,2%
	primaria	4,6%	4,2%	4,5%
	sec. I grado	4,8%	4,3%	4,6%
	sec. II grado	4,0%	3,3%	3,1%
	totale	4,2%	3,7%	3,8%

- La mappa mostra la **percentuale di studenti disabili in ogni comune della provincia**. La Val d'Enza, e in particolare Sant'Ilario e Gattatico spiccano per il numero di inserimenti nelle scuole.

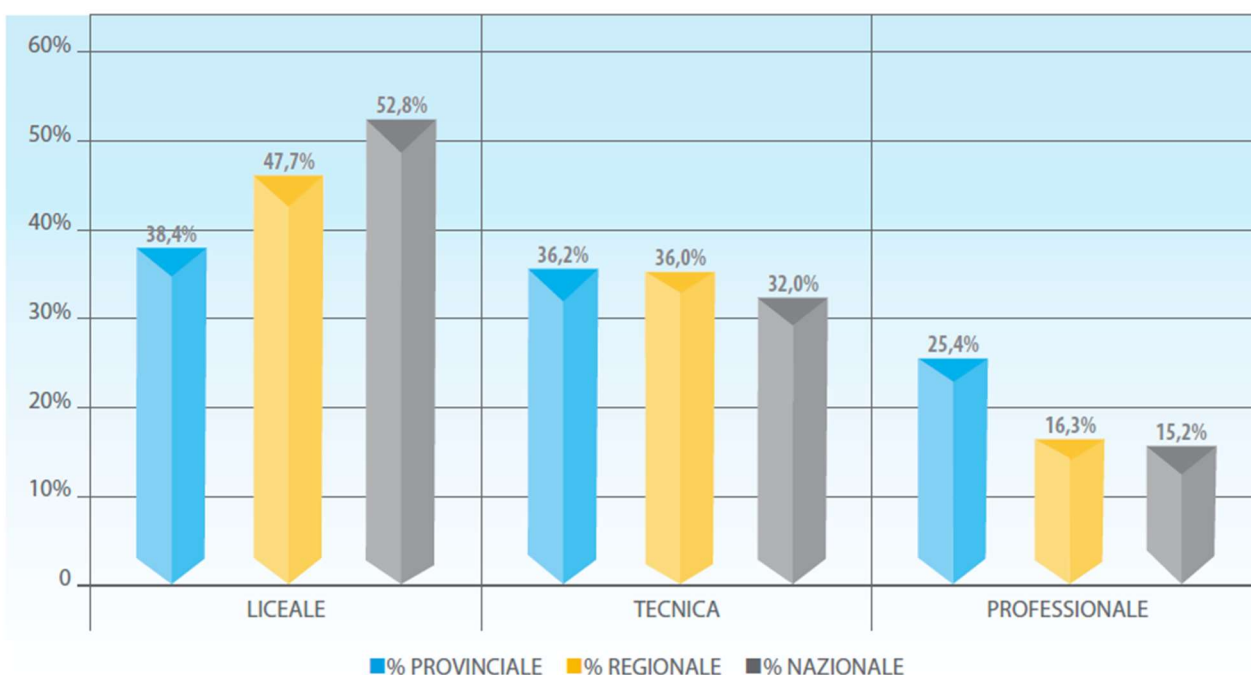
2.6 - ALUNNI DISABILI (% SU TOTALE ALUNNI) a.s. 2020/21



Area di studio istituti superiori

- Gli iscritti alle scuole superiori della Provincia di Reggio si dividono tra un 39% dei liceali, 34% dei tecnici, 28% dei professionali. **A Reggio abbiamo storicamente un numero più basso di liceali e uno più elevato di iscritti ai professionali rispetto alla regione e alla nazione.**

Isritti alle prime classi delle scuole secondarie di II grado statali e paritarie

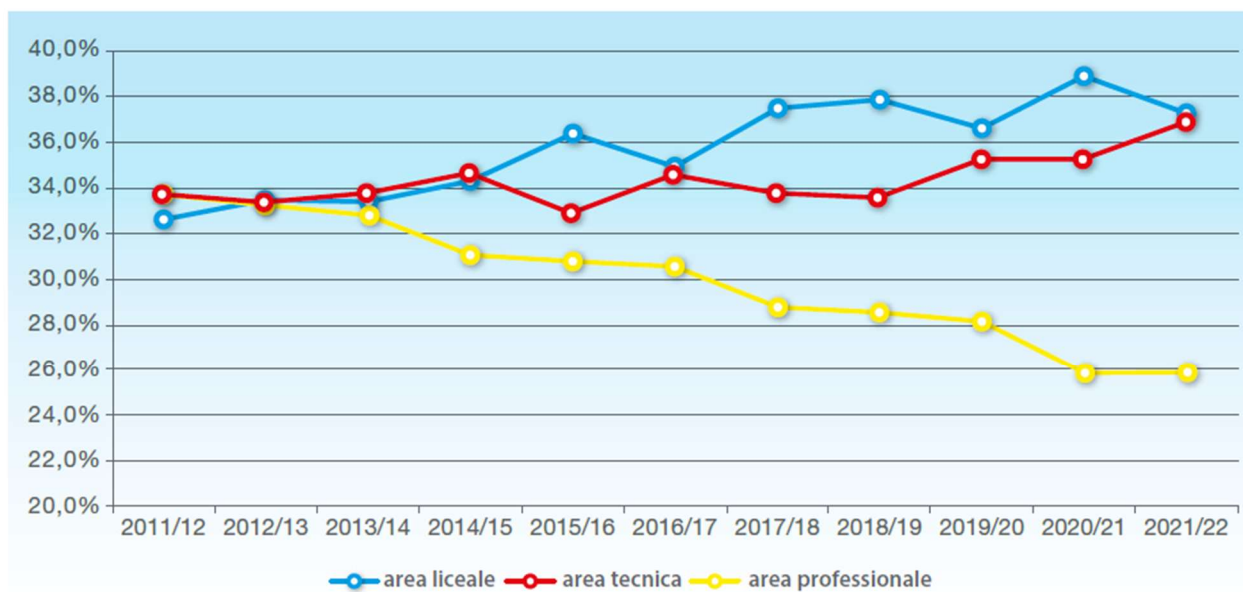


Indicatore		RE	E-R	IT
Iscritti I anno scuole sec. II grado statali e paritarie	Licei	38,4%	47,7%	57,8%
	Ist. Tecnici	36,2%	36,0%	30,3%
	Ist. Professionali	25,4%	16,3%	11,9%

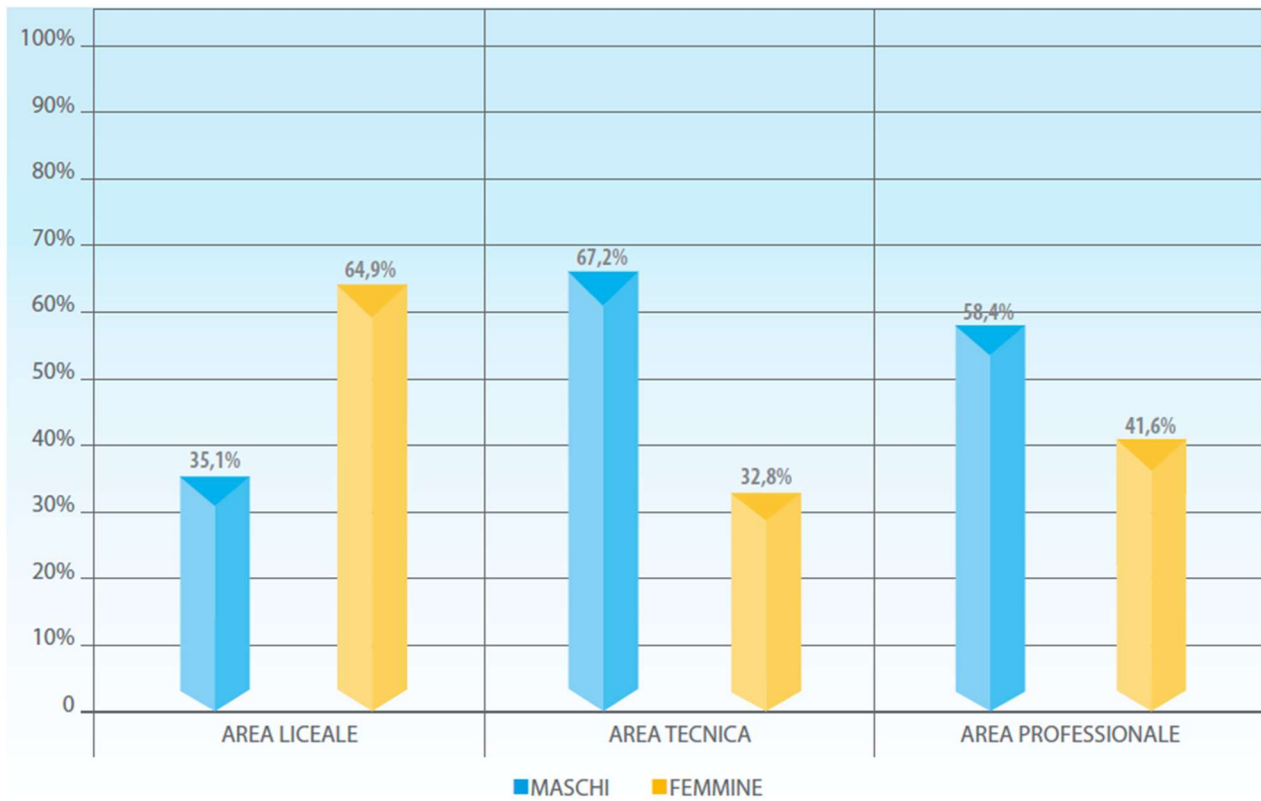
- Se guardiamo all'andamento degli ultimi 10 anni, vediamo però che **c'è stato progressivo adeguamento all'andamento nazionale, con un incremento dei licei, una sempre più ampia riduzione dei professionali e una leggera crescita dei tecnici.** Un decennio fa queste tre aree erano equiparate, con un terzo degli iscritti ciascuna. L'ultimo anno, tra le iscrizioni al primo anno, c'è stata una lieve inversione di tendenza: i licei sono calati mentre sono cresciuti nuovamente i tecnici.

Variazione percentuale degli iscritti alle prime classi delle scuole statali Dall'a.s. 2011/12 all'a.s. 2021/22 in Provincia di RE - (esclusi i corsi serali)

	2011/12 % iscritti	2012/13 % iscritti	2013/14 % iscritti	2014/15 % iscritti	2015/16 % iscritti	2016/17 % iscritti	2017/18 % iscritti	2018/19 % iscritti	2019/20 % iscritti	2020/21 % iscritti	2021/22 % iscritti
AREA LICEALE	32,6%	33,5%	33,4%	34,3%	36,4%	34,9%	37,5%	37,9%	36,6%	38,9%	37,3%
AREA TECNICA	33,6%	33,2%	33,7%	34,6%	32,8%	34,5%	33,7%	33,5%	35,2%	35,2%	36,8%
AREA PROFESSIONALE	33,8%	33,3%	32,8%	31,1%	30,8%	30,6%	28,8%	28,6%	28,2%	25,9%	25,9%

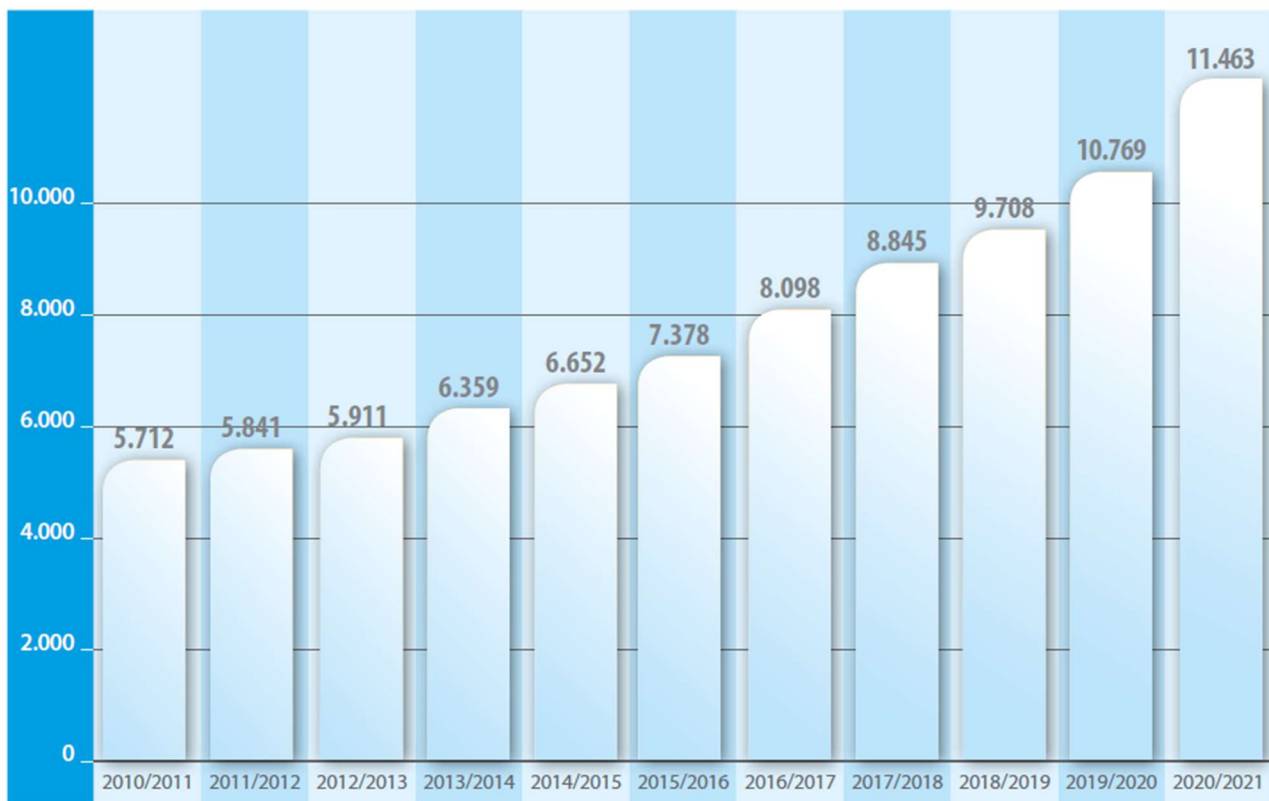


- C'è anche una chiara divisione di genere tra gli iscritti ai licei, che sono quasi per il 65% femmine, e quelli a tecnici e professionali che sono per il 60% o più maschi.



Università

Serie storica dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2020/21

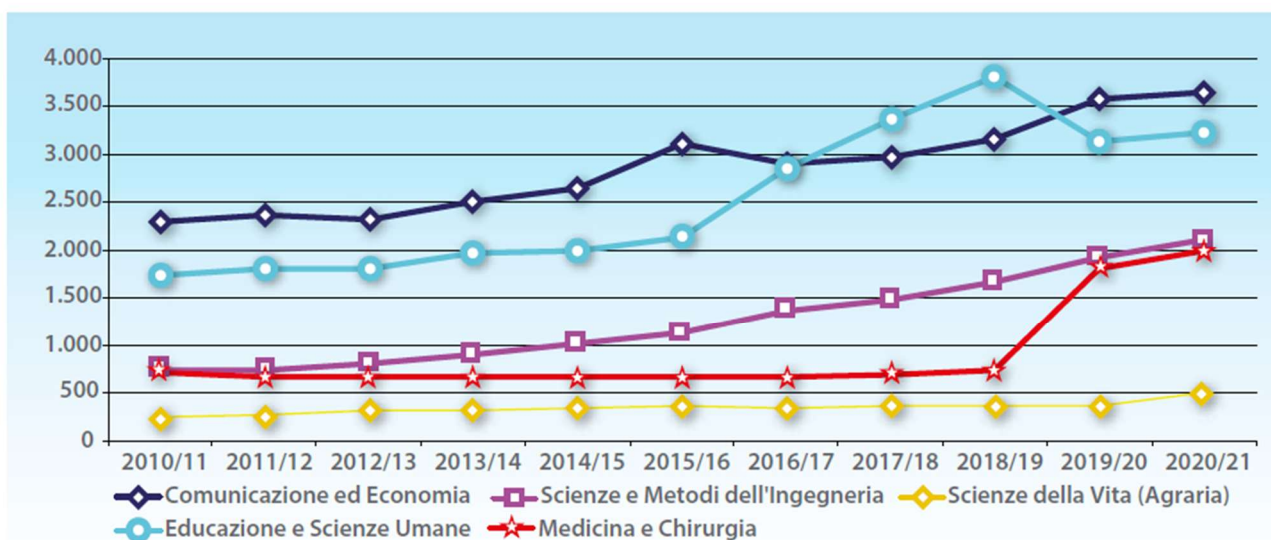


I dati definitivi sull'a.a. 2020/21 sono aggiornati alla data del 04/10/2021

- In 10 anni il **numero di iscritti alla sede universitaria di Reggio è raddoppiato**, continuando a crescere anche durante la pandemia.
- La crescita negli ultimi 2 anni è stata trainata particolarmente dall'aumento dei posti nelle Professioni Sanitarie (probabilmente dovuto all'aumento del numero di posti rispetto al numero chiuso, deciso durante il covid) e da Ingegneria. Stabili Comunicazione ed Economia mentre Educazione e scienze umane è in discesa dal 2018.

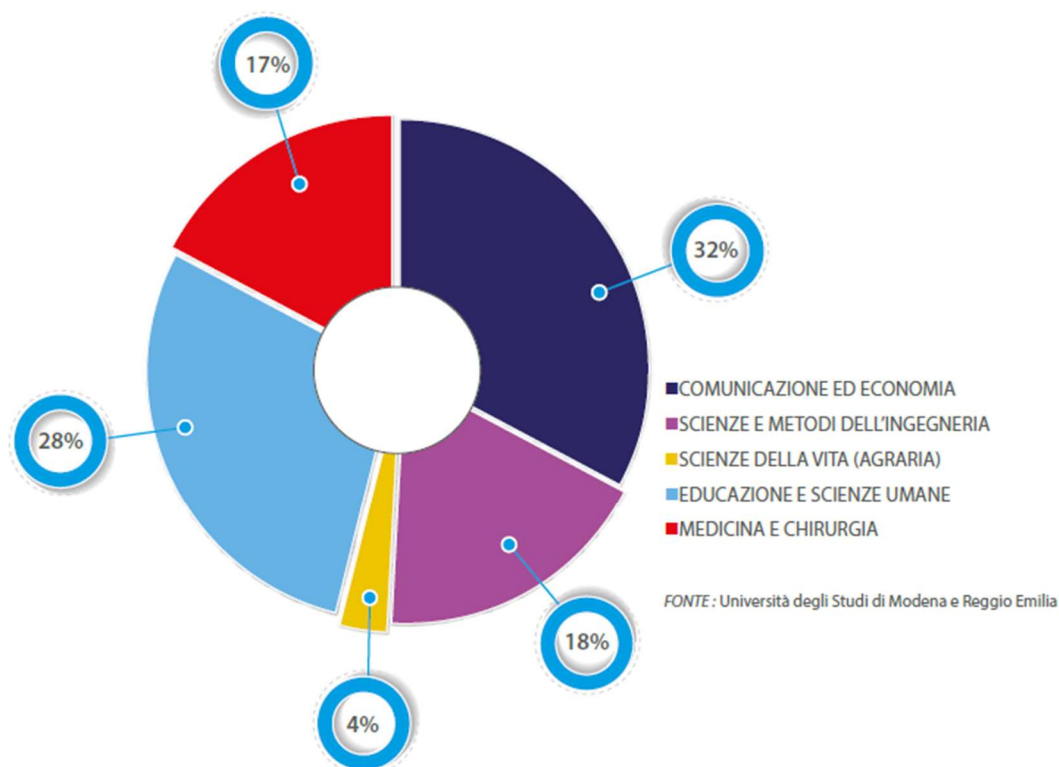
9.1 - VARIAZIONE ISCRITTI NEI DIPARTIMENTI DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI REGGIO EMILIA

Dipartimento	Anno accademico										
	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Comunicazione ed Economia	2.293	2.361	2.317	2.510	2.640	3.114	2.902	2.960	3.144	3.577	3.634
Scienze e Metodi dell'Ingegneria	727	736	813	897	1.015	1.130	1.352	1.473	1.666	1.918	2.100
Scienze della Vita (Agraria)	255	278	314	316	336	349	336	365	364	364	507
Educazione e Scienze Umane	1.736	1.804	1.799	1.967	1.997	2.125	2.844	3.371	3.798	3.119	3.223
Medicina e Chirurgia	701	662	668	669	664	660	664	676	736	1.791	1.999
TOTALE	5.712	5.841	5.911	6.359	6.652	7.378	8.098	8.845	9.708	10.769	11.463
Incremento %		2,3%	1,2%	7,6%	4,6%	10,9%	9,8%	9,2%	9,8%	10,9%	6,4%



- Oggi circa il 30% degli iscritti appartiene a Comunicazione e Marketing, un altro 30% a Educazione, 18% ingegneria, 17% sanitarie e 4% Agraria.

Iscritti ai dipartimenti della sede di Reggio Emilia dell'Ateneo di Modena e Reggio - a.a. 2020/21



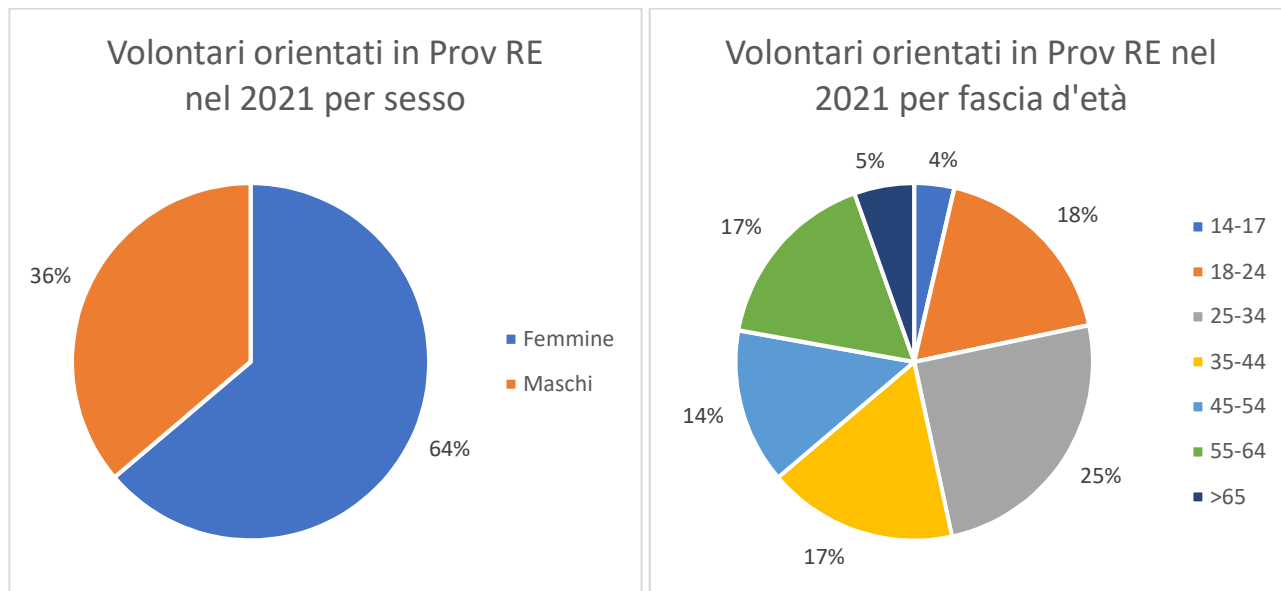
- Il polo di Reggio è **attraente anche per studenti che vengono da lontano**: 1 studente su 3 proviene da una provincia non nei pressi di Reggio Emilia, e il 4% è straniero. **Resta comunque forte la presenza di studenti reggiani (29%) e delle province limitrofe (36%) che è circa del 65%.**

9.2 - PROVENIENZA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI ISCRITTI NELLE SEDI REGGIANE DELL'ATENEO DI MODENA E REGGIO EMILIA - A.A. 2020/21

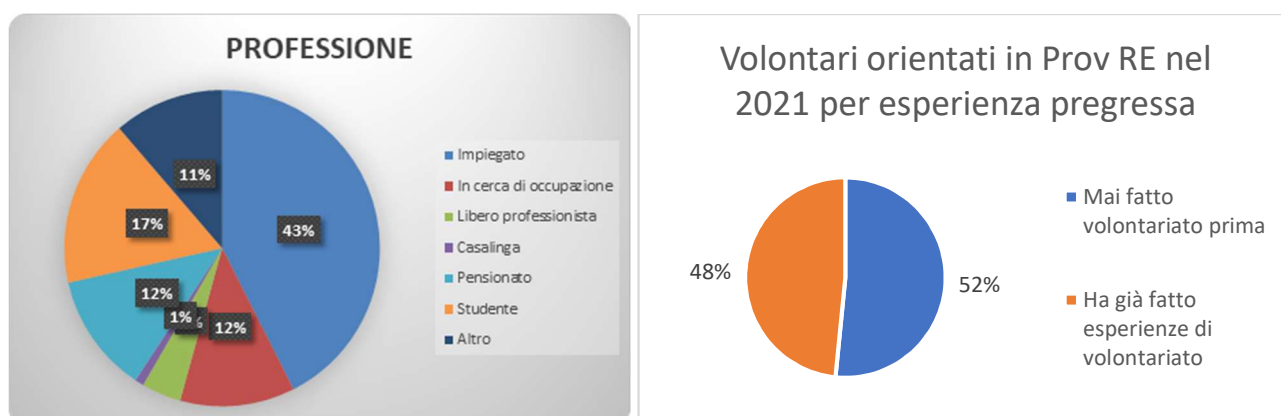
Dipartimento	Provenienti dalla provincia di Reggio Emilia	Provenienti dalle province limitrofe (Pr, Mn, Mo)	Provenienti da altre province italiane	Stranieri	Totale iscritti
Comunicazione ed Economia	912	1.205	1.291	226	3.634
Scienze e Metodi dell'Ingegneria	734	640	612	114	2.100
Scienze della Vita (Agraria)	123	183	181	20	507
Educazione e Scienze Umane	922	1.381	854	66	3.223
Medicina e Chirurgia	655	734	541	69	1.999
Totale	3.346	4.143	3.479	495	11.463
Percentuale	29%	36%	30%	4%	100,00%

TERZO SETTORE

- Il CSV Emilia offre un servizio di orientamento al volontariato dal quale sono stati ricavati i dati che seguono. Si sono candidate 315 persone (volontari non abituali) per aiutare altri cittadini nel corso del 2021, di cui **221** effettivamente orientate verso attività di volontariato. L'83% degli orientati risiede nel Comune di Reggio Emilia.



- Il 64% delle persone orientate è femmina, e sono maggiormente rappresentate le fasce d'età giovanili, in particolare la fascia 25-34 anni. Il 47% degli orientati ha meno di 35 anni (in realtà nella popolazione generale sono poco più del 30%)
- Rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento delle candidature da parte dei giovani e una diminuzione degli anziani, in particolare la fascia over 65.



- Il 42% dei candidati non lavora (casalinghe, pensionati, studenti, disoccupati), e più della metà (52%) non ha mai fatto esperienze di volontariato prima d'ora